

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2025

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML

INDICE

PREMESSA

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Principali azionisti e andamento del titolo
- Modello di business
- Quadro macroeconomico
- Risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo
- Risultati economici, patrimoniali e finanziari della Capogruppo
- Area di consolidamento e criteri di consolidamento
- Andamento delle società del Gruppo
- Eventi rilevanti occorsi nell'esercizio
- Principali rischi ed incertezze connessi all'attività
- Rendicontazione consolidata di sostenibilità
- Altre informazioni

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

- Prospetti contabili consolidati
- Note esplicative alla relazione finanziaria consolidata

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2025

- Prospetti contabili separati
- Note esplicative alla relazione finanziaria separata

ATTESTAZIONI

PREMESSA

Le informazioni numeriche inserite nella presente Relazione Integrata ed i commenti ivi riportati hanno l'obiettivo di fornire una visione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Digital Value (di seguito anche il "Gruppo"), delle relative variazioni intercorse nel periodo di riferimento, nonché degli eventi significativi che si sono verificati influenzando il risultato del periodo.

La Relazione Finanziaria Consolidata 31 dicembre 2025 del Gruppo Digital Value (di seguito anche la "Relazione") è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob, comprende la Relazione sulla gestione, il Bilancio consolidato, il Bilancio separato della Capogruppo e l'Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 58/1998.

La presente Relazione è stata predisposta in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") omologati dall'Unione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025.

Nella Relazione sulla gestione vengono presentati la situazione patrimoniale e finanziaria ed il conto economico in forma riclassificata, unitamente ad alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo.

Nell'ambito della Relazione sulla gestione, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, sono illustrate alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS (Non-GAAP Measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

La presente Relazione Consolidata evidenzia un utile netto di 11.890 migliaia di €.

Digital Value S.p.A., ammessa al sistema multilaterale di negoziazione denominato "Euronext - Growth Milan", organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a far data dal 8 novembre 2018, è il risultato del processo di integrazione di due imprese primarie del segmento Large Account del settore Technology & Service Solutions: Itaware S.r.l e ITD Solutions S.p.A., nonché della successiva acquisizione di TT Tecnosistemi S.p.A. Società Benefit. Borsa Italiana con provvedimento n. 8943 del 2 maggio 2023 ha disposto l'ammissione a quotazione sul mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana ("Euronext Milan"), delle azioni ordinarie della Società. Con lo stesso provvedimento Borsa Italiana ha disposto la contestuale revoca dalle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan,

organizzato e gestito da Borsa Italiana (“Euronext Growth Milan”), delle azioni ordinarie della Società.

L'inizio delle negoziazioni delle azioni all'Euronext Milan, è avvenuto a partire da mercoledì 10 maggio 2023.

Il Gruppo svolge attività di ricerca, progettazione, sviluppo e commercializzazione di soluzioni e servizi ICT per la digitalizzazione di clienti large account operanti nei settori strategici dell'economia del paese – Telecomunicazioni, Trasporti, Utilities, Finance, Industria e Pubblica Amministrazione – che rappresentano il segmento trainante del mercato ICT. Digital Value consolida competenze uniche e specializzate, in grado di offrire una copertura completa del fabbisogno di innovazione tecnologica dei segmenti chiave di mercato, risultato di un percorso di crescita costante e significativa.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Consiglio di amministrazione

Vittorio Palladino	Presidente
Paolo Vantellini	Consigliere Delegato
Alessandro Nasi	Consigliere
Laura Cappiello	Consigliere Indipendente
Marco Emilio Angelo Patuano	Consigliere Indipendente
Maria Luisa Mosconi	Consigliere Indipendente
Mario Anaclerio	Consigliere Indipendente

Comitati Consiliari

Comitato per il Controllo e i Rischi

Consiglieri: Maria Luisa Mosconi (Presidente), Laura Cappiello, Mario Anaclerio, Alessandro Nasi

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Consiglieri: Maria Luisa Mosconi (Presidente), Marco Patuano, Vittorio Palladino

Comitato Parti Correlate

Consiglieri: Laura Cappiello (Presidente), Maria Luisa Mosconi

Comitato ESG

Mario Anaclerio (Presidente), Alessandro Nasi, Marco Patuano

Collegio sindacale

Sergio Marchese	Presidente
Ludovica Barraco	Sindaco effettivo
Gian Luca Succi	Sindaco effettivo
Alessandra Tella	Sindaco supplente
Lucia Calore	Sindaco supplente

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Alessandro Pasqualin

Organismo di vigilanza

Alessia Egidì
Michele Bencini
Francesco Bartolini Baldelli

Società di revisione

BDO Audit Services S.r.l.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI AZIONISTI E ANDAMENTO DEL TITOLO

Il capitale sociale di Digital Value S.p.A. è pari a 1.588.885,60 € ed è suddiviso in n. 10.181.624 ordinarie, ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan, tutte prive di indicazione del valore nominale.

La seguente tabella illustra, secondo le risultanze del libro soci nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione di Digital Value S.p.A., gli azionisti che detengono una percentuale superiore al 3% del capitale sociale.

Azionista	N. azioni con diritto di voto	% sul capitale
OEP Danzig BidCo S.p.A.	6.950.940	68,27%

Alla data del 20 marzo 2026 OEP Danzig BidCo S.p.A. risulta titolare di 6.950.940 azioni ordinarie di Digital Value, pari a circa il 68,27% del capitale sociale della medesima e al 68,50% dei relativi diritti di voto (al netto delle azioni proprie detenute da Digital Value).

Il 26 giugno 2025 l'Assemblea ordinaria ha approvato, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, l'istituzione di un piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione 2025-2027 di Digital Value S.p.A.", rivolto all'Amministratore Delegato di Digital Value e ai manager di Digital Value o delle società da essa direttamente o indirettamente controllate e basato sull'assegnazione (a titolo gratuito) di diritti a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie della Società subordinatamente al verificarsi di determinati obiettivi di performance, conferendo al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, ogni potere necessario o opportuno per dare esecuzione al predetto piano.

Alla data odierna, risultano assegnati dal Consiglio di Amministrazione di Digital Value un numero complessivo di 188.088 diritti ("Diritti Assegnati") che danno diritto ai n. 20 beneficiari (tra i quali il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato della Società), in caso di raggiungimento dell'Obiettivo Cumulato, all'assegnazione a titolo gratuito di un numero di azioni definito in base all'attuazione del Piano rispetto ai diritti maturati come indicato nel Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

Infine, l'Assemblea ordinaria sempre in pari data – previa revoca dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie conferita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 5 giugno 2024 – ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357

e 2357-ter del codice civile, nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, secondo le modalità proposte nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di uno stock di azioni proprie da destinare a servizio di piani di incentivazione e fidelizzazione adottati dalla Società, ivi incluso il nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione 2025-2027 di Digital Value S.p.A." approvato dall'Assemblea. La richiesta è altresì finalizzata a dotare la Società di un'utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni di legge, ivi incluse le finalità contemplate dall'art. 5 del Regolamento (UE) 596/2014 ("MAR") e nelle prassi ammesse a norma dell'art. 13 MAR, ove applicabili, ivi inclusa la finalità di acquisto di azioni proprie in funzione del loro successivo annullamento, nei termini e con le modalità che saranno eventualmente deliberati dai competenti organi sociali, ovvero quale provvista a servizio di operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni.

L'autorizzazione prevede l'acquisto anche in più tranches, di massime n. 100.000 azioni ordinarie della Società, fermo restando che il suddetto quantitativo massimo non potrà in ogni caso eccedere il 20% del numero complessivo delle azioni in circolazione, avuto anche riguardo alle azioni ordinarie proprie possedute dalla Società stessa alla data di avvio del programma sia direttamente sia tramite sue controllate.

La durata dell'autorizzazione all'acquisto delle azioni ordinarie proprie è pari a 18 mesi a decorrere dalla data assembleare, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni ordinarie proprie è stata autorizzata senza limiti temporali. Gli acquisiti potranno essere effettuati ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo della Società su Euronext Milan nei 10 giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto.

Si comunica inoltre che, in sede straordinaria, l'Assemblea di Digital Value ha approvato l'aumento di capitale, in via gratuita e anche in più tranches, ai sensi dell'art. 2349 c.c., da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2028, per un importo di massimi Euro 80.000, mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento regolare, da assegnare a favore di dipendenti del Gruppo beneficiari del piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione 2025-2027

di Digital Value S.p.A.” approvato dall’Assemblea ordinaria, con imputazione a capitale, per ciascuna nuova azione emessa, di un importo pari al valore nominale implicito delle azioni della società in circolazione al momento dell’emissione delle nuove azioni, mediante utilizzo di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili quali risultanti dall’ultimo bilancio approvato nel corso dell’esercizio che prevede l’assegnazione delle azioni, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal predetto piano di incentivazione.

Il 30 Giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il regolamento del “Piano di Incentivazione 2025–2027 di Digital Value S.p.A.” approvato dall’Assemblea della Società del 26 giugno 2025 ai sensi dell’art. 114–bis del D.Lgs. n. 58/1998 (il “Piano”) e, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine e con il parere favorevole del Comitato OPC, ha provveduto altresì all’assegnazione dei diritti ai beneficiari del Piano.

Si precisa che, alla data odierna, Digital Value detiene n. 33.908 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,33% del capitale sociale. Le società controllate da Digital Value non detengono azioni della controllante.

Il valore del titolo al 31.12.2025 è stato pari a 28,55€, rispetto alla quotazione rilevata al 31.12.2024, pari a 24,15€. In data 20.03.2026 il titolo ha chiuso con una quotazione di 29,10€ ed una capitalizzazione di borsa pari ad 296,3 milioni di €.

Il grafico seguente mostra l’andamento del titolo DGV nel periodo 20/02/25–20/03/26



MODELLO DI BUSINESS

Digital Value opera nel settore dell'*Information & Communication Technology "ICT"* infrastrutturale, nell'ambito del più ampio mercato digitale in Italia.

Il modello di *business* del settore ICT infrastrutturale può essere sintetizzato in fasi principali sequenziali. Nella prima, esperti tecnologici e consulenti strategici analizzano la situazione del cliente e stabiliscono quali tecnologie adottare per avviare il percorso di trasformazione digitale. Nella seconda fase, consulenti di business traducono queste scelte in soluzioni concrete, definendo linee guida e progetti adatti alle esigenze specifiche di ciascun cliente. La terza fase è quella operativa in cui si implementano le nuove soluzioni tecnologiche, si integrano con i sistemi già esistenti, si migrano i dati e si gestisce la manutenzione nel tempo, comprendendo anche logistica, sicurezza, reti e gestione delle applicazioni.

Il Gruppo si distingue sul mercato perché funge da unico punto di riferimento dell'intero processo descritto, ponendosi tra il cliente e i vari fornitori tecnologici, selezionando le soluzioni migliori disponibili per ridurre i costi, migliorare i servizi e semplificare le operazioni. La proposizione commerciale, in sintesi, si fonda sulla capacità di individuare i prodotti/soluzioni più adatti disponibili sul mercato che, in funzione delle specifiche esigenze del cliente, possano tradursi per quest'ultimo in significativi benefici in termini di efficienza di costo, miglioramento dei livelli di servizio e semplificazione operativa.

Fattore determinante di questo posizionamento è dato dalla capacità di collaborare con molti fornitori di tecnologie, attraverso il portafoglio di certificazioni tecnologiche in essere ed in continua evoluzione. Questa differenziazione tecnologica permette, inoltre, di mitigare i rischi di obsolescenza tecnologica data l'ampiezza delle *partnership* in essere.

La catena del valore del Gruppo, come conseguenza delle menzionate fasi che caratterizzano il settore in cui opera e della proposizione integrata della Digital Value stessa, è articolata secondo il seguente schema sintetico. Ciò permette, inoltre, di individuare i principali attori interni ed esterni coinvolti lungo l'intera filiera, nonché eventuali aree di criticità, dipendenze e punti di attenzione.

“a monte”

Questa fase raccoglie sia gli attori che compongono la catena di fornitura del Gruppo Digital Value, sia la rete di agenti esterni che si occupano della commercializzazione dei prodotti e delle soluzioni del Gruppo.

In particolare, la catena di fornitura del Gruppo si compone di:

- Fornitori di hardware e software, riconducibili alle attività ordinarie del Gruppo
- Fornitura di prestazioni professionali non riconducibili alla gestione ordinaria del Gruppo, tra cui attività di formazione, consulenze legali, consulenze per l'acquisizione di società target, pubblicità, marketing e comunicazione, consulenza contabile ed altre consulenze.
- Manutenzione apparato IT
- Logistica e distribuzione relativi a fornitura di servizi quali logistica, distribuzione e consegna di materiali.
- Fornitori di servizi generali tra cui servizi amministrativi, assicurazioni, servizi non ICT, veicoli aziendali, servizi di telecomunicazione, utenze e agenzie di viaggio.

A livello geografico, questi attori si distribuiscono principalmente sul territorio italiano, ad eccezione dei fornitori di hardware e software che operano a livello globale.

**Digital
Value**

Il Gruppo Digital Value si articola su 3 aree di business:

- Digital Business Transformation: comprende le attività di progettazione, sviluppo e integrazione di soluzioni digitali a supporto dei processi dei clienti, incluse iniziative di system integration, implementazione di piattaforme applicative e servizi legati a cloud, data e intelligenza artificiale, oltre al supporto tecnico ed evolutivo dei sistemi.
- Next Generation Data Centers: include la progettazione, realizzazione e gestione operativa di infrastrutture IT e ambienti cloud, con attività di configurazione, monitoraggio e manutenzione di data center, reti e soluzioni di cybersecurity, a garanzia della continuità e dell'affidabilità dei servizi.
- Smart Workspace Transformation: riguarda la progettazione e l'implementazione di soluzioni per la digitalizzazione delle postazioni di lavoro, la fornitura e gestione dei dispositivi e dei servizi di collaboration, nonché le attività di assistenza agli utenti e supporto tecnico in contesti di lavoro ibrido.

A livello geografico, il Gruppo opera interamente su territorio italiano.

“a valle”

Questa fase raccoglie le diverse tipologie di clienti con cui il Gruppo Digital Value si interfaccia. In particolare:

- grandi players istituzionali;
- aziende pubbliche e private nel settore delle telecomunicazioni e media;
- aziende private del settore manifatturiero,
- aziende pubbliche e private nei settori energia, utilities e servizi;
- aziende pubbliche e private nel settore finanziario.

A livello geografico, questi attori operano interamente su territorio italiano.

Sul piano operativo, i rapporti con clienti e fornitori sono regolati da contratti anche pluriennali, che in alcuni casi prevedono penali in caso di ritardi o difetti.

La vendita e l'attività di collaborazione con le principali società di tecnologia, data la rilevanza strategica avvengono principalmente attraverso una rete commerciale e risorse in ambito tecnologico interne; mentre per attività meno strategiche, come la logistica e distribuzione, ci si avvale di partner esterni con i quali sussistono rapporti consolidati e pluriennali, mantenendo la progettazione ed il controllo delle attività citate all'interno.

I principali clienti intrattengono rapporti con il Gruppo da almeno cinque anni e il loro numero è rimasto sostanzialmente stabile.

QUADRO MACROECONOMICO

Il quadro macroeconomico di riferimento per il periodo 2025–2028 è caratterizzato da una crescita moderata e da un'inflazione in progressiva diminuzione, in un contesto segnato da persistenti tensioni geopolitiche e da una transizione della politica monetaria verso una fase di relativa stabilità.

La crescita globale (FMI - World Economic Outlook Update) è attesa al 3,3% nel 2026 e al 3,2% nel 2027. Per l'Area Euro, le proiezioni BCE di dicembre 2025 stimano un PIL reale in crescita dell'1,4% nel 2025, dell'1,2% nel 2026, e dell'1,4% nel 2027 e 2028, con revisioni al rialzo rispetto alle stime precedenti grazie alla tenuta della domanda interna. Le proiezioni di marzo 2026 incorporano tuttavia un peggioramento delle prospettive di breve termine — con la crescita eurozona rivista al ribasso allo 0,9% per il 2026 — a causa delle tensioni energetiche derivanti dal conflitto in Medio Oriente, con una ripresa attesa a 1,3% nel 2027 e 1,4% nel 2028.

In Italia si stima una crescita contenuta ma stabile, seppure in un contesto tra i più sfidanti dell'Area Euro. Il PIL italiano è cresciuto dello 0,5% nel 2025, con un rimbalzo previsto allo 0,7–0,8% nel 2026 sostenuto dalla spesa legata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da effetti positivi di ricaduta dalla domanda tedesca. La Commissione Europea ha confermato una crescita dello 0,8% sia nel 2026 che nel 2027, con i consumi privati attesi come principale driver a partire dal 2027, in sostituzione degli investimenti pubblici legati all'PNRR. La Banca d'Italia, invece, nel suo bollettino di ottobre 2025, stima una crescita dello 0,6% nel 2025 e 2026, e dello 0,7% nel 2027. L'inflazione rimane su livelli contenuti nell'Area Euro attestandosi a circa 2,1% nel 2025 in rialzo il 2026 al 2,6% per effetto dei prezzi energetici e della situazione geopolitica, con successivo rientro al 2,0–2,1% nel 2027–2028.

La politica monetaria si prevede stabile, dopo i tagli che hanno portato il tasso sui depositi BCE al 2,00% (febbraio 2026) in un contesto di inflazione sotto controllo ma con rischi al rialzo legati alle tensioni geopolitiche.

Con riferimento alla finanza pubblica italiana, le principali istituzioni (FMI, BCE e Banca d'Italia) convergono su uno scenario di crescita bassa ma stabile, strutturalmente sotto l'1% per tutto l'orizzonte di previsione (FMI: 0,5% 2025; +0,7% 2026; +0,7% 2027; +0,7% 2028 – Bdl: +0,6% 2025; +0,6% 2026; +0,8% 2027; +0,9% 2028); con un deficit pubblico atteso in graduale riduzione: dal 3,0% del PIL nel 2025 al 2,8% nel 2026 e al 2,6% nel 2027, rientrando sotto la soglia del 3% prevista dal Patto di Stabilità e Crescita. Il debito pubblico rimane tuttavia elevato, stimato tra il 136% e il 138% del PIL nel periodo considerato, con la dinamica dell'indebitamento frenata dall'esaurimento progressivo delle agevolazioni fiscali pregresse e dagli effetti differenziali tasso-crescita.

I principali rischi al quadro macroeconomico previsto per l'orizzonte 2025–2028, secondo le Fonti analizzate, sono dovuti ai fattori di incertezza legati allo sviluppo delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente con conseguente impatto sui prezzi energetici; all'evoluzione delle politiche commerciali globali ed eventuali applicazioni di dazi oltre al progressivo esaurimento dei fondi PNRR/RRF atteso entro il 2028.

Con particolare riferimento al mercato italiano si devono considerare anche la debolezza strutturale della domanda interna italiana e la scarsità di competenze digitali avanzate, che incidono sulla capacità produttiva nel comparto ICT.

Il mercato digitale in Italia

Il mercato digitale italiano – secondo le Fonti Assinform, IDC e Gartner rielaborate dalla Società – è atteso in crescita nel periodo 2022–2028, passando da 77,0 miliardi di € a

92,9 miliardi di €, con un cagr del 3,1% nel triennio 2022–2025 e una leggera accelerazione al 3,2% nel periodo 2025–2028.

La crescita, seppur moderata, si inserisce in un contesto macroeconomico sfidante in cui la crescita del PIL italiano rimane contenuta.

La crescita del mercato digitale è trainata dai *Managed ICT services* (cagr 2025–28: +9,6% nel mercato di riferimento) in prevalenza legati dalle componenti *cloud* (+12,7%), *cyber-security* (+10,2%) e di servizi gestiti (+9,6%) oltre l'intelligenza artificiale che si distingue con una crescita del 26,1% annuo.

Con riferimento ai differenti settori industriali, il pubblico sia centrale (PAC) che locale è quello a più rapida espansione (+7,8%), seguito dai servizi finanziari (+5,9%) e dalle *utilities* (+5,8%); mentre segmento *telecommunication, media & technology* presentano una contrazione (-1,4%) pur rimanendo molto rilevante in termini di volumi complessivi.

I principali fattori di rischio del mercato sono in prevalenza legati alla scarsità di competenze digitali avanzate, alla complessità delle attività di modernizzazione e migrazione delle infrastrutture tecnologiche esistenti verso soluzioni innovative *cloud-based* e *ai-ready*; oltre ai rischi macroeconomici sopra descritti tra cui spicca il progressivo esaurimento dei fondi PNRR entro il 2028.

All'interno del mercato digitale italiano, Digital Value indirizza un perimetro pari a circa 20,5 miliardi di €, rispetto i circa 77 miliardi di € nel 2022, che cresce più velocemente del mercato complessivo con un cagr atteso 2025–2028 del 5,0%, portando il mercato indirizzabile dalla Società a circa €29,7 miliardi di € nel 2028.

Nei settori indirizzati da Digital Value, il pubblico (PAC con cagr +8,5% nel periodo 2025–2028 e PAL con cagr +7,2% nel periodo 2025–2028) rappresenta uno dei fattori di crescita più rilevanti, con dinamiche differenziate tra la pubblica amministrazione centrale e locale. Nella PAC la spinta principale proviene dalla digitalizzazione dei processi amministrativi, dalla migrazione al *cloud* istituzionale e dagli investimenti abilitati dai fondi PNRR; mentre nella PAL, che include istruzione e sanità, la crescita è sostenuta dalla modernizzazione delle infrastrutture digitali locali e dall'adozione di soluzioni *cloud* e *big data*.

Ruolo fondamentale riveste anche il settore delle *utilities* e delle infrastrutture strategiche per il Paese in cui la Società presenta una solida organizzazione che dovrà indirizzare l'importante crescita del settore con un cagr +5,3% nel periodo 2025–2028.

La presenza consolidata in questi segmenti, unita alla capacità di gestire la complessità procedurale e normativa tipica dei settori regolamentati, costituisce un asset strategico rilevante per mantenere e ampliare la quota di mercato nei prossimi anni.

RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO

Risultati reddituali

Viene di seguito esposto il conto economico consolidato riclassificato (dati in migliaia di euro) al 31 dicembre 2025. Lo schema di conto economico è comparato con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Gli amministratori della Società monitorano e valutano la performance attraverso i seguenti indicatori: il Margine operativo lordo (EBITDA), il Risultato operativo (Ebit) ed il Risultato operativo rettificato (*adjusted Ebit*).

Tali indicatori sono ritenuti utili per fornire un quadro delle performance e della condizione finanziaria della Società, facilitando confronti con altre società. Inoltre, offrono metriche comparabili che supportano gli amministratori nell'identificazione delle tendenze operative e nella formulazione di decisioni consapevoli in merito a spese future, allocazione delle risorse ed altre decisioni strategiche.

Di seguito sono descritte le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- il Margine operativo lordo (EBITDA) è definito come l'Utile/(Perdita) dell'esercizio prima (i) delle imposte sul reddito, (ii) degli oneri finanziari netti e utili/(perdite) su cambi, (iii) degli ammortamenti e svalutazioni; (iv) proventi e costi, che sono significativi per natura e non rappresentativi delle attività operative in corso;
- il Risultato operativo (EBIT) è definito come l'Utile/(Perdita) dell'esercizio prima (i) delle imposte sul reddito e (ii) degli oneri finanziari netti e utili/(perdite) su cambi;
- il Risultato operativo rettificato (*adjusted Ebit*) è definito come il Risultato operativo (EBIT) rettificato per determinati proventi e costi, che sono significativi per natura e non rappresentativi delle attività operative in corso.

Conto economico consolidato riclassificato	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Var %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	638.349		814.670		
Altri ricavi e proventi	1.920		1.135		
Totale Ricavi e Altri Proventi	640.269	100,0%	815.805	100,0%	-21,5%
Costi per acquisto prodotti	(267.512)	-41,8%	(492.864)	-60,4%	
Variazione delle rimanenze	(111.607)	-17,4%	(37.926)	-4,6%	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(159.142)	-24,9%	(162.417)	-19,9%	
Costo del lavoro	(35.710)	-5,6%	(28.718)	-3,5%	
Altri oneri di gestione	(4.253)	-0,7%	(2.048)	-0,3%	
Totale Costi per acquisto prodotti e Costi operativi	(578.225)	-90,3%	(723.973)	-88,7%	-20,1%
Margine operativo lordo (Ebitda)	62.043	9,7%	91.832	11,3%	-32,4%
Ammortamenti imm. materiali e immateriali	(25.572)	-4,0%	(30.484)	-3,7%	
Risultato operativo rettificato (Adjusted Ebit)	36.471	5,7%	61.348	7,5%	-40,6%
Costi non ricorrenti	(3.207)	-0,5%	(1.399)	-0,2%	
Svalutazioni crediti e fondo rischi	(6.830)	-1,1%	(3.431)	-0,4%	
Risultato operativo (Ebit)	26.434	4,1%	56.518	6,9%	-53,2%
Proventi e oneri finanziari	(1.977)	-0,3%	(4.350)	-0,5%	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0,0%	-	0,0%	
Risultato prima delle imposte (Ebt)	24.457	3,8%	52.168	6,4%	-53,1%
Imposte sul reddito	(12.166)	-1,9%	(17.039)	-2,1%	
Risultato delle attività in continuità	12.291	1,9%	35.129	4,3%	-65,0%
Risultato delle attività destinate ad essere cedute	(400)	-0,1%	491	0,1%	
Risultato del periodo	11.890	1,9%	35.621	4,4%	-66,6%
<i>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</i>	<i>13.526</i>	<i>2,1%</i>	<i>35.266</i>	<i>4,3%</i>	
<i>Risultato netto di pertinenza di terzi</i>	<i>(1.636)</i>	<i>-0,3%</i>	<i>354</i>	<i>0,0%</i>	

I Ricavi netti consolidati sono pari a 640 milioni di €, con una riduzione di 175.5 milioni di € - 21,5 % rispetto al 31 dicembre 2024, il decremento è riconducibile agli eventi di seguito descritti.

Nel corso dell'esercizio 2025 l'andamento dei risultati è stato influenzato dagli eventi di carattere giudiziario occorsi tra il 14 e il 15 ottobre 2024, che hanno interessato il sig. Massimo Rossi (ex Presidente e Amministratore Delegato della Società ed ex Amministratore unico di Itaware S.r.l.) e Digital Value stessa (oltre le sue partecipate Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A. e Dimira S.r.l.). Il calo del fatturato registrato nell'esercizio risulta tuttavia parzialmente mitigato dal consolidamento per l'intero periodo di 12 mesi delle società Infordata ed EuroLink, che nell'esercizio 2024 avevano contribuito ai risultati del Gruppo limitatamente a tre mesi.

In seguito alle importanti e tempestive azioni di *self cleaning* intraprese dalla Società nei primi mesi dell'anno, le stazioni Appaltanti della Pubblica Amministrazione e i principali Clienti e Fornitori hanno progressivamente riattivato l'operatività con il Gruppo. In tale contesto si richiama la valutazione favorevole da parte di Consip S.p.A. delle misure di

self cleaning adottate dal Gruppo Digital Value e della sua affidabilità, con conseguente conferma dell'aggiudicazione delle gare in data 30 aprile 2025.

In aggiunta, sui risultati dell'esercizio ha inciso l'andamento del contesto macroeconomico e del settore di riferimento, caratterizzato nel corso del 2025 da un quadro di persistente incertezza. In particolare, il mercato ICT ha evidenziato dinamiche di crescita più contenute rispetto agli anni precedenti, anche a causa di un generale rallentamento nella programmazione degli investimenti da parte della Pubblica Amministrazione e di alcuni grandi clienti corporate. Tale andamento è stato inoltre influenzato dal perdurare di condizioni finanziarie restrittive nei principali mercati, nonché e dall'incertezza legata all'evoluzione del contesto geopolitico e commerciale internazionale.

Inoltre, nel corso dell'esercizio si sono registrati rallentamenti nella tempistica di attuazione di alcuni progetti connessi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con conseguenti effetti sulla programmazione degli investimenti del settore tecnologico.

Analizzando i Ricavi Consolidati per Linea di Business si osserva:

- *Next Generation Data Center*: con ricavi per 341 milioni di €, - 87 milioni di € rispetto l'anno precedente. In questa linea di business si concentrano numerose attività legate alla realizzazione e alla manutenzione di reti, piattaforme e *datacenter* di nuova generazione.
- *Digital Business Transformation*: La linea presenta ricavi per 147 milioni di €, -86 milioni di € rispetto all'esercizio precedente. Le attività che compongono questo segmento registrano una crescente presenza di progetti e servizi in ambito *Cyber Security*, in risposta all'aumento degli attacchi informatici e alla conseguente domanda di soluzioni preventive e correttive da parte della clientela.
- *Smart Workplace Transformation*: Le soluzioni di questa area presentano ricavi per 152 milioni di €, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Nella linea di business dedicata alle soluzioni per la gestione delle postazioni di lavoro, Digital Value si è distinta per il valore competitivo della propria offerta, caratterizzata da soluzioni innovative e da un modello di distribuzione e consegna efficiente e capillare.

L'**EBITDA** si attesta a **62 milioni di €**, (-29,8 milioni di €, corrispondente a un decremento del 32,4 % vs 31 dicembre 2024).

L'**EBIT** si attesta a **26,4 milioni di €**, (-30 milioni di €, corrispondente a un decremento del 53,2% vs 31 dicembre 2024).

Il **Risultato netto di periodo** è pari a **11,9 milioni di €**, di cui -1,6 milioni di € di pertinenza di terzi, con una flessione di -23,7 milioni di € (-66,6 %) rispetto al 31 dicembre 2024.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Di seguito la situazione patrimoniale – finanziaria riclassificata al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale Consolidato Riclassificato	31/12/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni immateriali	3.594	4.282
Avviamento	27.707	27.890
Immobilizzazioni materiali	50.112	65.413
Partecipazioni	184	187
Altre attività non correnti e imposte anticipate	7.881	10.209
Totale attività non correnti	89.477	107.981
Rimanenze di magazzino	80.547	195.961
Crediti commerciali	233.844	269.521
Altre attività correnti	44.413	55.885
Attività d'esercizio correnti	358.804	521.367
Attività non correnti possedute per la vendita	-	10.848
Debiti verso fornitori	300.155	366.516
Altri debiti correnti	19.147	25.205
Passività d'esercizio a breve termine	319.302	391.721
Capitale d'esercizio netto	128.980	248.476
Fondi e altre passività non correnti	14.232	6.559
Passività nette non correnti	14.232	6.559
Passività non correnti possedute per la vendita	-	9.299
Capitale Investito Netto	114.748	232.617
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	229.606	224.623
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	(283)	2.165
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine	36.650	63.527
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(151.225)	(57.698)
Tot. Posizione Fin. Netta (Liquidità Netta)	(114.575)	5.829
Mezzi propri e Pos. Finanziaria Netta	114.748	232.617

La **Posizione finanziaria netta** risulta pari a **114,6 milioni di €**, in miglioramento di 120,4 milioni di € rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Di seguito si dettaglia l'Indebitamento finanziario netto di Gruppo (dati in migliaia di €) al 31 dicembre 2025 secondo lo schema ESMA.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Variazioni 2025 vs 2024	Var. % 2025 vs 2024
A. Disponibilità liquide	(188.657)	(112.382)	(76.276)	68%
B. Mezzi equivalenti alle disponibilità liquide	-	-	-	
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	

D. Liquidità (A)+(B)+(C)	(188.657)	(112.382)	(76.276)	68%
(E) Debito finanziario corrente	13.439	21.150	(7.710)	(36%)
(F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	23.993	33.534	(9.541)	(28%)
(G) Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	37.432	54.684	(17.252)	-32%
(H) Indebitamento finanziario corrente netto (G)-(D)	(151.225)	(57.698)	(93.527)	162%
(I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	24.788	45.533	(20.745)	(46%)
(J) Strumenti di debito	-	-	-	
(K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	11.862	17.995	(6.132)	(34%)
(L) Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	36.650	63.527	(26.877)	(42%)
(M) Totale indebitamento finanziario (H)+(L)	(114.575)	5.829	(120.405)	(2065%)

Gli Investimenti Netti sono stati pari a 9,4 milioni di € quasi integralmente riconducibili a soluzioni di *Infrastructure On Premise as a Service*, in prevalenza relativi alla linea di business *Smart Workplace Transformation* con alcuni clienti Tier I su contratti di durata non inferiore a 3 anni che includono una importante componente di servizi.

La Gestione Finanziaria, considerata la contrazione dei Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni registrata nel corso dell'esercizio, riflette le conseguenti dinamiche del Capitale Circolante Netto. In sintesi, risente positivamente dall'accelerazione delle attività di messa in opera delle Rimanenze di magazzino e dagli effetti combinati e inversi delle dinamiche dei crediti e debiti di natura commerciale.

A supporto della Gestione Finanziaria corrente, il Gruppo – ove necessario – si avvale di contratti di cessione pro-soluto senza notifica e/o pro solvendo di crediti commerciali ovvero attiva specifici accordi di rinegoziazione dei termini di pagamento con i principali fornitori.

Sul piano finanziario, pertanto, il Gruppo sostiene le esigenze di cassa connesse alla propria gestione corrente tramite la liquidità generata dalle proprie attività in combinazione al finanziamento bancario sia breve che medio termine.

Indici di redditività	31/12/2025	31/12/2024
ROI (EBIT/ Attivo corrente + Attivo non corrente)	5,90%	8,98%
ROS (EBIT/Ricavi di vendita)	4,13%	6,93%
ROE (Utile netto/Mezzi propri)	5,18%	15,86%

Indici patrimoniali e di liquidità	31/12/2025	31/12/2024
Liquidità primaria (Disp.liquide/Passività correnti)	59,08%	28,69%
Liquidità generale (Attività correnti/Passività correnti)	112,37%	133,10%

RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO

Risultati reddituali separati

Viene di seguito esposto il conto economico separato riclassificato al 31 dicembre 2025 (dati in migliaia di €). Lo schema di conto economico è comparato con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Conto economico separato riclassificato	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.084	10.075
Altri ricavi e proventi	130	92
Totale Ricavi e Altri Proventi	12.213	10.166
Costi per acquisto prodotti	(1)	(1)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(5.926)	(6.239)
Costo del lavoro	(7.092)	(5.243)
Altri oneri di gestione	(669)	(135)
Totale Costi per acquisto prodotti e Costi operativi	(13.688)	(11.618)
Margine operativo lordo (Ebitda)	(1.475)	(1.452)
Ammortamenti attività materiali, immateriali e svalutazioni	(462)	(385)
Risultato operativo rettificato (Adjusted Ebit)	(1.937)	(1.837)
Costi non ricorrenti	(2.410)	(1.399)
Svalutazioni crediti e fondo rischi	0	0
Risultato operativo (Ebit)	(4.348)	(3.236)
Proventi e oneri finanziari	36.052	46.992
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte (Ebt)	31.704	43.757
Imposte sul reddito	107	(237)
Risultato netto	31.811	43.519

Situazione patrimoniale e finanziaria separata

Di seguito la situazione patrimoniale – finanziaria separata riclassificata al 31 dicembre 2025 (dati in migliaia di €).

Stato Patrimoniale Consolidato Riclassificato	31/12/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni immateriali	133	83
Avviamento	-	-
Immobilizzazioni materiali	782	800
Partecipazioni	80.510	80.160
Altre attività non correnti e imposte anticipate	-	-
Totale attività non correnti	81.424	81.043
Rimanenze di magazzino	-	-
Crediti commerciali	7.027	7.726

Altre attività correnti	7.610	2.327
Attività d'esercizio correnti	14.638	10.053
Debiti verso fornitori	5.050	4.497
Altri debiti correnti	1.868	8.610
Passività d'esercizio a breve termine	6.918	13.107
Capitale d'esercizio netto	89.144	77.989
Fondi e altre passività non correnti	759	727
Passività nette non correnti	759	727
Capitale Investito Netto	88.385	77.262
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	183.102	159.376
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine	6.349	6.466
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(101.066)	(88.580)
Tot. Posizione Fin. Netta (Liquidità Netta)	(94.717)	(82.114)
Mezzi propri e Pos. Finanziaria Netta	88.385	77.262

Di seguito si dettaglia l'Indebitamento finanziario netto della Capogruppo (dati in € migliaia) al 31 dicembre 2025 secondo lo schema ESMA.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Variazioni 2025 vs 2024	Var % 2025 vs 2024
A. Disponibilità liquide	-12.376	-1.349	-11.027	817%
B. Mezzi equivalenti alle disponibilità liquide	-	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-88.994	-93.552	4.558	-5%
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	-101.370	-94.901	-6.468	7%
(E) Debito finanziario corrente	304	6.321	-6.017	-95%
(F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-	-
(G) Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	304	6.321	-6.017	-95%
(H) Indebitamento finanziario corrente netto (G)-(D)	-101.066	-88.580	-12.486	14%
(I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	6.349	6.466	-117	-2%
(J) Strumenti di debito	-	-	-	-
(K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	-
(L) Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	6.349	6.466	-117	-2%
(M) Totale indebitamento finanziario (H)+(L)	-94.717	-82.114	-12.602	220%

AREA DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Non sono intervenute variazioni nei criteri e nelle metodologie di consolidamento adottati rispetto a quanto riportato nel Bilancio Consolidato Annuale e l'area di consolidamento si è modificata unicamente per effetto della cessione completata nel corso del primo semestre 2025 di Technis Blu S.p.A. (come di seguito definita) per la quale si rimanda alla nota 5.2.6.

Andamento delle principali società del Gruppo

Vengono forniti, qui di seguito, gli elementi salienti degli andamenti gestionali delle società controllate consolidate, secondo i principi IAS-IFRS.

Italware S.r.l.

Roma - Italia

Capitale sociale: € 1.000.000

Partecipazione diretta: 100%

Ricavi: € 372,2 milioni

Utile Netto: € 13,0 milioni.

ITD Solutions S.p.A.

Roma - Italia

Capitale sociale: € 1.000.000

Partecipazione diretta: 100%

Ricavi: € 112,4 milioni

Utile netto: € 3,7 milioni.

TT Tecnosistemi S.p.A.

Prato - Italia

Capitale sociale: € 165.000

Partecipazione diretta: 100%

Ricavi: € 55,6 milioni

Utile netto: € 2,2 milioni

Dimira S.r.l.

Roma - Italia

Capitale sociale: € 800.000

Partecipazione diretta: 51%

Ricavi: € 17,2 milioni

Perdita Netta: € 2,3 milioni

Italware Services S.r.l.

Milano - Italia

Capitale sociale: € 10.000

Partecipazione indiretta (tramite Italware S.r.l.): 80%

Ricavi: € 1,0 milioni

Perdita netta: € 0,2 milioni.

Digital Value Cyber Security S.r.l.

Firenze – Italia

Capitale sociale: € 150.000

Partecipazione diretta: 51%

Ricavi: € 3,0 milioni

Perdita Netta: € 0,9 milioni

Digital Value Managed Services S.r.l.

Milano – Italia

Capitale sociale: € 10.000

Partecipazione diretta: 100%

Ricavi: € 13,7 milioni

Perdita Netta: € 0,3 milioni

DV Broker S.r.l.

Roma – Italia

Capitale sociale: € 10.000

Partecipazione diretta: 70%

Ricavi: € 0,1 milioni

Utile netto: € 0,1 milioni

Infodata S.p.A.

Latina – Italia

Capitale sociale: € 2.000.000

Partecipazione diretta: 100%

Ricavi: € 50,7 milioni

Perdita netta: € 3,8 milioni

Eurolink S.r.l.

Frosinone – Italia

Capitale sociale: € 101.490

Partecipazione indiretta (tramite Infodata S.p.A.): 100%

Ricavi: € 52,3 milioni

Utile netto: € 2,9 milioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

In considerazione della tipologia di attività svolta dal Gruppo, queste attività rivestono un carattere marginale.

Personale

Di seguito sono riportate le informazioni relative agli aspetti occupazionali del personale, evidenziando come il Gruppo operi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale e igiene nei luoghi di lavoro.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'organico complessivo risultava pari a 532 unità.

La variazione dell'organico rispetto all'esercizio riflette, da un lato, gli effetti della dismissione della società Technis Blu S.p.A., perfezionata nel corso del primo semestre 2025, e dall'altro, le ordinarie dinamiche di turnover e di razionalizzazione organizzativa intervenute nel corso dell'esercizio.

La distribuzione del personale risulta così articolata:

(in unità)	31/12/2025	30/06/2025	31/12/2024
Dirigenti	26	27	25
Quadri	74	77	92
Impiegati	432	486	560
Totale	532	590	678

EVENTI RILEVANTI OCCORSI NELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2025, a seguito dell'indagine pendente presso la Procura di Roma, come già descritto nella Relazione Finanziaria Consolidata e Separata al 31 dicembre 2024, nell'ambito della quale è stato sottoposto a misura cautelare un soggetto apicale (oggi non più in carica), il Gruppo Digital Value S.p.A., nell'ottica di un rafforzamento continuo del sistema di controllo interno e della compliance aziendale, ha proseguito nell'implementazione di un piano organico di attività rimediali e di *self cleaning* volto a fronteggiare in maniera strutturata ogni possibile criticità, nonché a prevenire il rischio di reiterazione di condotte non conformi alla normativa vigente o ai principi etici e organizzativi adottati.

Il Gruppo, in sintesi, dal 2024 ha implementato le seguenti azioni a tutela dell'integrità aziendale per garantire solidi presidi organizzativi e gestionali:

- individuazione e la rimozione delle cause delle eventuali anomalie riscontrate;
- rafforzamento dei presidi di controllo e delle procedure interne;
- adozione di misure disciplinari o correttive nei confronti dei soggetti coinvolti;
- formazione e sensibilizzazione del personale;
- collaborazione con le Autorità competenti.

Descrizione delle misure di self-cleaning

Le principali tappe della vicenda e delle azioni intraprese dal Gruppo sono di seguito riepilogate:

- Rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione;
- Attribuzione di deleghe con sistema a doppia firma per prevenire concentrazione decisionale;
- Inserimento di 3 nuovi Amministratori indipendenti con elevata expertise nei Consiglio di Amministrazione che a tutt'oggi è composto da una maggioranza di Consiglieri Indipendenti (4 su 7 membri), di cui i tre cooptati con elevata e riconosciuta expertise nell'ambito di audit e di normativa ex D. lgs. n. 231/2001 nonché di regolamentazione bancaria e Consob;
- Costituzione di comitati endoconsiliari formati totalmente o comunque a maggioranza da membri indipendenti con elevata expertise nell'ambito di audit e di normativa ex D. Lgs. n. 231/2001 nonché di regolamentazione bancaria e Consob;
- Avvio di attività di internal audit per verifiche su conformità a codici etici e Modelli 231;
- Verifiche ed avvio del processo per il rinnovo delle certificazioni UNI ISO 37001;
- Avvio di attività formative sulla normativa ex D. Lgs. n. 231/2001 e sulla normativa in materia di appalti pubblici;
- Per le società Digital Value S.p.A., Itaware S.r.l. e ITD Solutions S.p.A., implementazione della policy Whistleblowing attraverso l'acquisto e la configurazione presso le sedi aziendali di un software EQS all'avanguardia, realizzato nel rispetto degli indirizzi dell'ANAC, del GDPR e certificata ISO 27001, ISO 27017, ISO 27018;
- Adozione del MOG 231 per le Società Dimira S.r.l. e Digital Value Managed Services S.r.l.
- Conferimento del mandato, da parte della Digital Value S.p.A., ad uno Studio Legale specializzato per valutare eventuali profili di responsabilità nei confronti del Sig. Rossi;
- Collaborazione attiva con l'Autorità giudiziaria;
- Affidamento dell'incarico dalla Digital Value alla New Deal Advisors S.p.A. al fine di affiancare le strutture interne di audit mediante un pool di consulenti,

con l'obiettivo di accertare eventuali violazioni e/o inosservanze del modello di compliance della società rispetto a fatti correlati al presunto evento corruttivo del 14-10-2024;

- Comunicazione all'AGCM (da parte di Eurolink, Infordata e TT Tecnosistemi) per salvaguardia del Rating di legalità.
- Adozione, da parte di tutte le società del Gruppo, delle seguenti procedure:
 - Codice di Condotta dei Fornitori;
 - Politica dei diritti Umani;
 - Politica Anticorruzione;
 - Politica Integrata;
 - Procedura per la selezione e l'assunzione del personale;
 - Procedura per la gestione della formazione e lo sviluppo del personale;
 - Gestione della Tesoreria e dei Flussi Finanziari;
 - Procedura interna per la gestione dei rischi riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro o beni di provenienza illecita;
 - Procedura di Coordinamento del Gruppo per la prevenzione del riciclaggio e della Corruzione;
 - Procedura per la Qualificazione dei Fornitori;
 - Procedura Acquisti di Prodotti e Servizi;
 - Procedura per la scelta dei Partner – RTI;
 - Flussi Informativi Organismo di Vigilanza;
 - Procedura di gestione delle offerte tecnico-commerciali.
- Applicazione della massima sanzione prevista dal MOG 231 al sig. Rossi;
- Costituzione di fondo indisponibile, attraverso l'appostazione di accantonamenti effettuati in via prudenziale e in assenza di provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria nei confronti delle Società del Gruppo e con il procedimento ancora in fase di indagini preliminari. Tal accantonamenti sono stati determinati in misura proporzionale e congrua rispetto alla possibile esposizione derivante dal procedimento in corso, includendo eventuali passività di natura risarcitoria e/o restitutoria e sono stati oggetto uno specifico deposito dedicato.

In ordine alla idoneità ed efficacia delle misure di *self cleaning* adottate dalle Società del Gruppo, appare particolarmente significativo il provvedimento adottato da Consip S.p.A. in data 30 aprile 2025.

Per effetto della vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ex Amministratore Delegato di Digital Value, Sig. Massimo Rossi, Consip S.p.A. aveva infatti avviato nei confronti di Itaware S.r.l. un procedimento per l'eventuale annullamento in autotutela dell'aggiudicazione di alcune gare.

A seguito di approfondita istruttoria, Consip S.p.A., anche e soprattutto in ragione della idoneità e tempestività delle misure di *self cleaning* adottate in conformità a quanto previsto dall'art. 94 co. 1, D.lgs. n. 36/2023, ha ritenuto la permanenza della idoneità professionale e del requisito dell'affidabilità in capo alle Società del Gruppo.

A tal riguardo si segnala che Consip, con i provvedimenti del 30 aprile 2025, ha comunicato di aver valutato positivamente le molteplici misure di *self cleaning* tempestivamente messe in atto dal Gruppo Digital Value ai fini della effettiva e totale dissociazione dai noti eventi occorsi tra il 14 e 15 ottobre 2024 che hanno interessato il Sig. Massimo Rossi (ex Presidente e Amministratore Delegato di Digital Value ed ex Amministratore unico di Itaware S.r.l.). In tali comunicazioni Consip, in particolare, ha ritenuto che "Con le misure prospettate, il gruppo Digital Value ha dimostrato: (i) di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito; (ii) di aver chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità e (iii) di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti."

Consip si è riservata ogni ulteriore valutazione in merito all'affidabilità del Gruppo Digital Value, "qualora anche solo una o più delle misure ad oggi realizzate e valutate venisse meno e comunque qualora l'alienazione delle azioni detenute da DV Holding nella Digital Value non andasse a buon fine senza che vengano addotte ragionevoli e credibili motivazioni a sostegno della mancata finalizzazione della dismissione". Inoltre Consip, "al fine di preservare il mantenimento nel tempo del rapporto di fiducia necessario per la partecipazione alla gara e la conseguente esecuzione della Convenzione", ha posto a carico della Società "l'obbligo di trasmettere alla scrivente, entro la fine di ogni semestre a partire dalla data di stipula della Convenzione (per tutta la durata della Convenzione medesima e dei contratti attuativi), memorie e documenti atti a dimostrare il perdurare delle misure di *self cleaning* allo stato adottate e a fornire aggiornamenti circa il processo di alienazione delle azioni detenute da DV Holding S.p.A. nella Digital Value S.p.A. e, più in generale, a comunicare qualsiasi evento che possa avere l'effetto di determinare la riviviscenza della causa escludente non automatica.

Allo stesso tempo, Consip ha stabilito che "A tal fine, e comunque in ossequio al disposto di cui all'art. 96, comma 14, del D. Lgs. 36/2023, nel comunicare la conclusione

positiva del procedimento, al fine di preservare il mantenimento nel tempo del rapporto di fiducia necessario per la partecipazione alla gara e la conseguente esecuzione della Convenzione, si pone a carico della Società l'obbligo di trasmettere alla scrivente, entro la fine di ogni semestre a partire dalla data di stipula della Convenzione (per tutta la durata della Convenzione medesima e dei contratti attuativi), memorie e documenti atti a dimostrare il perdurare delle misure di *self cleaning* allo stato adottate e a fornire aggiornamenti circa il processo di alienazione delle azioni detenute da DV Holding S.p.A. nella Digital Value S.p.A. e, più in generale, a comunicare qualsiasi evento che possa avere l'effetto di determinare la riviviscenza della causa escludente non automatica. Si evidenzia che tale obbligo informativo e di comunicazione costituisce elemento integrante la fiducia riposta dalla stazione appaltante nei confronti del RTI, con le conseguenze di legge."

In data 3 dicembre 2025, in ottemperanza all'obbligo informativo sopra richiamato, la Digital Value ha trasmesso a Consip un aggiornamento semestrale sul mantenimento delle misure di *self cleaning* adottate dal Gruppo. È stata confermata da Digital Value S.p.A. la piena continuità ed effettività operativa del percorso di *self cleaning* intrapreso, nonché il costante impegno nel consolidamento dei presidi di integrità, affidabilità e correttezza che hanno orientato – e continuano a orientare – il *re building* societario sinora attuato dal Gruppo stesso. In aggiunta è stata comunicata la sottoscrizione da parte di DV Holding S.p.A. di un accordo con One Equity Partners, per il tramite del fondo OEP IX, avente ad oggetto l'acquisto, da parte del fondo, dell'intera partecipazione nel capitale sociale di Digital Value S.p.A., subordinato all'avveramento di condizioni sospensive, tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, ivi incluse quelle previste dall'antitrust dell'UE e dalla normativa *Golden Power*.

In aggiunta alle azioni di *self cleaning* realizzate dalla Società, la DV Holding S.p.A. ha comunicato a Digital Value S.p.A.:

- che la Rossi S.r.l. ha costituito, a titolo gratuito, un diritto di usufrutto in favore di un soggetto terzo sulla quota di partecipazione, pari al 100% del proprio capitale sociale, detenuta dal Sig. Rossi.
- di aver nominato un presidente di garanzia con una comprovata storia professionale e accademica presso l'università Luiss Guido Carli di Roma (Prof. Dr. Giovanni Fiori).
- di aver sottoscritto il 21 ottobre 2025 un accordo intervenuto con One Equity Partners, per il tramite del fondo OEP IX, avente ad oggetto l'acquisto, da parte del fondo, dell'intera partecipazione nel capitale sociale di Digital Value S.p.A..

L'operazione prevede l'acquisto dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla DV Holding Spa ed è subordinato all'avveramento di condizioni sospensive, tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, ivi incluse quelle previste dall'*antitrust* dell'UE e dalla normativa *Golden Power*.

Una volta perfezionata l'acquisizione, One Equity Partners ha altresì manifestato l'intenzione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle rimanenti azioni in circolazione della Digital Value S.p.A., finalizzata al *delisting*.

In data 9 settembre 2025, il Giudice incaricato del Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – ha emesso il decreto di differimento della prima udienza al 13 gennaio 2026 dal 16 settembre 2025 per l'esecuzione ai sensi dell'art. 2932 del Codice Civile del contratto per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Italtel S.p.A., con il socio di maggioranza di Italtel, Nextalia SGR S.p.A. in nome e per conto del fondo di investimento alternativo italiano di tipo chiuso e riservato denominato "Nextalia Credit Opportunities", che si è impegnato a procurare la vendita anche da parte dell'altro socio Clessidra Capital Credit SGR S.p.A., per conto del fondo denominato "Clessidra Restructuring Fund".

Tale differimento è fondato sull'istanza depositata dalle parti in data 9 settembre 2025 con la quale le stesse, dando atto della pendenza di trattative volte ad una bonaria definizione della controversia, hanno chiesto congiuntamente un rinvio dell'udienza già fissata per il 16 settembre 2025.

In data 30 luglio 2024, infatti, Digital Value ha sottoscritto un contratto per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Italtel S.p.A. ad un prezzo previsto per la compravendita (pari a complessivi 120 milioni di €) a fronte del trasferimento delle partecipazioni Italtel oggetto del contratto.

L'udienza di comparizione, originariamente fissata per il 18 marzo 2025, è stata poi differita d'ufficio prima alla data del 13 maggio 2025, successivamente alla data del 16 settembre 2025 ed infine in data 13 gennaio 2026. In relazione a detta operazione, il giudizio avviato con atto di citazione notificato alla Società in data 8 novembre 2024 è relativo alla richiesta delle parti venditrici di esecuzione del contratto di acquisizione ai sensi dell'art. 2932 del Codice civile e, quindi, in estrema sintesi, di pagamento del prezzo previsto per la compravendita (pari a complessivi 120 milioni di €) a fronte del trasferimento delle partecipazioni Italtel oggetto del contratto. Come indicato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2024, come aggiornata da ultimo in data 14 maggio 2025 (cfr. paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la conclusione del periodo"), la Società confida che, alla luce del contesto di riferimento derivante dalle

comunicazioni di Consip del 30 aprile 2025, sussistano le condizioni di percorribilità ed esecuzione dell'operazione e, quindi, di poter addivenire ad una definizione della suddetta controversia, onde evitare possibili esiti sfavorevoli del giudizio in termini di condanna all'esecuzione ai sensi dell'art. 2932 del Codice Civile. In tale contesto la Società sta valutando tutte le migliori opzioni percorribili.

Per completezza si segnala che in data 28 marzo 2025 la Società ha ricevuto un provvedimento di risoluzione emesso dal Ministero della Difesa sull'accordo quadro numero 800, dal valore complessivo di 180 milioni di euro, rispetto al quale erano intervenuti atti di adesione ammontanti a circa 20 milioni di euro. Come evidenziato nel comunicato stampa diffuso in pari data dalla Società, l'accordo quadro non comportava alcun obbligo per i committenti di acquistare prodotti e servizi e, proprio per la sua natura, non era stato inserito nel budget della Società. Il provvedimento comporta anche l'esclusione per cinque anni della sola società Itaware S.r.l. dalle gare indette dalla Direzione Informatica Telematica e delle Tecnologie Avanzate, fatta salva la partecipazione alle procedure aperte. La società Itaware S.r.l. ha affidato mandato ai propri legali per la predisposizione dell'impugnativa presso le sedi competenti, ritenendo il provvedimento non esente di lacune e vizi.

Il 22 maggio 2025 Infordata S.p.A., facendo seguito agli accordi sottoscritti il 19 febbraio 2025, ha perfezionato il trasferimento ai soci di minoranza di Technis Blu S.p.A., tramite un veicolo dai medesimi interamente detenuto (Values AI S.r.l.), dell'integralità della partecipazione detenuta da Infordata in seno a Technis S.p.A. per la quale si rimanda alla nota 5.2.6.

In data 20 ottobre 2025, OEP IX Master Coöperatief U.A. (società appartenente a un gruppo di fondi privati gestito da OEP Capital Advisors L.P.) ha sottoscritto con DV Holding S.p.A. ("DVH"), Azionista di controllo della Società, un accordo avente a oggetto l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta da DVH in Digital Value, da realizzarsi subordinatamente al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive, la "Compravendita" con conseguente obbligo in capo all'acquirente (anche tramite apposito veicolo) di promuovere un'offerta pubblica di acquisto, ai sensi degli artt. 102 e 106 del D. Lgs. 58/1998 e s.m.i. ("TUF"), sul restante capitale sociale di Digital Value al prezzo per azione di Euro 29,00 ("Offerta") cum dividendo.

Nel contesto e in funzione della sottoscrizione dell'accordo di cui sopra, su espressa richiesta dell'Azionista di controllo di Digital Value S.p.A. quale condizione imprescindibile, essenziale e pregiudiziale alla Compravendita, in pari data è stato sottoscritto da Itaware S.r.l. un accordo transattivo con il sig. Massimo Rossi (tra l'altro, ex Amministratore Unico di Itaware) - previo parere favorevole e assunzione delle delibere dei competenti organi sociali - relativo all'azione sociale di responsabilità

promossa, ex art. 2476 cod. civ., in data 17 marzo 2025 da Itaware nei suoi confronti (la “Transazione”). Detta azione si riferiva agli eventi connessi al decreto di perquisizione e sequestro emesso il 14 ottobre 2024 dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti di Itaware nell’ambito del procedimento penale instaurato nei confronti dello stesso Massimo Rossi (rispettivamente il “Giudizio” e il “Decreto Penale”) e la Transazione ha ad oggetto la rinuncia di Itaware a pretese e azioni connesse al Giudizio e alle vicende descritte nel Decreto Penale. La Transazione ha previsto anche il pagamento da parte di Massimo Rossi di un importo in via forfettaria di 800 migliaia di € a favore di Itaware e la rinuncia da parte del sig. Rossi a qualunque pretesa o azione relativa alle medesime vicende. La Transazione non ha ad oggetto eventuali condotte poste in essere da Massimo Rossi diverse di quelle oggetto di contestazione nel Decreto Penale, non a conoscenza e non conoscibili con l’ordinaria diligenza da Digital Value e/o da Itaware; il tutto sospensivamente condizionato all’esecuzione della Compravendita. In data 12 marzo 2026, il sig. Rossi, come previsto nella Transazione sottoscritta con Itaware quale conseguenza dell’avveramento della suddetta condizione sospensiva (al riguardo, si rinvia al successivo paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la conclusione del periodo”), ha versato l’importo forfettario pattuito di 800 migliaia di € in favore di Itaware S.r.l.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CONNESSI ALL’ATTIVITÀ DEL GRUPPO

I prodotti e i servizi commercializzati dal Gruppo devono rispettare standard qualitativi previsti dalle vigenti normative ed evidenziati nelle specifiche tecniche che accompagnano i prodotti ai fini della relativa commercializzazione e della partecipazione ad eventuali bandi di gara per le relative forniture. Alcuni dei contratti stipulati dalle società del Gruppo prevedono che i servizi e i prodotti offerti siano completati e consegnati nel rispetto dei tempi e delle specifiche tecniche indicati dai clienti, prevedendo penali a carico delle società del Gruppo in caso di mancato rispetto delle condizioni e delle scadenze contrattualmente previste. L’applicazione di penali, l’obbligo di risarcire eventuali danni, nonché eventuali ritardi nella realizzazione del servizio e/o nella consegna dei prodotti potrebbero influire negativamente sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Le soluzioni ed i servizi infrastrutturali, applicativi e di integrazione forniti ai clienti dalle società del Gruppo potrebbero non soddisfare per qualità, tempistiche e modalità di esecuzione, le specifiche di esecuzione previste dai contratti di fornitura con i clienti; si segnala altresì che i prodotti e i servizi acquistati dal Gruppo presso i propri fornitori sono coperti dalle garanzie di legge del fornitore e, pertanto, in caso di eventuali vizi e/o

difetti di qualità degli stessi, il fornitore è responsabile contrattualmente nei confronti del Gruppo.

Inoltre, non si può escludere che il Gruppo possa in futuro non essere in grado di adempiere esattamente e/o tempestivamente agli impegni contrattuali, che i clienti possano subire danni o ritardi a causa di inadempienze contrattuali da parte del Gruppo e/o che eventuali malfunzionamenti o difetti tecnici dei prodotti venduti dal Gruppo possano causare incidenti e/o sinistri, con conseguenti danni a persone o beni. Ove venisse accertata la responsabilità e/o corresponsabilità del Gruppo in relazione a detti inadempimenti, incidenti o sinistri, lo stesso potrebbe essere richiamato a risarcire i danni provocati a persone o cose, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Tale circostanza, infine, potrebbe anche determinare danni reputazionali, con ulteriori effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Come riportato nel Bilancio Consolidato Annuale, in data 15 ottobre 2024 Digital Value ha appreso di essere sottoposta ad indagini ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, unitamente alle sue partecipate ITD Solutions S.p.A., Itaware S.r.l. e Dimira S.r.l., in riferimento a pretesi fatti corruttivi contestati al suo ex Presidente e Amministratore delegato.

Il relativo procedimento risulta ancora in fase di indagini preliminari e la Società non è stata destinataria di misure cautelari né ha ricevuto ulteriori comunicazioni o notificazioni.

In termini astratti, laddove venisse esercitata l'azione penale e venisse accertata nel relativo giudizio la responsabilità per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato attualmente oggetto di indagine, nei confronti della Società del Gruppo potrebbero essere irrogate le sanzioni amministrative previste dall'art. 9 del D.lgs. n. 231/2001 e potrebbe essere altresì disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato.

Dette sanzioni amministrative potrebbero essere di natura pecuniaria e/o interdittiva (interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, divieto di pubblicizzare beni o servizi).

E' opportuno segnalare come, pur essendo il procedimento ancora in fase di indagini, Digital Value abbia comunque adottato – anche al fine di mitigare il rischio di applicazione di sanzioni interdittive – le misure di self-cleaning sopra descritte, riguardanti anche il Modello organizzativo proprio e delle Società partecipate, e abbia altresì già provveduto ad accantonare le somme necessarie a risarcire possibili danni e a mettere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria l'eventuale profitto del reato.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia ed all'evoluzione dei tassi di interesse e dell'inflazione.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo dei singoli Paesi in cui esso opera, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, l'inflazione, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito e l'evoluzione dei tassi di cambio (es: eur / usd).

L'eventuale introduzione di dazi commerciali ovvero l'incremento dei costi di acquisto delle materie prime connesse a esempio alla cd. "guerra dei *chip*" potrà incidere sui costi di acquisto ed influenzare negativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La conseguente potenziale riduzione della profittabilità del Gruppo potrà comportare l'avvio di azioni di riduzione del rischio con la conseguente necessità di introdurre azioni di mitigazione sui costi nonché sulla gestione dei rapporti con i Fornitori ed un rafforzato controllo delle politiche di incasso dei crediti commerciali.

Rischi connessi alla concentrazione del fatturato

Una parte rilevante dei ricavi del Gruppo è concentrata su un numero ristretto di grandi clienti, con i quali sussistono relazioni di lungo periodo.

Una quota significativa dei ricavi consolidati deriva inoltre da gare pubbliche, in particolare da accordi quadro stipulati in convenzione con la Centrale di Acquisto della Pubblica Amministrazione Italiana (Consip).

L'evoluzione prevedibile della gestione è quindi influenzata anche dalle decisioni assunte da Consip nell'ambito, comunque, di una strategia finalizzata a individuare e instaurare rapporti con nuovi clienti, ottenere nuovi contratti e/o l'aggiudicazione di nuove commesse.

Sull'evoluzione del fatturato incidono anche le attività di continua e costante revisione ed aggiornamento delle Partnership con i principali *vendor* tecnologici.

Le condizioni economiche dei nuovi contratti e/o delle nuove commesse, unitamente all'andamento del contesto macroeconomico e alla persistenza di rischi connessi, potrebbero infine influenzare l'andamento del volume d'affari del Gruppo.

L'eventuale riduzione della competitività del Gruppo potrà avere effetti negativi sui risultati economico patrimoniali, comportando l'avvio di azioni di riduzione del rischio con la conseguente necessità di introdurre azioni di mitigazione sui costi nonché sulla gestione dei rapporti con i Fornitori ed un rafforzato controllo delle politiche di incasso dei crediti commerciali.

Nell'ambito del rafforzamento delle misure di conformità ed integrità aziendale, sono state adottate specifiche procedure volte a prevenire, rilevare e gestire eventuali criticità nei rapporti con clienti e fornitori.

Tali misure mirano a garantire una selezione ed una gestione trasparente e responsabile, attraverso controlli mirati, valutazione del rischio e l'adozione di azioni correttive qualora necessario, in linea con le normative vigenti ed i principi etici dell'organizzazione.

Rischi connessi alla responsabilità prodotti

I prodotti e i servizi offerti dal Gruppo non presentano un'elevata rischiosità intrinseca sotto il profilo della sicurezza. L'attenzione costante alla qualità e alla sicurezza ha permesso, nel tempo, di evitare qualsiasi incidente riconducibile a difettosità dei prodotti.

Tuttavia, non è possibile escludere a priori il verificarsi di eventi di questa natura, che risultano comunque coperti dalle garanzie offerte dai produttori.

Al fine di mitigare il rischio di eventuali danni derivanti da responsabilità civile per malfunzionamenti, il Gruppo ha attivato specifiche coperture assicurative.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

A fronte del rischio che un fornitore possa causare perdite economiche o interruzioni operative per inadempienza contrattuale, il Gruppo adotta misure proattive nei confronti dei fornitori considerati strategici e applica una politica degli acquisti attenta, volta a garantire l'esistenza di fonti alternative di approvvigionamento.

In tale contesto e per mitigare i rischi il Gruppo adotta un comportamento di continua e costante revisione e aggiornamento delle Partnership con i principali *vendor* tecnologici. Il deterioramento dei rapporti con i principali *vendor* tecnologici, distributori di tecnologia o altre stazioni appaltanti, così come l'eventuale mutamento delle condizioni macroeconomiche (ad esempio: variazioni del tasso di cambio EUR/USD o l'introduzione di dazi commerciali), l'aumento dei costi di approvvigionamento delle materie connesse alla cd. "guerra dei *chip*" potrebbe influenzare negativamente i risultati economici e finanziari del Gruppo.

L'eventuale riduzione della competitività del Gruppo potrà avere effetti negativi sui risultati economico patrimoniali, comportando l'avvio di azioni di riduzione del rischio con la conseguente necessità di introdurre azioni di mitigazione sia economiche che patrimoniali. Nell'ambito del rafforzamento delle misure di conformità ed integrità aziendale, sono state adottate specifiche procedure volte a prevenire, rilevare e gestire eventuali criticità nei rapporti con clienti e fornitori.

Tali misure mirano a garantire una selezione ed una gestione trasparente e responsabile, attraverso controlli mirati, valutazione del rischio e l'adozione di azioni correttive qualora necessario, in linea con le normative vigenti ed i principi etici dell'organizzazione.

Rischi connessi all'alta competitività

Il Gruppo opera in mercati altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, competitività del prezzo, affidabilità dei prodotti, assistenza al cliente.

Il successo del Gruppo dipenderà anche dalla capacità di mantenere e incrementare le quote di mercato in tutte le sue aree di business.

L'eventuale riduzione della competitività del Gruppo potrà avere effetti negativi sui risultati economico patrimoniali, comportando l'avvio di azioni di riduzione del rischio con la conseguente necessità di introdurre azioni di mitigazione sui costi nonché sulla gestione dei rapporti con i Fornitori ed un rafforzato controllo delle politiche di incasso dei crediti commerciali.

Rischi relativi al fabbisogno di capitale circolante in determinate fasi dell'esercizio

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi al fabbisogno di capitale circolante in specifiche fasi dell'esercizio, in relazione all'andamento della gestione caratteristica. Non è possibile escludere che, a causa di eventi non prevedibili, si verifichino in futuro significativi incrementi del fabbisogno di capitale circolante.

In determinate fasi durante l'esercizio si genera, infatti, un maggiore fabbisogno finanziario legato all'andamento dell'attività ordinaria che determina un incremento del fabbisogno di capitale circolante netto, al quale il Gruppo fa fronte attingendo alle proprie disponibilità finanziarie nette, nonché, eventualmente, a talune linee di credito esterne (prevalentemente di tipo cd. *uncommitted*).

In aggiunta, eventuali decisioni differenti di Clienti e/o Stazioni appaltanti, ovvero da parte di alcuni *vendor* di tecnologia potrebbero comportare effetti negativi sul capitale circolante del Gruppo, con la conseguente necessità di introdurre azioni di mitigazione sui costi nonché sulla gestione dei rapporti con i Fornitori ed un rafforzato controllo delle politiche di incasso dei crediti commerciali. L'eventuale contrazione di linee di credito esterne di tipo c.d. *uncommitted* potrà avere effetti negativi sulla gestione del capitale circolante, comportando l'avvio di azioni di riduzione del rischio attraverso una possibile revisione dei rapporti con i Fornitori nonché una stretta sulle azioni di recupero ed incasso dei crediti commerciali.

Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale ed effetti climatici

Il Gruppo ritiene di esercitare la propria attività nel rispetto delle normative a tutela dell'ambiente e si impegna costantemente ad operare in modo responsabile ed al fine di limitare i possibili eventuali impatti climatici.

Rischi connessi al rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro

Il Gruppo si impegna a perseguire la sicurezza nelle lavorazioni, nella manipolazione, movimentazione e stoccaggio delle tecnologie utilizzate, come obiettivo strategico per la tutela della salute dei lavoratori, la salvaguardia dell'ambiente, per la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti e per il contenimento dei loro effetti potenziali.

A tale proposito, il Gruppo si impegna a sviluppare, mantenere attivo ed applicare un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di prevenzione contro i rischi di incidenti rilevanti, che corrisponda ai criteri di legge ed alle esigenze produttive e di sicurezza delle lavorazioni, facendo riferimento ai seguenti principi:

- rispettare scrupolosamente, nella sostanza e nei principi, tutte le leggi e i regolamenti applicabili, relativi alla prevenzione e protezione dei lavoratori nell'ambito delle attività svolte;
- perseguire il miglioramento continuo per il controllo e la riduzione del rischio di incidente, attraverso il costante ricorso a adeguate tecnologie produttive, organizzative e procedurali e fornendo adeguate risorse umane ed economiche;
- garantire il più alto livello di protezione per l'uomo e per l'ambiente attraverso l'adozione di appropriati sistemi organizzativi, tecnici e gestionali che consentano di conseguire anche gli obiettivi di qualità e di profittabilità;
- considerare la prevenzione dei rischi come elemento fondamentale che l'azienda deve perseguire, in tutte le fasi di lavorazione, per la sicurezza dei lavoratori e dei soggetti esterni interessati;
- coinvolgere i lavoratori a tutti i livelli, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza, ascoltandone il parere sui temi che di volta in volta verranno affrontati, informarli, formarli e sensibilizzarli al fine che possano svolgere il proprio compito in sicurezza e con responsabilità;
- riesaminare la valutazione dettagliata dei rischi ogni volta sia introdotto un cambiamento significativo nel processo e/o nell'organizzazione del Gruppo.

Rischi connessi all'esito delle controversie in corso

Le valutazioni effettuate dagli Amministratori in merito ai procedimenti e contenziosi attivi e passivi – in particolare per la determinazione degli stanziamenti ai fondi rischi e per svalutazioni crediti – si basano sulle migliori conoscenze disponibili alla data di redazione del bilancio, tenuto conto degli elementi oggettivi emersi e dell'evoluzione

prevedibile dei procedimenti stessi nonché dalle valutazioni espresse da Consulenti e Professionisti incaricati.

Conflitti Russia – Ucraina / Israele – Palestina

Con riferimento al conflitto scoppiato tra la Federazione Russa e l'Ucraina, e tra Israele e la Palestina ed ai relativi potenziali riflessi sul business della Società, gli amministratori, pur considerando con estrema attenzione gli impatti che tale evento potrebbe avere sulla continuità aziendale dell'Emittente, giudicano allo stato attuale il rischio "non significativo". Infatti, se teoricamente è vero che un inasprimento del conflitto potrebbe causare effetti che potrebbero influenzare negativamente i flussi di approvvigionamento dall'estero, è altresì vero che – al momento – l'evoluzione della crisi non è facilmente prevedibile e, pertanto, non si ravvisano gli estremi per prevedere ragionevolmente un significativo rischio di impatti negativi sul business della Società. Si evidenzia in ogni caso che la clientela target del Gruppo non include soggetti interessati in via diretta o indiretta dalle sanzioni applicate alle Nazioni coinvolte nei conflitti dalla Comunità Internazionale

Assicurazioni

Nell'interesse di tutte le società del Gruppo, Digital Value S.p.A., con la supervisione della partecipata DV Broker, e tramite le sue Controllate ha sottoscritto, con primarie società di assicurazione, polizze a copertura dei rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi. La gestione del rischio mediante polizze assicurative è guidata in linea generale dall'analisi della probabilità del verificarsi dell'evento dannoso e dell'impatto finanziario che ne risulterebbe, al fine di ottimizzare le coperture. L'attività di analisi e copertura assicurativa dei rischi gravanti sul Gruppo è stata svolta in collaborazione con DV Broker e con un Operatore specializzato, che garantisce tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, nonché la gestione degli eventuali sinistri occorsi. In sintesi, sono coperti i seguenti rischi: responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, responsabilità civile amministratori, incendio-*all risks*. Ulteriori coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro.

Con riferimento ai principali rischi descritti si rimanda, in aggiunta, alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità agli obblighi derivanti dalla Direttiva UE 2022/2464 ("Direttiva CSRD"), recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. 125/2024.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Informazioni generali

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (o anche “Rendicontazione” o “Informativa”) fornisce al lettore un’informativa chiara, accurata, trasparente e comprensibile sugli impatti generati dal Gruppo Digital Value in ambito ambientale e sociale, nonché sugli impatti attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla gestione dei rapporti con i fornitori causati direttamente o indirettamente dalla Società, o a cui quest’ultima ha contribuito. Il documento offre un’accurata comprensione dei principali rischi legati all’attività di business del Gruppo, nonché dei risultati raggiunti e delle performance registrate in ambito di sostenibilità.

Nel 2024 il Gruppo Digital Value ha pubblicato volontariamente il primo Bilancio di Sostenibilità consolidato di Gruppo. A partire dal presente esercizio, il Gruppo redige la propria Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità agli obblighi derivanti dalla Direttiva UE 2022/2464 (“Direttiva CSRD”), recepita nell’ordinamento italiano dal D.lgs. 125/2024.

ESRS 2 Informazioni generali

1.1.1 Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

[5 a] Il presente documento costituisce la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di Digital Value S.p.A. (di seguito la “**Capogruppo**” o “**La Società**” o “**Digital Value**”) e delle società da essa controllate (di seguito il “**Gruppo**”), redatta in conformità al Decreto Legislativo 125/2024, emanato in attuazione della Direttiva 2022/2464/EU (“Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD”). La Rendicontazione di Sostenibilità è inoltre predisposta in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (“ESRS”) definiti dall’European Financial Reporting Advisory Group (“EFRAG”) e alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dei relativi regolamenti delegati.

[5 b] Le informazioni quali-quantitative contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità fanno riferimento all’esercizio concluso il 31 dicembre 2025. Inoltre, il perimetro di rendicontazione coincide con il perimetro di consolidamento adottato nella Relazione Finanziaria Annuale¹.

¹ Per la descrizione della struttura del Gruppo si faccia riferimento alla Relazione Finanziaria 2025 nella sezione *Area di consolidamento e criteri di consolidamento*.

[5 c] La Rendicontazione di Sostenibilità è predisposta per comunicare in modo chiaro ed esaustivo le informazioni sugli impatti, sui rischi e sulle opportunità (di seguito anche “IRO”) rilevanti, sia con riferimento alle attività svolte direttamente dal Gruppo, sia in relazione ai rapporti commerciali lungo l’intera catena del valore, a monte e a valle. In particolare, con riferimento alla catena del valore, il documento illustra le politiche e le azioni adottate per gestire gli IRO ritenuti significativi.

[5 d] Nel presente documento, la Società ha scelto di non rendicontare informazioni sensibili di natura strategica legata ai prodotti, garantendo comunque che la pertinenza globale della divulgazione non venga compromessa. Il Gruppo si conforma agli obblighi di divulgazione, fornendo tutte le altre informazioni richieste e avendo compiuto ogni ragionevole sforzo per assicurare che l’omissione non pregiudichi la completezza e la rilevanza della Rendicontazione.

[5.e] La Società non si è avvalsa dell’esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall’articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell’articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

[9 a, b] Nel redigere la Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo ha adottato la definizione degli orizzonti temporali come previsto dall’ESRS 1 Capitolo 6.4 “Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione”. Gli orizzonti temporali sono stati definiti come segue:

- breve periodo: un anno (ovvero, l’arco di tempo adottato dal Gruppo come periodo di riferimento dei propri bilanci);
- medio periodo: da uno a cinque anni;
- lungo periodo: oltre cinque anni.

La scelta degli orizzonti temporali è stata effettuata per garantire una valutazione coerente che possa integrare la sostenibilità nel business aziendale. L’orizzonte di breve periodo, coincidente con il ciclo contabile annuale, permette di integrare le informazioni di sostenibilità con i dati finanziari e di monitorare tempestivamente l’efficacia delle iniziative intraprese. Il medio periodo, che copre fino a cinque anni dal termine del breve periodo, consente di pianificare strategie sostenibili, monitorare il raggiungimento di obiettivi rilevanti e valutare rischi e opportunità in un intervallo temporale caratterizzato da maggiore prevedibilità. Infine, il lungo periodo, che supera i cinque anni, è fondamentale per considerare gli impatti a lungo termine di natura ambientale, sociale e di *governance*, inclusi rischi emergenti come il cambiamento climatico.

[10, 11] All’interno del presente documento non sono rendicontati dati o valori relativi alla catena del valore. Con riferimento ai dati e alle informazioni riportate, si precisa che non

sono state effettuate stime ai fini della presente rendicontazione. Pertanto, i dati esposti derivano esclusivamente da rilevazioni dirette e da informazioni disponibili presso il Gruppo. Per maggiori dettagli metodologici si rimanda alla sezione “Principali criteri di calcolo” riportata al termine della presente Informativa.

[13] Trattandosi di dati presentati per il primo anno di rendicontazione secondo gli Standard ESRS, la Società ha scelto di non rappresentare il dato comparativo. Di conseguenza, non si registrano modifiche nelle informazioni sulla sostenibilità rispetto al periodo di riferimento precedente.

[14] In aggiunta si evidenzia che l’introduzione dei nuovi standard ha previsto l’adozione di metriche e relative modalità di rendicontazione che non rendono possibile la comparabilità con i dati degli esercizi precedenti e la conseguente valutazione di eventuali errori rilevanti e dell’introduzione di metriche sostitutive o altre modifiche.

[15] Il Gruppo non ha incluso, in aggiunta alle informazioni prescritte dagli ESRS, informazioni richieste da altre normative contenenti obblighi di comunicazione sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate. Pertanto, non ci sono riferimenti a principi o quadri di rendicontazione aggiuntivi applicati.

[16] All’interno del testo viene riportato per ciascun obbligo di informativa dell’ESRS interessato l’eventuale rimando alla *Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato e d’Esercizio al 31 dicembre 2025*, con l’indicazione della sezione corrispondente.

[17] Il presente obbligo di informativa è applicabile al Gruppo in quanto il numero di dipendenti al 31/12 è inferiore a 750. Si specifica infatti che l’ESRS E4 e l’ESRS S2 non sono risultati materiali. Per maggiori informazioni si faccia riferimento al paragrafo “tematiche ESRS non rilevanti” della presente sezione. Mentre per la rendicontazione degli indicatori ESRS S1, S3, S4, risultati materiali nel presente esercizio, si rimanda alla sezione “Informazioni sociali”.

1.1.2. Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[21 a, d,e] La *Corporate Governance* di Digital Value si fonda sui principi di corretta e trasparente gestione dell’attività di impresa, a cui contribuiscono anche i flussi informativi tra gli organi di controllo sociali e il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nel corso del 2023, Digital Value S.p.A. ha compiuto un passo significativo verso l’espansione della sua presenza sul mercato globale con l’ammissione alla quotazione presso Euronext Milan. Questo evento ha segnato una tappa importante nella storia della Società, ampliando notevolmente la sua visibilità e l’accesso a capitali sui mercati finanziari internazionali. L’ammissione delle azioni di Digital Value alla negoziazione sul mercato Euronext Milan è avvenuta per il tramite della transizione (cosiddetto

“translisting”) da Euronext Growth Milan, riflettendo così il consolidamento e la maturazione delle operazioni aziendali di Digital Value S.p.A. Questo passaggio ha non solo confermato la fiducia degli investitori nella strategia e nella gestione dell'azienda, ma ha anche aperto nuove opportunità per accelerare lo sviluppo e l'innovazione nei segmenti di mercato in cui la Società opera. Pertanto, Digital Value S.p.A. rimane fermamente impegnata a migliorare continuamente il suo impatto sociale, economico e ambientale, garantendo che le sue operazioni rimangano sostenibili e vantaggiose per tutti gli stakeholder coinvolti.

Il modello di governance adottato da Digital Value S.p.A. è di tipo tradizionale, così strutturato:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Revisione legale affidata a una società di revisione.

Ai sensi del proprio statuto, aggiornato ad ottobre 2024, Digital Value è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche “C.d.A.”) composto da un numero variabile di membri (compreso tra sette e undici), nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti secondo le modalità previste dallo statuto. I consiglieri restano in carica per un periodo di tre anni, con possibilità di rinnovo. La nomina avviene mediante voto su liste, un meccanismo che assicura trasparenza, imparzialità e adeguata rappresentanza delle minoranze.

Il Consiglio di Amministrazione di Digital Value in carica al 31 dicembre 2025 si compone di 7 membri (Presidente, Amministratore Delegato e 5 Consiglieri), di cui 2 con incarichi esecutivi e 5 non esecutivi. In particolare, i membri esecutivi sono entrambi uomini, mentre tra i 5 consiglieri non esecutivi figurano 3 uomini e 2 donne. Dei 7 componenti complessivi, 4 sono indipendenti, di cui 2 uomini e 2 donne. Nel C.d.A., il rapporto tra la componente femminile e quella maschile è del 30% circa; sono, infatti, presenti 2 donne e 5 uomini.

[21b] Il Consiglio di Amministrazione di Digital Value non prevede la presenza di rappresentanti dei dipendenti o di altre categorie di lavoratori.

[21d] Al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale è composto da 5 membri, di cui 3 donne (60%) e 2 uomini (40%).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta il massimo organo di governo nelle attività consiliari e istituzionali, svolgendo una funzione di indirizzo e garanzia. Il suo incarico comprende il coordinamento dei lavori del C.d.A., la supervisione del rispetto delle regole di buon governo societario, la rappresentanza istituzionale della Società e la promozione di un confronto costruttivo tra le diverse componenti del C.d.A., assicurando equilibrio tra amministratori esecutivi e indipendenti.

Il Presidente garantisce la regolarità delle relazioni tra gli organi sociali e funge da facilitatore nella definizione delle linee guida strategiche di sostenibilità.

A supporto del suo ruolo, operano diverse funzioni corporate, tra cui la Direzione Public Affairs, la Direzione Affari Legali e Fiscali e la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo ed Investor Relations, che assicurano il flusso informativo continuo e la piena conformità normativa.

La procedura di selezione dei membri del C.d.A è formalizzata e gestita tramite l'azione congiunta del Presidente, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato ESG, in linea con i principi di buona governance.

I criteri di selezione adottati includono:

- l'indipendenza dei candidati rispetto a soggetti con interessi rilevanti;
- la rappresentanza di entrambi i generi e la diversità di provenienza professionale;
- la rilevanza delle competenze in materia di ICT, sostenibilità, controllo dei rischi, compliance e finanza;
- la valutazione della compatibilità con altri incarichi ricoperti;
- la considerazione del contributo potenziale del candidato agli impatti ESG;
- l'ascolto degli stakeholder istituzionali rilevanti, in particolare investitori e fondi tematici ESG, anche tramite le attività della funzione Investor Relations.

[21c] La governance ambisce ad assicurarsi che le competenze espresse dal C.d.A. coprano ambiti strategici quali ICT, governance, compliance, risk management, sostenibilità e finanza, assicurando una guida aziendale solida.

[21d] Il Consiglio di Amministrazione è assistito da quattro comitati interni² con funzioni consultive e di controllo, coinvolti nelle valutazioni relative agli impatti economici, ambientali e sociali, garantendo la conformità alle normative vigenti e agli standard internazionali:

- **Comitato Controllo e Rischi:** affianca il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni sul sistema di controllo interno, sulla gestione dei rischi e sull'approvazione delle informazioni finanziarie e non, monitorandone l'efficacia, supervisionando l'attività dell'internal audit e valutando la correttezza dei principi contabili adottati. Si compone di 4 membri. La componente femminile rappresenta il 50% (2); quella maschile il 50% (2).
- **Comitato Remunerazione e Nomine:** supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della composizione ottimale dell'organo amministrativo, nella selezione dei candidati e nella gestione dei piani di successione. In ambito retributivo, elabora la politica per la remunerazione, valuta gli obiettivi di performance e monitora l'applicazione delle politiche adottate, riferendo

²Per i relativi regolamenti, si faccia riferimento al sito web del Gruppo: [Governo d'Impresa - Comitati](#)

periodicamente al Consiglio. Si compone di 3 membri. La componente femminile rappresenta il 33% (1); quella maschile il 67% (3).

Comitato Operazioni con Parti Correlate: assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e gestione delle operazioni con soggetti legati alla Società, esprimendo pareri motivati, partecipando alle fasi istruttorie e negoziali, contribuendo alla revisione della procedura di riferimento e potendo avvalersi di esperti indipendenti. Si compone di 3 membri. La componente femminile rappresenta il 67% (2); quella maschile il 33% (1).

- **Comitato ESG:** assiste il Consiglio di Amministrazione nelle tematiche di sostenibilità ESG, integrando best practice, monitorando la governance, valutando politiche ambientali, sociali e di inclusione, e supervisionando la reportistica e le iniziative di finanza sostenibile, riferendo regolarmente al Consiglio e potendo avvalersi di consulenti esterni. Si compone di 3 membri. La componente femminile rappresenta lo 0%; quella maschile il 100% (3).

[22a,b] Come disciplinato dal Regolamento del Comitato ESG, la supervisione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è principalmente affidata al C.d.A. di Digital Value che riveste un ruolo centrale nella gestione strategica e operativa del Gruppo.

[22c,d] Il C.d.A. ha delegato la gestione operativa degli impatti, rischi e opportunità al *Top Management*³ di Digital Value. La dirigenza contribuisce alla loro definizione e attuazione, monitora i progressi tramite controlli interni e flussi informativi verso gli organi di governo. I risultati confluiscono nella rendicontazione aziendale. La dirigenza supporta il C.d.A. e il Comitato ESG nelle attività di valutazione e gestione degli impatti, rischi e opportunità, mentre le funzioni competenti coordinano le attività operative ESG. La dirigenza, inoltre, assicura l'implementazione delle politiche ESG attraverso controlli integrati nei processi interni, in linea con il Modello 231 e i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (OdV).

[23 a, b] L'organizzazione garantisce la disponibilità di competenze adeguate in materia di sostenibilità all'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo attraverso un approccio integrato, che combina risorse interne e, se necessario, competenze esterne specialistiche. In questo contesto, il C.d.A. è supportato dal Comitato ESG, il quale svolge un ruolo strategico nella valutazione e nell'elaborazione di

³ Nel *Top Management* di Digital Value figurano il Presidente, il Chief Executive Officer (CEO), il Chief Commercial Officer (CCO), il Chief Financial Officer (CFO), l'Human Resources Director, Chief Technology Innovation Officer (CTIO), Responsabile Acquisti, Servizi Generali, Real Estate e Logistica.

iniziative operative in ambito sostenibile, avvalendosi, quando necessario, di consulenti o esperti esterni per approfondimenti specifici.

I membri del C.d.A., del Collegio Sindacale e i componenti del *Top management*, nel loro complesso, posseggono competenze diversificate, che includono conoscenze ed esperienze che si riflettono negli aspetti legati alla sostenibilità e direttamente correlati agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'orientamento strategico del Gruppo. Tali competenze sono sviluppate attraverso attività di formazione continua e confronto con esperti esterni.

G1 - GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[5a] Il Consiglio di Amministrazione di Digital Value definisce gli indirizzi strategici in materia di integrità e condotta aziendale, assicurandone l'integrazione nei processi e nelle politiche societarie. La vigilanza sull'attuazione dei principi etici e comportamentali, definiti nel Codice Etico, è affidata all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La Società ha adottato un **Codice Etico** che guida il comportamento di tutti i livelli dell'organizzazione, promuovendo un ambiente di lavoro basato su valori condivisi. Gli organi di controllo assicurano che l'operato del Gruppo sia in linea con le normative legali, etiche e sociali, monitorando continuamente il rispetto del Codice Etico.

[5b] Gli organi aziendali esercitano le proprie funzioni sulla base di competenze consolidate in ambito giuridico, gestionale e di controllo, risultando adeguatamente preparati a presidiare le tematiche relative alla condotta d'impresa. La supervisione è articolata tramite un sistema di comitati endoconsiliari tra i quali: il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Operazioni Parti Correlate e il Comitato ESG, ciascuno con specifiche competenze di supporto per assicurare che le decisioni e i comportamenti siano coerenti con valori etici, compliance normativa e principi di buona governance. L'Organismo di Vigilanza monitora l'attuazione delle regole interne e segnala eventuali criticità. Le competenze richieste agli organi e ai comitati sono assicurate dall'esperienza dei membri e, se necessario, integrate con il supporto di consulenti esterni.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[26 a, b] Nel corso dell'esercizio 2025, le tematiche di sostenibilità sono state oggetto di flussi informativi periodici indirizzati al Consiglio di Amministrazione e agli organi competenti, in particolare al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato ESG.

Tali flussi informativi, predisposti dal management con il contributo delle funzioni aziendali competenti e, ove opportuno, di consulenti esterni, hanno riguardato l'analisi dei principali impatti, rischi e opportunità rilevanti, la misurazione dei risultati conseguiti e la valutazione dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate.

La frequenza dei flussi informativi è definita in funzione della rilevanza e dell'urgenza delle tematiche trattate e prevede, in ogni caso, un aggiornamento almeno annuale in occasione dell'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il C.d.A. valuta i principali impatti, rischi e opportunità connessi alle dimensioni ambientali, sociali ed economiche delle attività del Gruppo, assicurandone l'integrazione nei processi decisionali strategici e nel governo complessivo dell'organizzazione. In particolare, tali elementi sono presi in considerazione nella definizione delle priorità aziendali, nell'approvazione di operazioni rilevanti e nell'adozione dei piani strategici. Il Comitato Controllo e Rischi presidia l'adeguatezza della gestione dei rischi ESG nell'ambito del sistema di controllo interno, mentre il Comitato ESG supporta il C.d.A. nell'analisi delle implicazioni ambientali e sociali delle scelte strategiche. In sede deliberativa, il C.d.A. tiene conto dei potenziali compromessi tra obiettivi economico-finanziari e responsabilità nei confronti degli stakeholder, orientando le decisioni verso soluzioni in grado di garantire un equilibrio tra crescita aziendale e sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Si specifica inoltre che il Gruppo sta lavorando ad un Piano di sostenibilità 2026-2028 che terrà conto dei risultati dall'analisi di doppia materialità, assicurando un allineamento coerente rispetto ai pillar e alle linee strategiche e alle azioni identificate e alle esigenze delle singole società controllate.

[26c] L'elenco degli impatti, rischi e opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo durante il 2025, sono disponibili al capitolo ESRS 2 Informazioni generali, sezione "SBM 3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[29 a, b, c, d]

La politica di remunerazione di Digital Value S.p.A., approvata dall'Assemblea degli Azionisti, disciplina le modalità di riconoscimento dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ed agli alti dirigenti, in conformità alle disposizioni statutarie, al Codice Etico ed al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La politica delle remunerazioni viene definita dal Comitato Nomine e Remunerazioni, composto da membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel rispetto di quanto definito nei Contratti Nazionali di Lavoro CCNL.

La struttura della remunerazione prevede, in funzione del ruolo ricoperto, una componente fissa e sistemi di incentivazione variabile sia di breve che di medio-lungo periodo, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato, con l'obiettivo di allineare gli interessi del management alla creazione di valore nel tempo.

Attualmente il sistema di incentivazione non prevede il collegamento a obiettivi di sostenibilità né a indicatori non finanziari.

[29 e] I termini dei sistemi di incentivazione sono approvati dal C.d.A., su raccomandazione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione; la Politica di Remunerazione è aggiornata e allineata agli sviluppi normativi e alle priorità strategiche del Gruppo, tenuto conto delle migliori pratiche di mercato in materia di sostenibilità.

E1 - GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[13] Attualmente, il sistema di remunerazione di Digital Value non prevede specifici meccanismi di incentivazione collegati a considerazioni di carattere climatico.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

[30, 32] Attualmente il Gruppo non dispone di un sistema di due diligence formalizzato e attivo in ambito sostenibilità, ma implementa diversi presidi che, di fatto, contribuiscono a garantire il controllo e la gestione dei rischi nelle aree rilevanti. L'adozione dei diversi standard elencati nella tabella in calce, rappresentano un presidio concreto per la gestione e il controllo degli impatti ambientali e sociali. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.lgs. 231/2001 e nelle società in cui è in carica, svolge controlli a campione su tematiche quali governance e salute e sicurezza, al fine di monitorare l'adeguatezza dei processi interni e garantire il rispetto delle normative e delle procedure aziendali. Questi strumenti non solo assicurano il rispetto delle normative vigenti, ma promuovono anche il miglioramento continuo, l'identificazione dei rischi e delle opportunità e l'implementazione di azioni correttive e preventive.

Certificazione	Ambito d'applicazione	Società
UNI/PdR 125	Promozione della parità di genere e dell'inclusione sul lavoro	Eurolink S.r.l., Infordata S.p.A.
ISO 9001	Gestione della qualità con l'obiettivo di migliorare le prestazioni aziendali	Dimira S.r.l., Digital Value Managed Services S.r.l., Eurolink S.r.l., Infordata S.p.A., Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A e TT Tecnosistemi S.p.A. SB
EN 9100	Sistemi di gestione della qualità nel settore aerospaziale.	Infordata S.p.A.
ISO 27001	Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni	Dimira S.r.l., Digital Value Managed Services S.r.l., Eurolink S.r.l., Infordata

		S.p.A., Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A., e TT Tecnosistemi S.p.A. SB
ISO 27017	Linee guida specifiche per la sicurezza delle informazioni nei servizi cloud.	TT Tecnosistemi S.p.A, Eurolink S.r.l. e Infordata S.p.A.
ISO 27018	Tutela i dati personali nei servizi cloud, garantendo privacy e conformità normativa	TT Tecnosistemi S.p.A, Eurolink S.r.l. e Infordata S.p.A.
ISO 14001	Sistemi di gestione ambientale	Dimira S.r.l., Digital Value Managed Services S.r.l., Eurolink S.r.l., Infordata S.p.A., ITD Solutions S.p.A., Itaware S.r.l. e TT Tecnosistemi S.p.A. SB.
ISO 14064	Requisiti per quantificare e comunicare le emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra	Itaware S.r.l., TT Tecnosistemi S.p.A. SB
ISO 37001	Requisiti per implementare e migliorare un sistema di gestione anticorruzione	Dimira S.r.l., Digital Value Managed Services S.r.l., Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A, Infordata S.p.A., Eurolink s.r.l e TT Tecnosistemi S.p.A. SB
ISO 45001	Certificazione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Eurolink S.r.l., Infordata S.p.A. ed Itaware S.r.l. e ITD Solutions S.p.A.
ISO 20000	Requisiti per un sistema di gestione efficace dei servizi IT, garantendo qualità e affidabilità per clienti nazionali/internazionali privati e Pubblica Amministrazione.	Eurolink S.r.l., Infordata S.p.A., Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A.
ISO 20400	Linee guida per integrare la sostenibilità nei processi di approvvigionamento.	Itaware S.r.l.
ISO 22301	Requisiti per garantire la continuità operativa in caso di eventi critici	Eurolink S.r.l., Itaware S.r.l., Infordata S.p.A.
SA 8000	Criteri per garantire condizioni di lavoro etiche e il rispetto dei diritti umani	Eurolink S.r.l., Infordata S.p.A. e Itaware S.r.l.

Un ulteriore presidio che contribuisce a garantire il controllo e la gestione dei rischi nelle aree rilevanti è rappresentato dalla Politica sui Diritti Umani che esprime l’impegno a rispettare e promuovere i diritti umani fondamentali lungo l’intera catena del valore, in coerenza con i principi internazionalmente riconosciuti in materia di lavoro, diritti e tutela delle persone. Per maggiori dettagli si faccia riferimento al capitolo “Politiche” della presente sezione.

GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

[35]

Nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato un percorso volto alla progressiva implementazione e adeguamento, del Sistema di Controllo Interno applicato alla

rendicontazione di sostenibilità, coerentemente alle disposizioni normative introdotte dal D. Lgs. 125/24.

[36 a,b]

Il sistema di controllo interno ha l'obiettivo di supportare l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto, nel rilasciare l'attestazione al mercato, rispetto alla conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità agli standard di rendicontazione ESRS e alle specifiche adottate a norma del regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia UE). Tale modello si compone di procedure e strumenti, volti a definire ruoli e responsabilità dei principali soggetti/ organi coinvolti nel processo di predisposizione dell'Informativa di Sostenibilità, e ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di attendibilità, accuratezza, completezza, affidabilità e conformità dell'informativa agli standard di rendicontazione ESRS.

Il sistema di controllo interno è costituito dai seguenti principali elementi:

- una procedura dedicata al processo di predisposizione dell'Informativa di Sostenibilità, tramite la quale il Gruppo ha provveduto alla formalizzazione, tra gli altri, dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo;
- un processo dedicato all'identificazione dei principali rischi relativi al reporting di sostenibilità e delle relative attività di controllo a presidio di tali rischi, tracciati all'interno di matrici dedicate (*Risk and Control Matrix*);
- un processo di attestazione verso l'esterno da parte del Dirigente Preposto.

[36 c]

Nel 2025, il Gruppo, nell'ambito dell'attività di disegno e implementazione del sistema di controllo interno, ha analizzato ed identificato i principali rischi relativi al reporting di sostenibilità, quali a titolo esemplificativo:

- rischi relativi ad un errato/mancato aggiornamento del perimetro di consolidamento;
- rischi legati all'errata/ incompleta identificazione di impatti, rischi ed opportunità a causa di un processo di doppia materialità non conforme agli obblighi di informativa;
- rischi di inaccuratezza, incompletezza e/o non conformità rispetto agli standard di rendicontazione dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative rendicontati;
- rischi di incoerenza tra i dati/ informazioni contenuti nell'Informativa di Sostenibilità e dati/ informazioni contenuti nel bilancio finanziario.

A presidio di tali rischi, sono state individuate specifiche attività di controllo, di natura prevalentemente manuale, formalizzate e tracciate all'interno delle matrici di controllo (*Risk and Control Matrix*) e della procedura dedicata al processo di predisposizione dell'Informativa di Sostenibilità.

Il modello definito prevede un progressivo rafforzamento e implementazione dei presidi di controllo, tramite l'identificazione dei Disclosure Requirements ("DR") rilevanti ai fini del sistema di controllo interno sul reporting di sostenibilità e le società del Gruppo maggiormente significative, in termini di contribuzione rispetto ad alcune delle principali metriche finanziarie e di sostenibilità del Gruppo (scoping), nonché l'identificazione di rischi e controlli relativi ai Disclosure Requirements maggiormente rilevanti.

Il sistema di controllo interno sarà inoltre sottoposto ad un processo di aggiornamento e mantenimento continuo, con l'obiettivo di garantire che i rischi e i controlli identificati e formalizzati, rimangano adeguati anche in considerazione di eventuali cambiamenti nei processi e nell'organizzazione

In particolare, a partire dal 2026, il modello sarà supportato da attività di verifica periodica sul disegno e sull'efficacia operativa dei controlli chiave identificati.

[36 d,e]

Al fine di valutare la stabilità del sistema di controllo interno di Gruppo a supporto dell'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto e verificare l'adeguatezza delle attività di controllo identificate a presidio dei rischi di reporting, il Gruppo prevede, a partire dal 2026, la definizione di piani annuali di monitoraggio e verifica dei controlli disegnati, anche con riferimento alle società incluse nel perimetro di rendicontazione.

Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno oggetto di condivisione, da parte del Dirigente Preposto, con il Consiglio di Amministrazione e, se necessario, con il Collegio Sindacale, anche tramite il Comitato Controllo, Rischi e il Gruppo di Lavoro dedicato.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del Gruppo di Lavoro dedicato, collabora con gli organi di governance per garantire l'aggiornamento e l'efficace implementazione del sistema di controllo interno a supporto dell'Informativa di Sostenibilità.

1.1.3 Strategia

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

[40 a]

Per le informazioni sulla strategia e modello di *business* del Gruppo si rimanda al paragrafo "*Modello di business*" della Relazione sulla Gestione.

Dal punto di vista della strategia di sostenibilità, a partire dal 2023, la Società ha rafforzato le proprie strutture organizzative per garantire l'integrazione sistematica delle tematiche ESG nelle strategie e nei processi decisionali aziendali attraverso l'istituzione

di Comitato ESG. Il Comitato, composto da un numero di membri compreso tra un minimo di tre e un massimo di cinque, ha il compito di sovrintendere all'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance

[40 a. iii] Per le informazioni sul numero di dipendenti per area geografica del Gruppo si rimanda al paragrafo “*Metriche e obiettivi*” del capitolo “Forza lavoro propria”.

[40, e, f, g] Alla data di riferimento della presente rendicontazione, il Gruppo non ha ancora adottato un piano di sostenibilità formalmente approvato. Di conseguenza, non è al momento possibile fornire informazioni complete e strutturate in merito agli obiettivi di sostenibilità relativi a gruppi significativi di prodotti e servizi, categorie di clienti, aree geografiche e rapporti con i portatori di interessi, né una valutazione sistematica dei prodotti, dei servizi, dei mercati e dei gruppi di clienti significativi in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

Tuttavia, al fine di dimostrare il proprio impegno in materia di sostenibilità, la Società ha avviato il processo di elaborazione di un Piano di Sostenibilità per il periodo 2026–2028, attualmente in fase di definizione. Le informazioni dettagliate relative a tali aspetti saranno fornite a partire dall'adozione formale del Piano di Sostenibilità.

LA CATENA DEL VALORE DI DIGITAL VALUE

[42 a, b, c]

Muovendo dal modello di *business* del Gruppo descritto nel paragrafo “*Modello di business*” della Relazione sulla Gestione cui si rimanda, è stata svolta un'analisi di contesto articolata, sia interna che esterna, finalizzata a individuare i principali attori coinvolti lungo l'intera filiera, nonché eventuali aree di criticità, dipendenze e punti di attenzione.

Le evidenze emerse sono state successivamente sistematizzate e integrate in una rappresentazione unitaria della catena del valore del Gruppo, capace di mettere in luce le sinergie e le interconnessioni tra le diverse realtà che compongono il Gruppo.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi⁴

Il Gruppo Digital Value riconosce il coinvolgimento degli stakeholder come una leva strategica fondamentale per garantire la coerenza tra le proprie iniziative e le aspettative della società civile, del mercato e delle Istituzioni. Attraverso un dialogo continuativo, aperto e trasparente, le società del Gruppo mirano a costruire relazioni

⁴ Questo paragrafo include anche i riferimenti a: S1 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi, S2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi, S3 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi, S4 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi.

solide e di fiducia, intercettare i bisogni emergenti e favorire una crescita sostenibile e condivisa.

[45 a] In questo contesto, Digital Value ha identificato i propri stakeholder prioritari (clienti pubblici e privati, dipendenti, fornitori, azionisti, enti regolatori, istituzioni accademiche, comunità locali e associazioni di categoria), definendo per ciascuna categoria modalità di coinvolgimento dedicate.

Grazie ad attività di coinvolgimento diversificate, quali survey interne ed esterne, tavoli di ascolto con clienti strategici, momenti di confronto con le rappresentanze dei lavoratori e adesione a forum tematici e reti di settore la Società riesce a raccogliere feedback strutturati sul proprio operato, co-progettare iniziative a valore condiviso, nonché rafforzare la trasparenza e la fiducia reciproca.

[45 b] Digital Value tiene in considerazione eventuali richieste ed esigenze, assicurando che ciascuna istanza venga valutata e gestita attraverso le modalità più appropriate, in coerenza con il contesto di riferimento e con i processi aziendali, al fine di garantire risposte efficaci e tempestive.

In particolare, per il 2025, il processo di *stakeholder* engagement per la valutazione degli IROs rilevanti si è concentrato sull'attivazione e il coinvolgimento diretto degli *stakeholder* interni. In particolare, il Top Management e il CFO hanno svolto delle riunioni con l'obiettivo di raccogliere *input* qualificati, stimolando una riflessione condivisa. Per un'analisi dettagliata degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti emersi, si rimanda al paragrafo "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del presente capitolo.

Per quanto riguarda gli stakeholder esterni, il Gruppo ha avviato un primo esercizio di stakeholder engagement, che ha coinvolto alcune categorie di portatori di interessi. Tale coinvolgimento non è stato finalizzato alla determinazione diretta della rilevanza delle questioni di sostenibilità, ma è stato utilizzato principalmente come elemento di conferma e supporto dell'analisi di contesto degli impatti, rischi e opportunità (IRO) preliminarmente individuati.

[45 c] Alla data di riferimento, non sono state apportate modifiche alla strategia e/o al modello aziendale della Società come risultato diretto del coinvolgimento dei portatori di interessi. Tuttavia, il Gruppo prevede di rafforzare progressivamente il processo di stakeholder engagement nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Sostenibilità 2026–2028.

[45 d] I principali temi derivati dal processo di coinvolgimento degli stakeholder sono riportati ai membri del Comitato ESG, quali elementi di supporto alle decisioni

strategiche e alla gestione dei rischi; ove rilevante, tali temi sono successivamente sottoposti all'attenzione del CdA per le valutazioni e le eventuali deliberazioni del caso.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[48 a,b,c] La tabella fornisce una breve descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti emersi dalla valutazione di materialità, specificando nella colonna “catena del valore” se essi si focalizzano nelle operazioni proprie o nella catena del valore, sia a monte che a valle. La descrizione include gli effetti attuali e previsti che tali impatti, rischi e opportunità esercitano sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia o sul processo decisionale, una descrizione di come gli impatti negativi e positivi incidono o possono incidere su persone e ambiente e gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi.

Impatto	Tipologia	Catena del valore	Orizzonte temporale
Consumo di energia			
Consumo di energia da fonti non rinnovabili, con impatti negativi sull'ecosistema e riduzione delle risorse energetiche disponibili.	Negativo Attuale	Upstream Own Operations Downstream	Breve Medio Lungo
Generazione di emissioni GHG			
Emissioni di gas a effetto serra associate alle attività del Gruppo e alla sua catena del valore, comprendendo aspetti come produzione, trasporto dei materiali e gestione dei data center, con conseguenze sul clima e impatti a livello mondiale.	Negativo Attuale	Upstream Own Operations Downstream	Breve Medio Lungo
Estensione del ciclo di vita dei prodotti			
Prolungamento della vita utile dei prodotti mediante interventi di riparazione, aggiornamento e rigenerazione.	Positivo Attuale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Equilibrio tra vita professionale e vita privata			
Sviluppo di programmi di benessere orientati alle necessità dei dipendenti, finalizzati a migliorare la loro soddisfazione	Positivo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Remunerazioni inadeguate			

Mancato rispetto degli accordi salariali e delle aspettative della forza lavoro in termini di remunerazione	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Assenza di diversità negli organi di governo e tra i dipendenti			
Composizione non bilanciata dell'organo di governo e della forza lavoro in termini di genere e background, con potenziali impatti negativi sull'inclusione e sulla piena attuazione dei principi di equità ed uguaglianza	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Sviluppo e valorizzazione delle competenze dei lavoratori			
Sviluppo delle competenze dei dipendenti attraverso programmi di formazione e percorsi di crescita personalizzati, con l'obiettivo di favorirne la valorizzazione professionale e incrementare il livello di soddisfazione	Positivo Attuale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Accesso diseguale alle opportunità di crescita professionale			
Accesso diseguale dei dipendenti ai percorsi di crescita e alle posizioni di leadership, generando disparità interne, minore motivazione e limitando il pieno sviluppo della forza lavoro	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Episodi di discriminazione sul luogo di lavoro			
Eventi di discriminazione, legati a fattori come genere, età, etnia, disabilità, ecc., o altre pratiche escludenti nei confronti della forza lavoro, che possono avere un impatto sull'assegnazione delle responsabilità, sulla retribuzione e sulle opportunità di carriera	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Inadeguata protezione dei dati della forza lavoro propria			
Gestione inefficace della sicurezza informatica e procedure insufficienti per la protezione dei dati e la privacy della forza lavoro propria	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Inadeguata protezione dei dati dei clienti e consumatori finali			

Gestione inefficace della sicurezza informatica e applicazione di procedure non ottimali per la sicurezza e la protezione dei dati dei clienti e dei consumatori finali	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Mancata soddisfazione dei clienti e delle loro aspettative			
Insoddisfazione dei clienti in termini di qualità del servizio fornito	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Creazione di una cultura dell'etica di business			
Diffusione e valorizzazione di una cultura basata su etica, equità, inclusione e rispetto dei diritti umani, rivolta a management, dipendenti, partner commerciali e altri stakeholder	Positivo Attuale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Partecipazione ad organizzazioni finalizzata ad attività di lobbying			
Coinvolgimento attivo e supporto a realtà associative o di altro tipo che svolgono attività di lobbying, con l'obiettivo di contribuire all'evoluzione delle normative e del mercato in un'ottica di benessere comune	Positivo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Valutazione delle prestazioni ESG dei fornitori			
Selezione dei fornitori anche sulla base delle performance ESG e degli impatti sociali e ambientali nelle comunità in cui operano, attraverso l'inclusione di specifici criteri di valutazione ESG	Positivo Potenziale	Own Operations	Medio Lungo
Ritardo nei pagamenti ai fornitori			
Ritardo nei pagamenti ai fornitori dovuto al mancato o inefficace monitoraggio delle scadenze di pagamento	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo
Episodi di corruzione e pratiche anticoncorrenziali			
Comportamenti non etici, come corruzione, pratiche anticoncorrenziali o atteggiamenti monopolistici, messi in atto dalla propria forza lavoro o da soggetti lungo la catena del valore, con	Negativo Potenziale	Own Operations	Breve Medio Lungo

impatti negativi sulle persone e sull'equilibrio dei sistemi economici

Rischio / Opportunità	Tipologia	Catena del valore	del	Orizzonte temporale
Esposizione del Gruppo a rischi climatici fisici (tra cui, ad esempio, eventi meteorologici estremi, ondate di calore o gelate, piogge intense, inondazioni, etc.) con conseguente interruzione delle attività operative, dovuta a danni alle infrastrutture o indisponibilità dei sistemi	Rischio	Own operations		Lungo
Rafforzamento della reputazione e del posizionamento competitivo del Gruppo, tramite la diffusione di modelli orientati alla riduzione dell'impatto ambientale che promuovono pratiche di riduzione, riutilizzo, riciclo e gestione sostenibile dei RAEE	Opportunità	Own operations		Medio Lungo
Violazioni delle normative giuslavoristiche (ad esempio, in materia di orario di lavoro, gestione dei salari, contrattualistica), con conseguenti contenziosi e impatti negativi sulle relazioni interne	Rischio	Own operations		Breve Medio Lungo
Assenza o inadeguatezza delle politiche di welfare, rewarding e people care, con potenziali effetti negativi sulla motivazione, sul benessere e sulla produttività del personale	Rischio	Own operations		Breve Medio Lungo
Carenza di competenze professionali chiave, dovuta alla difficoltà di attrarre nuove risorse sul mercato e/o all'inefficace implementazione di politiche di retention	Rischio	Own operations		Medio Lungo
Crescita della produttività e vantaggio competitivo derivanti dalla valorizzazione del personale e dall'aggiornamento continuo delle competenze tecnico-professionali	Opportunità	Own operations		Medio Lungo
Coinvolgimento attivo di istituzioni scolastiche e accademiche al fine di costruire relazioni durature, promuovere programmi formativi e attrarre forza lavoro qualificata con competenze tecnico-specialistiche	Opportunità	Own operations		Medio Lungo
Violazione dei requisiti normativi obbligatori in materia di privacy (GDPR), con conseguente esposizione a sanzioni amministrative pecuniarie e responsabilità penali	Rischio	Own operations		Breve Medio Lungo

Sostegno a progetti sociali e ambientali focalizzati sulle esigenze delle comunità locali in cui operano le società del Gruppo, con conseguenze positive sulla percezione del Gruppo da parte degli stakeholder	Opportunità	Upstream Own operations Downstream	Medio Lungo
Attacchi informatici ai sistemi IT e alle reti dati possono interrompere le operazioni di supporto al business e compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati di clienti e consumatori finali	Rischio	Upstream Own operations Downstream	Breve Medio Lungo
Perdite nella qualità dei servizi o mancato rispetto dei livelli contrattuali concordati con i clienti, con possibili conseguenze sulla retention, sulla soddisfazione del cliente e sull'applicazione di penali contrattuali	Rischio	Own operations Downstream	Breve Medio Lungo
Crescente consapevolezza dei clienti sull'importanza della sicurezza informatica, stimolata anche dall'evoluzione normativa, con conseguente aumento della domanda di servizi specializzati in cybersecurity	Opportunità	Upstream Own operations Downstream	Medio Lungo
Selezione di partner commerciali (rivenditori, fornitori) non adeguati dal punto di vista tecnico-professionale e/o non allineati ai valori del Gruppo, inclusi Codice Etico e criteri di sostenibilità	Rischio	Upstream Own operations Downstream	Breve Medio Lungo
Disallineamento tra la cultura organizzativa e la mission, vision e obiettivi del Gruppo, e possibili inadempienze del personale alle policy e procedure aziendali, con conseguenze negative sulla coesione interna e sulle performance del Gruppo	Rischio	Own operations	Breve Medio Lungo
Adozione di presidi ESG (certificazioni, sistemi di gestione, pianificazione, rating, report) che permettano di massimizzare il punteggio nelle gare e nelle offerte pubbliche e soddisfare la richiesta di trasparenza e attenzione alle tematiche di sostenibilità provenienti da un'augmentata sensibilità del mercato	Opportunità	Upstream Own operations Downstream	Medio Lungo
Mancato rispetto delle politiche di protezione dei segnalanti, con conseguenze legali e reputazionali, perdite di fiducia dei dipendenti e impatti sulla cultura organizzativa	Rischio	Own operations	Breve Medio Lungo
Mancato rispetto degli obblighi previsti dal D.lgs. 231/01 o da normativa nazionale equivalente, con possibili conseguenze legali e sanzioni economiche a carico del Gruppo	Rischio	Own operations	Breve Medio Lungo

[48 d] Con riferimento agli effetti finanziari attuali, si segnala che nell'esercizio sono stati rilevati accantonamenti a fondi rischi riconducibili a due fattispecie specifiche. In relazione al rischio di mancato rispetto dei livelli contrattuali concordati con i clienti, è

stato effettuato un accantonamento relativo a un unico caso riguardante un solo cliente del Gruppo. Con riferimento invece al rischio di mancato rispetto degli obblighi previsti dal D.lgs. 231/01, a partire dall'esercizio 2024 sono stati stanziati accantonamenti a fronte di specifiche commesse, a copertura del processo attualmente in corso. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo" della Relazione Finanziaria annuale 2025.

[48 e] Ai fini della presente Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo si avvale della clausola transitoria di *phase-in* per quanto concerne gli effetti finanziari attesi dei rischi e delle opportunità rilevanti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Il Gruppo provvederà pertanto a fornire tale informativa nei termini previsti dal calendario di adozione progressiva.

[48 f] Inoltre, ad oggi non è ancora formalizzata un'analisi quantitativa circa la resilienza della strategia e del modello di *business* rispetto alla propria capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità rilevanti.

Coerentemente con l'impegno ad un approccio sempre più strutturato rispetto ai temi della sostenibilità, il Gruppo si impegna ad approfondire periodicamente le proprie analisi rispetto agli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

[48 g] Nell'ambito dell'aggiornamento della doppia materialità, sono stati identificati nuovi impatti e rischi rilevanti, tenendo conto dei cambiamenti di scenario e dell'aggiornamento dell'analisi del contesto esterno, al fine di garantire una valutazione coerente e completa delle dell'evoluzione del contesto operativo e delle priorità strategiche del Gruppo.

[48 h] Il Gruppo non ha individuato impatti, rischi o opportunità rilevanti non contemplati dagli obblighi informativi previsti dagli ESRS; di conseguenza, non si è reso necessario ricorrere a informative entity-specific.

1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Digital Value ha svolto un'analisi di Doppia Materialità per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il modello di business e per la strategia aziendale. L'analisi è stata eseguita in conformità alla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) e alle

Implementation Guidance pubblicate da EFRAG, con riferimento particolare all'IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance*.

[53 a, b, c] Tale approccio integra la Materialità d'impatto, ossia la valutazione degli effetti prodotti dal Gruppo su persone e ambiente, e la Materialità finanziaria, ossia la valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità che possono influire sulle performance economico-finanziarie del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. L'attività si è articolata in quattro fasi, secondo le indicazioni fornite da EFRAG.

Di seguito, un riepilogo delle fasi di analisi:

1. COMPRESIONE DEL CONTESTO: in questa fase è stata svolta un'analisi del contesto, sia interno sia esterno, mirata a approfondire gli aspetti operativi, normativi e di mercato rilevanti con particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità; l'analisi è stata estesa all'intera catena del valore del Gruppo. Parallelamente è stata aggiornata la mappatura degli stakeholder, sia interni sia esterni.
2. IDENTIFICAZIONE DEGLI IRO: In questa fase è stata predisposta una long-list di impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti per il Gruppo, basata sulle tematiche di sostenibilità previste dagli ESRS tematici e classificata in funzione della granularità dei requisiti normativi contenuti in "ESRS 1 – Prescrizioni generali". L'individuazione della long-list ha inoltre considerato i risultati della precedente analisi di materialità e ha valorizzato le nuove informazioni disponibili internamente al Gruppo, tenendo conto delle caratteristiche del settore di riferimento e delle specificità di Digital Value e delle società da essa controllate, ad esempio in termini di attività.
3. VALUTAZIONE DEGLI IRO: in questa fase sono stati valutati gli impatti, i rischi e le opportunità precedentemente individuati. La long-list degli impatti è stata valutata dal Top Management di Digital Value tramite un workshop sulla materialità e da un campione di stakeholder mediante un questionario di valutazione dedicato. La long-list dei rischi e delle opportunità è stata valutata dai responsabili di funzione identificati come risk/opportunity owner e successivamente convalidata dalla Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Chief Financial Officer.
4. CONSOLIDAMENTO DEI RISULTATI: in questa fase sono state consolidate le valutazioni sulla rilevanza degli impatti e sulla materialità finanziaria, conducendo all'individuazione delle questioni di sostenibilità ritenute rilevanti per il Gruppo.

APPROFONDIMENTO: MATERIALITÀ D'IMPATTO

[53 b i, ii] Gli impatti, sia attuali sia potenziali, generati dal Gruppo sono stati identificati e valutati tenendo conto del contesto operativo specifico delle società controllate — inclusi la natura delle attività, i rapporti commerciali e il contesto socio-geografico di riferimento. L'analisi ha considerato l'intera catena del valore del Gruppo, individuando per ciascun impatto la tipologia di contributo. L'aggregazione dei risultati fornisce una rappresentazione accurata della rilevanza degli impatti per il Gruppo, avendo valorizzato le eventuali specificità delle singole società e degli altri attori della filiera.

La valutazione degli impatti è stata condotta dal *Top Management* di Digital Value, che ha analizzato per ciascun impatto i criteri di gravità/beneficio (intesi come scala, portata e, per gli impatti negativi, irrimediabilità) e la probabilità nel caso di impatti potenziali, considerando lo stato inerente degli impatti e quindi escludendo l'effetto di eventuali azioni di mitigazione.

[53 b iv] I criteri sono stati valutati assegnando un punteggio su una scala da 1 a 5 (come indicato di seguito) e successivamente, per ciascun impatto, è stata calcolata la rilevanza complessiva, data dalla moltiplicazione tra i criteri di gravità/beneficio e probabilità.

GRAVITÀ/BENEFICIO	PROBABILITÀ
1 – Impatto minimo e limitato	1 – Estremamente improbabile
2 – Impatto poco rilevante e circoscritto	2 – Abbastanza improbabile
3 – Impatto discreto e limitato a poche aree	3 – Probabile
4 – impatto rilevante e diffuso a diverse aree	4 – Molto probabile
5 – Impatto estremamente rilevante e diffuso all'intero ecosistema e/o comunità di riferimento	5 – Estremamente probabile

[53 b iii] Per il presente esercizio, il Gruppo non ha svolto attività di consultazione e coinvolgimento degli stakeholder per l'analisi di Doppia Materialità. Nell'ambito della fase di analisi di contesto, utilizzando le fonti esterne ottenute dal primo esercizio di consultazione di alcune categorie di stakeholder, si è proceduto all'identificazione gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi, relativi a questioni ambientali e sociali.

L'esercizio primario di consultazione che ha coinvolto dipendenti e clienti, è avvenuto tramite un questionario che ha richiesto la valutazione del criterio di gravità/beneficio per tutti gli impatti e del criterio di probabilità esclusivamente per gli impatti di competenza; per quelli non di competenza, è stata considerata la valutazione di probabilità effettuata dal Top Management.

(53 b. iv) In sede di valutazione, in linea con le richieste dell'ESRS 1, sezione 3.4, "Rilevanza dell'impatto", per gli impatti sono state definite specifiche soglie riferite alle dimensioni di valutazione: gravità dell'impatto e probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo termine. In particolare, la gravità di ogni impatto negativo è stata valutata in una valutazione complessiva di gravità tenendo conto degli aspetti di "scale", "scope" e "irremediabile character". Per gli impatti positivi, il possibile beneficio è stato valutato su una scala complessiva di beneficio che ha tenuto conto degli aspetti "scale" e "scope". La scala della probabilità è stata definita con valori definiti su cinque dimensioni, dove alla probabilità massima di accadimento corrisponde il verificarsi di un impatto attuale. Sulla base delle valutazioni fornite dal *Top Management* durante il Workshop dedicato alla Materialità d'Impatto e sui criteri metodologici forniti dalla normativa CSRD, è stata determinata la rilevanza di ciascun impatto. La soglia di Materialità è stata individuata come il 70° percentile della distribuzione dei punteggi. Sono stati pertanto considerati materiali gli impatti con punteggio pari o superiore a tale valore.

Questo criterio ha consentito di adottare un approccio inclusivo permettendo di valutare in modo approfondito l'insieme degli impatti generati e potenzialmente generati dal Gruppo. Al contempo, la metodologia ha escluso unicamente gli impatti caratterizzati da livelli di significatività bassi (punteggio inferiore a 5), ovvero quelli non rappresentativi per il business aziendale e/o rilevanti per il contesto in cui la Società opera. Su un totale di 24 impatti identificati, 17 sono stati considerati materiali.

APPROFONDIMENTO: MATERIALITÀ FINANZIARIA

[53 c] I rischi e le opportunità connessi alle tematiche di sostenibilità sono stati identificati mediante un approccio sistematico che mappa le relazioni tra impatti, dipendenze, rischi e opportunità lungo l'intera catena del valore. Digital Value ha valutato se i propri impatti — positivi o negativi, attuali o potenziali — possano dar luogo a rischi (ad es. danni operativi, reputazionali o finanziari) e/o a opportunità (ad es. miglioramento delle prestazioni operative o consolidamento dei rapporti con gli stakeholder). Il processo si è basato su un'analisi approfondita delle interazioni tra attività operative, relazioni commerciali e contesto socio-geografico in cui operano le società del Gruppo.

La valutazione dei rischi e delle opportunità è stata condotta dalle funzioni individuate come *risk/opportunity owner* per ciascun rischio e opportunità inclusi nella long-list. In un secondo momento, tali valutazioni sono state sottoposte alla validazione della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La valutazione è stata eseguita in base ai criteri di magnitudo e probabilità, considerati a livello inerente.

La magnitudo dei rischi è stata valutata assegnando un punteggio su una scala da 1 a 5 (come indicato di seguito) e secondo quattro *driver* di riferimento: Economico/finanziario, Operativo, Reputazionale e di compliance. La singola valutazione ha tenuto conto in egual modo dei quattro *driver*, laddove applicabili.

MAGNITUDO	ECONOMICO/FINANZIARIO	OPERATIVO	REPUTAZIONALE	COMPLIANCE
1. Trascurabile	Potenziale danno provocato dall'evento inferiore allo 0,5% dell'EBITDA (danni fino a ca. € 459.160)	Lieve interruzione di alcuni processi non chiave	Nessun impatto sulla reputazione; Lamentele da parte dei clienti; Notizie sui media locali con esposizione mediatica di breve periodo	Nessuna sanzione
2. Contenuto	Potenziale danno provocato dall'evento compreso tra lo 0,5% e l'1,5% dell'EBITDA (danni tra ca. € 459.160 e € 1.377.480)	Breve interruzione di alcuni processi chiave	Minimo impatto sulla reputazione; Reclami e lamentele da parte dei clienti; Notizie sui media locali con esposizione mediatica di medio periodo	Sanzioni amministrative / penali di lieve entità
3. Significativo	Potenziale danno provocato dall'evento compreso tra l'1,5% ed il 5% dell'EBITDA (danni tra ca. € 1.377.480 e € 4.591.600)	Modesta interruzione di alcuni processi chiave	Impatto apprezzabile sulla reputazione; Abbandono di uno o più clienti; Notizie sui media nazionali con esposizione mediatica di breve periodo	Sanzioni amministrative / penali di modesta entità
4. Rilevante	Potenziale danno provocato dall'evento compreso tra il 5% ed il 15% dell'EBITDA (danni tra ca. € 4.591.600 e € 13.774.800)	Lunga interruzione di alcuni processi chiave	Deterioramento della reputazione nel breve periodo; Abbandono di un numero significativo di clienti; Notizie sui media nazionali con esposizione mediatica di medio periodo	Sanzioni amministrative / penali di media entità
5. Estremo	Potenziale danno provocato dall'evento superiore al 15% dell'EBITDA (danni maggiori di € 13.774.800)	Pregiudizio alla continuità del business; Lunga interruzione dei processi chiave	Deterioramento rilevante della reputazione nel medio-lungo periodo; Cause legali da parte della clientela; Notizie sui principali mass media	Sanzioni amministrative / penali di elevata entità. Commissariamento della società e/o sanzioni interdittive che incidono sulla continuità aziendale

La probabilità dei rischi è stata valutata assegnando un punteggio su una scala da 1 a 5 composta di cinque livelli, secondo una componente storica o predittiva, come indicato di seguito. La singola valutazione ha tenuto conto in egual modo delle due componenti, laddove applicabili.

PROBABILITÀ	COMPONENTE STORICA	COMPONENTE PREDITTIVA
1. Estremamente improbabile	L'evento di rischio non si è mai verificato	L'evento di rischio potrebbe non verificarsi nel periodo di riferimento (probabilità <5%)
2. Abbastanza improbabile	L'evento di rischio si è verificato una o due volte negli ultimi 5 anni	L'evento di rischio potrebbe verificarsi nel periodo di riferimento (probabilità <10%)
3. Probabile	L'evento di rischio si è verificato una o due volte nell'ultimo anno	L'evento di rischio potrebbe verificarsi nel periodo di riferimento (probabilità tra il 10 e il 50%)
4. Molto probabile	L'evento di rischio si è verificato 3 volte o quattro nell'ultimo anno	L'evento di rischio potrebbe verificarsi con alta probabilità nel periodo di riferimento (probabilità tra il 50% e il 80%)
5. Estremamente probabile	L'evento di rischio si è verificato 5 volte o più nell'ultimo anno	È quasi certo che l'evento di rischio si verifichi nel periodo di riferimento (probabilità >80%)

La magnitudo delle opportunità è stata valutata assegnando un punteggio da 1 a 5 secondo due driver di riferimento: Economico/finanziario e Reputazionale. La singola valutazione ha tenuto conto in egual modo dei due *driver*, laddove applicabili.

MAGNITUDO	ECONOMICO/FINANZIARIO	REPUTAZIONALE
1. Trascurabile	Potenziale beneficio derivante dall'evento inferiore allo 0,5% dell'EBITDA (benefici fino a ca. € 459.160)	Nessun impatto sulla reputazione; Nessun interesse da parte dei Clienti; Notizie sui media locali con esposizione mediatica di breve periodo
2. Contenuto	Potenziale beneficio derivante dall'evento compreso tra lo 0,5% e l'1,5% dell'EBITDA (benefici tra ca. € 459.160 e € 1.377.480)	Minimo impatto sulla reputazione; Minimo interesse da parte dei clienti; Notizie sui media locali con esposizione mediatica di medio periodo
3. Significativo	Potenziale beneficio derivante dall'evento compreso tra l'1,5% ed il 5% dell'EBITDA (benefici tra ca. € 1.377.480 e € 4.591.600)	Impatto apprezzabile sulla reputazione; Interesse di uno o più clienti; Notizie sui media nazionali con esposizione mediatica di breve periodo
4. Rilevante	Potenziale beneficio derivante dall'evento compreso tra il 5% ed il 15% dell'EBITDA (benefici tra ca. € 4.591.600 e € 13.774.800)	Miglioramento della reputazione nel breve periodo; Interesse medio di un numero significativo di clienti; Notizie sui media nazionali con esposizione mediatica di medio periodo
5. Estremo	Potenziale beneficio derivante dall'evento superiore al 15% dell'EBITDA (benefici maggiori di € 13.774.800)	Miglioramento rilevante della reputazione nel medio-lungo periodo; Interesse rilevante da parte della clientela; Notizie sui principali mass media

La probabilità delle opportunità è stata valutata è stata valutata assegnando un punteggio da 1 a 5, secondo una componente predittiva, come indicato di seguito:

PROBABILITÀ	COMPONENTE PREDITTIVA
1. Estremamente improbabile	L'opportunità potrebbe non verificarsi nel periodo di riferimento (probabilità <5%)
2. Abbastanza improbabile	L'opportunità potrebbe verificarsi nel periodo di riferimento (probabilità <10%)
3. Probabile	L'opportunità potrebbe verificarsi nel periodo di riferimento (probabilità tra il 10 e il 50%)
4. Molto probabile	L'opportunità potrebbe verificarsi con alta probabilità nel periodo di riferimento (probabilità tra il 50% e il 80%)
5. Estremamente probabile	È quasi certo che l'opportunità si verifichi nel periodo di riferimento (probabilità >80%)

Sulla base delle valutazioni fornite dai rispettivi Risk/Opportunity owner, è stata calcolata la rilevanza complessiva a livello inerente per ciascun rischio ed opportunità identificato.

Il livello di rilevanza è stato ricondotto alle seguenti classi di significatività: basso (0-3), medio-basso (3,01-6), medio-alto (6,01-10), alto (10,01-25).

La soglia di rilevanza adottata considera materiali i rischi e le opportunità classificati come Medio-alto e Alto. Questo approccio consente di identificare i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo Digital Value, garantendo una rappresentazione coerente degli elementi potenzialmente in grado di influenzarne la performance economico-finanziaria e supportando il processo decisionale e di gestione dei rischi.

[53 d] Per dettagli sul processo decisionale e le relative procedure di controllo interno si rimanda al paragrafo “Governance” all’interno del presente capitolo.

[53 e, f] Attualmente, il Gruppo non si è dotato di un processo di *Enterprise Risk Management* (“ERM”). Per questo motivo, l’analisi degli impatti, rischi e opportunità legati alle questioni di sostenibilità è stata condotta nell’ambito delle attività di Doppia Materialità. Il Gruppo ha avviato un percorso volto alla progressiva strutturazione di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi applicato alla rendicontazione di sostenibilità, finalizzato a presidiare il processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità e a garantire il controllo sulle principali informazioni quali-quantitative in essa contenute che rafforzerà anche il processo di integrazione dell’analisi dei rischi di sostenibilità e delle opportunità nella strategia aziendale.

[53 g] I parametri di input utilizzati nel processo di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito di sostenibilità si fondano su un approccio multilivello. Nella fase di analisi del contesto, il Gruppo ha fatto ricorso a dati tratti da fonti documentali pubbliche e da standard di settore, opportunamente integrati e supportati da analisi interne. La fase di identificazione degli IRO ha previsto l’utilizzo di un insieme articolato di parametri, finalizzato a rappresentare in modo adeguato la complessità del modello di business del Gruppo, tenendo conto, tra l’altro, della diversificazione geografica e settoriale delle attività. Nella successiva fase di valutazione degli IRO, il processo si è concentrato sulla limitazione del ricorso a stime, privilegiando l’impiego di dati oggettivi e di assunzioni condivise, in coerenza con le definizioni metodologiche previste dalle Linee Guida EFRAG. A tal fine, sono state definite specifiche metodologie per la determinazione della rilevanza degli impatti (materialità di impatto) e della significatività dei rischi e delle opportunità (materialità finanziaria).

[53 h] L'analisi di materialità sopra descritta ha subito un'evoluzione rispetto all'esercizio precedente, passando da un approccio fondato esclusivamente sulla materialità di impatto, in linea con lo standard della Global Reporting Initiative (GRI), a un modello di valutazione che integra anche la dimensione finanziaria, in conformità ai requisiti di Doppia Materialità introdotti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive. Tale adeguamento ha comportato, nel corso del 2025, una revisione sostanziale del processo di valutazione, finalizzata a garantire il pieno allineamento ai nuovi riferimenti normativi. Tra le principali innovazioni introdotte si annoverano l'inclusione sistematica della prospettiva finanziaria accanto a quella degli impatti, nonché l'adozione di criteri, metodologie e strumenti di analisi aggiornati. La prossima revisione del processo è prevista per il 2026, salvo eventuali circostanze straordinarie, quali acquisizioni o dismissioni di significativa rilevanza, che potrebbero richiedere un aggiornamento anticipato.

E1 - IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

[20 a] Per individuare gli impatti legati al cambiamento climatico, il Gruppo ha analizzato sia le proprie attività sia quelle dei principali attori lungo la catena del valore, con l'obiettivo di identificare le principali fonti di emissioni di gas serra. La successiva valutazione ha considerato le specificità operative delle singole società del Gruppo e delle attività lungo la catena del valore.

[21] In relazione ai rischi e alle opportunità connessi al cambiamento climatico, il Gruppo non ha ancora implementato un'analisi estensiva e dettagliata comprensiva di analisi di scenario nel breve, medio e lungo termine. Tuttavia, nell'ambito del proprio percorso verso un approccio integrato alla sostenibilità, il Gruppo si impegna a valutare di approfondire gradualmente queste analisi nei prossimi periodi di rendicontazione.

[20 b,c] Nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha valutato la propria esposizione ai rischi climatici, sia fisici che di transizione, e le potenziali opportunità connesse al cambiamento climatico. In particolare, nell'identificare e successivamente valutare tali rischi e opportunità, il Gruppo ha considerato l'esposizione non solo delle proprie attività, ma anche di quelle dei principali attori lungo la catena del valore.

E5 - IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare

[11 a] Per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, il Gruppo ha analizzato sia le proprie attività sia quelle dei

principali attori lungo la catena del valore. La valutazione successiva ha tenuto conto delle specificità operative delle singole società del Gruppo e delle caratteristiche della catena del valore.

[11 b] Sebbene non siano state effettuate consultazioni dirette con le comunità interessate, l'analisi ha previsto il coinvolgimento del Top Management di Digital Value e dei principali responsabili di funzione.

G1 - IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[6] Per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla condotta di business, il Gruppo ha condotto analisi trasversali e dettagliate. Per una loro rappresentazione completa, si rinvia al processo di Doppia Materialità descritto nei paragrafi precedenti.

Tematiche ESRS non rilevanti

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

[ESRS E2; 11] L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità è descritto nel paragrafo "*Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*". Il tema dell'inquinamento è stato valutato nel contesto del business del Gruppo considerando sia la sua rilevanza finanziaria, che il potenziale impatto negativo sugli stakeholder e sull'ambiente.

Dall'analisi è emerso che il tema non presenta rischi o opportunità in grado di influenzare in maniera rilevante la *performance* finanziaria del Gruppo, né di generare impatti negativi significativi tali da renderlo un *topic* ESRS rilevante per la rendicontazione.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

[ESRS E3; 8] L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità è descritto nel paragrafo "*Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

La valutazione si è basata sulle caratteristiche operative delle società del Gruppo, le quali tendenzialmente utilizzano l'acqua solo per uso di servizi negli uffici. Tuttavia, non è stata condotta un'analisi dettagliata degli attivi, né sono state effettuate consultazioni specifiche con le comunità interessate. Alla luce di tali considerazioni, è stato valutato che il tema non presenti rischi o opportunità tali da influenzare in modo significativo la

performance finanziaria del Gruppo, né di generare impatti negativi rilevanti, e pertanto non è stato identificato come un *topic* ESRS rilevante per la rendicontazione.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

[ESRS E4; 17] L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità è descritto nella sezione "*Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" del presente capitolo.

Il tema della biodiversità è stato analizzato considerando il business del Gruppo e il loro potenziale impatto, nonché le dipendenze correlate, sulle risorse ambientali e sulle generazioni correnti e future, con particolare attenzione alla disponibilità di risorse naturali.

Sebbene non siano state condotte analisi di dettaglio (quali, ad esempio, analisi degli scenari relativi alla biodiversità e agli ecosistemi) e non siano state condotte consultazioni con le comunità interessate, dall'analisi è emerso che il tema non presenta attualmente rischi o opportunità in grado di influenzare in maniera rilevante la *performance* finanziaria del Gruppo né è in grado di generare impatti negativi significativi tali da renderlo un *topic* ESRS rilevante per la rendicontazione.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relative agli aspetti sociali

[ESRS IRO-2, 58] A seguito delle analisi condotte, il Gruppo non ha identificato impatti, rischi o opportunità (IRO) rilevanti in relazione alla tematica dei lavoratori nella catena del valore, tali da giustificare la sua rendicontazione secondo gli standard ESRS. Dall'analisi effettuata si è inoltre tenuto conto del fatto che la prevalenza della spesa per le forniture del Gruppo è relativa a fornitori nel perimetro italiano. In Italia, la salute e sicurezza sul lavoro è regolamentata dal D.lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro), che impone requisiti rigorosi per garantire la protezione dei lavoratori. Le società fornitrici sono obbligate per legge a rispettare questi standard, e il mancato rispetto comporta sanzioni. Questo rende improbabili condizioni lavorative che rappresentino un rischio significativo per la salute e sicurezza. Questo meccanismo di controllo minimizza il rischio di condizioni di lavoro non sicure nei fornitori locali e il possibile impatto negativo lungo la catena del valore. Pertanto, il Gruppo ritiene che il tema non presenti elementi di materialità tali da richiederne la rendicontazione nell'ambito degli standard ESRS.

1.1.5 S1 [MDR – P DP 65]

ESRS	Tematica di Sostenibilità	Codice Etico	Politica Integrata	Politica dei Diritti Umani	Politica Anticorruzione	Policy Whistleblowing	Codice Condotta Fornitori	Politica Protezione dati personali
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici							
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	X	X					
	Energia		X					
ESRS E5	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		X					
ESRS S1	Condizioni di lavoro	X	X	X				
	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione e partecipazione dei lavoratori	X		X				
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	X	X	X				
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	X	X	X				
ESRS S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	X	X					X
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	X	X					
ESRS G1	Cultura d'impresa	X	X			X		

Impegno politico e attività di lobbying	X							
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	X		X			X		
Corruzione attiva e passiva	X	X		X				

Codice Etico

Il Codice Etico rappresenta un presidio centrale del sistema di governance della condotta del Gruppo, in quanto definisce i principi e le regole di comportamento che orientano i processi decisionali, le attività operative e le relazioni con gli stakeholder. Attraverso il Codice, il Gruppo promuove una cultura aziendale fondata su legalità, integrità e rispetto, offrendo un riferimento condiviso per la condotta quotidiana di tutti coloro che operano per conto delle società del perimetro.

Il Codice Etico è vincolante per un'ampia platea di soggetti, tra cui i componenti degli organi amministrativi e di controllo, l'Organismo di Vigilanza, i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo, collettivamente definiti "Destinatari". Il rispetto dei suoi principi è inoltre richiesto agli Interlocutori Diretti, ossia ai soggetti che intrattengono relazioni con il Gruppo e contribuiscono alla realizzazione delle sue attività, quali fornitori, partner e altri terzi.

Il Codice si inserisce in un sistema integrato di presidi di governance della condotta che comprende il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le ulteriori policy e procedure adottate, contribuendo a garantire coerenza tra i valori dichiarati e i comportamenti attesi. Con l'adozione del Modello 231, di cui il Codice Etico costituisce parte integrante, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, incaricato di monitorarne l'efficace attuazione e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, assicura la diffusione del Codice Etico presso tutti i Destinatari e, per quanto possibile, anche presso gli Interlocutori Diretti. A tal fine, la Società promuove specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione, tra cui la messa a disposizione del documento, la pubblicazione sul sito istituzionale e l'inserimento di apposite clausole contrattuali di adesione. Sono inoltre previsti interventi formativi e informativi rivolti ai dipendenti per favorire la piena conoscenza dei principi del Modello 231 e del Codice Etico.

La responsabilità ultima dell'attuazione e del presidio del Codice Etico è attribuita al Consiglio di Amministrazione, quale organo apicale del sistema di governance di Digital Value.

Politica Integrata

La Politica si applica a tutte le Società del Gruppo e interessa tutte le sue attività, i processi e le funzioni aziendali. Essa definisce le linee guida per una gestione integrata delle attività del Gruppo, adottando un approccio trasversale che genera valore per tutti gli stakeholder e che abbraccia qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni, gestione dei servizi, prevenzione della corruzione, responsabilità sociale e parità di genere e ha l'obiettivo di promuovere conformità normativa, trasparenza, efficienza operativa e sostenibilità.

La politica si impegna a rispettare ed applicare i seguenti principi divisi per temi.

Ambiente

- Monitorare e ridurre gli impatti ambientali associati ai propri processi, prodotti e servizi;
- Favorire l'adozione di soluzioni eco-sostenibili e tecnologie a basso impatto, misurando gli indicatori ambientali per garantire un miglioramento continuo;
- Integrare i principi di sostenibilità in tutte le decisioni operative e strategiche.

Responsabilità Sociale e Parità di Genere

- Promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e basato sulla meritocrazia, garantendo parità di genere in ogni fase del percorso professionale (assunzione, promozione, formazione).
- Monitorare e analizzare i KPI relativi alla parità di genere e alla responsabilità sociale, adottando azioni correttive qualora emergano squilibri o criticità.
- Sviluppare iniziative di welfare e progetti di coinvolgimento della comunità, per rafforzare la coesione interna e il contributo sociale del Gruppo.

Salute e Sicurezza sul lavoro:

- Aggiornare costantemente la valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, definendo procedure operative specifiche ove necessario;
- Garantire che ogni innovazione o trasformazione dei processi sia orientata al miglioramento della sicurezza dei lavoratori.
- Fornire formazione continua, adeguati strumenti di prevenzione e piani di emergenza, promuovendo una comunicazione trasparente e coordinata.

Sicurezza delle Informazioni e Gestione dei servizi:

- Salvaguardare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali, attraverso l'adozione di misure avanzate di cybersecurity.

- Mantenere e migliorare continuamente l'infrastruttura tecnologica, garantendo la continuità operativa e il rispetto degli standard di sicurezza.
- Condurre analisi periodiche dei rischi ICT e implementare piani correttivi in risposta a eventuali criticità rilevate.

Qualità

- Garantire l'efficienza e la continuità dei processi, prodotti e servizi offerti.
- Monitorare le proprie prestazioni mediante audit interni e verifiche periodiche utilizzando specifici indicatori.
- Favorire il miglioramento continuo e l'innovazione tecnologica, con una forte attenzione alla soddisfazione del Cliente.

Prevenzione della Corruzione

- Adottare un sistema di controllo e monitoraggio per prevenire ogni forma di corruzione e garantire comportamenti improntati alla correttezza, alla lealtà e all'integrità.
- Promuovere la trasparenza nelle interazioni con fornitori, partner, istituzioni pubbliche e stakeholder, integrando regole di comportamento e modelli di controllo.
- Favorire la segnalazione di sospetti illeciti attraverso canali protetti (Whistleblowing), garantendo la protezione dei segnalanti e l'attuazione di misure disciplinari in caso di violazioni.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica è affidata al Consiglio di Amministrazione, quale organo dirigenziale al più alto livello della *governance* aziendale. La Politica è stata comunicata in modo capillare attraverso gli strumenti ufficiali di comunicazione interna (intranet e newsletter) ed è resa pubblicamente disponibile sul sito di Digital Value e delle società controllate. Inoltre, è caricata sul portale "Società Trasparente" affinché tutti gli *stakeholder* possano conoscerla e orientare di conseguenza i propri comportamenti.

Il monitoraggio dell'efficacia della Politica è assicurato tramite audit interni ed esterni, verifiche periodiche di conformità dei processi e controllo del raggiungimento degli obiettivi, con il supporto di organismi di certificazione indipendenti. Il sistema prevede inoltre il monitoraggio dei KPI per identificare eventuali scostamenti di performance e attuare misure correttive. Infine, è prevista una reportistica periodica integrata destinata al Top Management e agli organi di controllo che sintetizzi l'andamento generale delle misure in essere.

Adottata a livello di Corporate Digital Value, la Politica sarà riesaminata annualmente e aggiornata in base alle evoluzioni normative, alle dinamiche di mercato e ai feedback degli stakeholder, quale strumento dinamico di miglioramento continuo del Gruppo.

Politica dei Diritti Umani

Il Gruppo ha adottato una Politica sui Diritti Umani che formalizza l'impegno a rispettare e promuovere i diritti fondamentali lungo l'intera catena del valore, in coerenza con i principali standard e principi internazionali in materia di lavoro, diritti e tutela delle persone.

La Policy rappresenta un riferimento per orientare decisioni e comportamenti nei confronti di dipendenti, collaboratori e di tutti i soggetti con cui il Gruppo intrattiene relazioni commerciali. In tale ambito, il Gruppo si impegna a garantire condizioni di lavoro dignitose e sicure, a tutelare la salute e la sicurezza delle persone, a promuovere la parità di trattamento e la non discriminazione, nonché a prevenire qualsiasi forma di lavoro forzato o minorile. Rientrano tra i principi cardine anche il rispetto della libertà di associazione e di contrattazione collettiva, l'attenzione alle comunità di riferimento e la promozione di una filiera responsabile e sostenibile.

L'attuazione della Politica è supportata da specifici presidi di governance, tra cui l'integrazione dei relativi principi nei processi di selezione e gestione dei fornitori e la disponibilità di canali sicuri per la segnalazione di eventuali violazioni, in coerenza con il sistema di whistleblowing adottato dal Gruppo. La responsabilità ultima della sua attuazione è attribuita al Consiglio di Amministrazione, quale organo dirigenziale al più alto livello della *governance* aziendale.

La Politica si applica a tutti i dipendenti, collaboratori, fornitori e partner commerciali di Digital Value, nonché alle entità direttamente o indirettamente controllate dal Gruppo, ed è oggetto di aggiornamento periodico al fine di garantirne l'allineamento alle normative vigenti e alle migliori pratiche internazionali.

Politica Anticorruzione

La Politica Anticorruzione definisce principi e misure finalizzati a prevenire e contrastare ogni forma di corruzione, attiva e passiva, in ambito pubblico e privato, fondandosi su un approccio di tolleranza zero verso pratiche corruttive. Il documento rappresenta un presidio centrale del sistema di governance della condotta e orienta i comportamenti dei Destinatari nello svolgimento delle attività aziendali.

La Politica promuove trasparenza, integrità e conformità normativa attraverso l'introduzione di divieti espliciti, presidi di controllo interno e strumenti di prevenzione dei rischi. In tale contesto sono disciplinati, tra gli altri, i processi di due diligence sulle terze parti, l'adozione di controlli anche di natura digitale e l'attivazione di programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti ai Destinatari. Il sistema di prevenzione è inoltre rafforzato dalla presenza di canali dedicati alla segnalazione, coerenti con il framework di whistleblowing di Gruppo, che favoriscono l'emersione tempestiva di comportamenti non conformi e il consolidamento di una cultura aziendale improntata all'integrità.

La responsabilità ultima della sua attuazione è attribuita al Consiglio di Amministrazione, quale organo apicale del sistema di governance.

La Politica è diffusa attraverso i principali canali interni di comunicazione, tra cui l'Intranet aziendale e strumenti analoghi, ed è resa costantemente accessibile a tutti i destinatari sia in formato digitale sia cartaceo. Il Gruppo promuove inoltre iniziative strutturate di formazione e sensibilizzazione, quali corsi dedicati, workshop e webinar periodici, rivolte alle diverse funzioni aziendali, con particolare attenzione ai rischi corruttivi connessi alle transazioni digitali e all'utilizzo sicuro dei sistemi informatici. Tali attività sono affiancate da campagne informative interne e materiali di approfondimento, inclusi casi studio, volti a rafforzare la consapevolezza sui rischi di corruzione.

La Politica è oggetto di riesame periodico da parte della Direzione competente al fine di garantirne nel tempo adeguatezza, efficienza ed efficacia; eventuali aggiornamenti sono adottati in funzione dell'evoluzione normativa, delle certificazioni di riferimento, delle esigenze degli stakeholder, delle dinamiche di mercato e dei cambiamenti organizzativi interni, e successivamente condivisi con i destinatari.

La Politica trova applicazione a livello di Gruppo e orienta l'operato di tutte le società e funzioni di Digital Value.

Policy Whistleblowing

La Policy Whistleblowing disciplina le modalità di gestione delle segnalazioni di illeciti all'interno del Gruppo, con l'obiettivo di garantire trasparenza e integrità nello svolgimento delle attività. Essa prevede canali dedicati per l'invio delle segnalazioni, sia interni sia esterni, inclusi quelli messi a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che vigila sulla trasparenza e sulla legalità nella Pubblica Amministrazione e nei rapporti con soggetti privati.

La Policy tutela la riservatezza e l'identità del segnalante in tutte le fasi del processo e definisce ruoli e responsabilità nella gestione delle segnalazioni, in coerenza con la normativa vigente (in particolare la Legge 179/2017 e l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001). L'adozione di tali presidi contribuisce a rafforzare il sistema di governance della condotta del Gruppo e si integra con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e con le ulteriori policy aziendali di prevenzione dei rischi.

La Policy si applica a tutte le persone che effettuano segnalazioni interne o esterne, divulgazioni pubbliche o denunce all'autorità giudiziaria o contabile riguardanti violazioni del Modello 231 della Società o di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che possano ledere l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, commesse nell'ambito dei rapporti giuridici intercorrenti con l'organizzazione.

La responsabilità ultima della sua attuazione è attribuita al Consiglio di Amministrazione, quale organo apicale del sistema di governance di Digital Value.

Codice Condotta Fornitori

Il Codice di Condotta Fornitori definisce i principi, i criteri e le regole di comportamento che i fornitori sono tenuti a rispettare nello svolgimento delle attività con il Gruppo, con l'obiettivo di garantire un approvvigionamento responsabile, sostenibile e conforme alla normativa vigente lungo l'intera catena di fornitura. Il documento promuove standard elevati in materia di etica, legalità, tutela dei diritti umani e del lavoro, salute e sicurezza, protezione ambientale e prevenzione della corruzione, richiedendo ai fornitori l'adozione di pratiche coerenti con tali principi.

Il Codice costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali e orienta i processi di selezione, valutazione e gestione dei fornitori, nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e imparzialità. In tale ambito, è richiesto il rispetto delle principali normative applicabili, degli standard internazionali e dei sistemi di gestione adottati dal Gruppo, nonché la collaborazione in eventuali attività di audit e controllo finalizzate a verificare la conformità ai requisiti definiti.

Il documento prevede presidi specifici in materia di business responsabile e anticorruzione, nonché canali dedicati per la segnalazione di comportamenti non conformi. In caso di violazioni, sono previste misure correttive proporzionate, che possono arrivare, nei casi più gravi, alla revisione o alla cessazione del rapporto contrattuale.

L'efficacia del Codice è supportata da attività di formazione, monitoraggio e aggiornamento periodico, volte a garantire il miglioramento continuo delle pratiche lungo la catena di fornitura e l'allineamento alle evoluzioni normative e alle best practice di mercato. Il Codice rappresenta pertanto un riferimento operativo per tutti i fornitori e partner commerciali di Digital Value.

La responsabilità ultima della sua attuazione è attribuita al Consiglio di Amministrazione, quale organo apicale del sistema di governance di Digital Value.

Politica Protezione dati personali

La Politica Protezione dati personali stabilisce i principi di base con cui le Società del Gruppo Digital Value trattano i dati personali di dipendenti, clienti, fornitori, partner commerciali e terzi, definendo le modalità di condivisione delle informazioni tra le diverse aree aziendali e i relativi referenti, nonché ruoli e responsabilità specifiche. Viene inoltre definito il Modello Organizzativo Privacy (MOP), costruito in funzione della natura, del contesto e delle finalità dei trattamenti, nonché dei rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche, con l'obiettivo di disciplinare l'uso dei dati e rafforzare la fiducia degli

utenti. La Politica è stata diffusa capillarmente attraverso il principale strumento ufficiali di comunicazione interna, ovvero la intranet aziendale.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica è affidata al Consiglio di Amministrazione, quale organo dirigenziale al più alto livello della *governance aziendale*. Adottata a livello di Corporate Digital Value, la Politica sarà riesaminata annualmente. Il processo di aggiornamento, svolto con il supporto dell'Ufficio DPO, prevede l'aggiornamento normativo continuo, l'analisi delle modifiche aziendali e l'adozione di misure di sicurezza organizzative e tecniche, con l'obiettivo di mantenere nel tempo adeguate, efficaci e conformi le pratiche di trattamento dei dati personali.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

[56] La tabella che segue elenca gli obblighi di informativa ESRS che hanno guidato la preparazione del Rendiconto di Sostenibilità 2025 del Gruppo Digital Value.

TEMA ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVE ESRS	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS 2 – Informazioni generali	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.1 Criteri per la redazione
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.1 Criteri per la redazione
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Governance
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Governance
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Governance
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Governance
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Governance
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.3 Strategia
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.3 Strategia
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.3 Strategia
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	Tassonomia Europea	Le divulgazioni ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla tassonomia)

TEMA ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVE ESRS	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS E1 - Cambiamento climatico	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Governance
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.3 Strategia
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1 Cambiamento climatico – 2.2.1 Strategia
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1 Cambiamento climatico – 2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	E1 Cambiamento climatico – 2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1 Cambiamento climatico – 2.2.3 Metriche e obiettivi
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	E1 Cambiamento climatico – 2.2.3 Metriche e obiettivi
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1 Cambiamento climatico – 2.2.3 Metriche e obiettivi
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	E1 Cambiamento climatico – 2.2.3 Metriche e obiettivi
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	E1 Cambiamento climatico – 2.2.3 Metriche e obiettivi
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR
ESRS E5 – Uso delle risorse ed Economia circolare	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5 Uso delle risorse ed economia circolare – 2.5.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5 Uso delle risorse ed economia circolare – 2.5.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5 Uso delle risorse ed economia circolare – 2.5.2 Metriche e obiettivi
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	E5 Uso delle risorse ed economia circolare – 2.5.2 Metriche e obiettivi ⁵
	E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR
ESRS S1 – Forza lavoro propria	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Strategia

⁵ Con riferimento al Disclosure Requirement “E5-5 Flussi di risorse in uscita”, è stato rendicontato esclusivamente il data-point 35 relativo a prodotti e materiali, in quanto unico aspetto risultato materiale.

TEMA ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVE ESRS	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Strategia
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	S1 Forza lavoro propria – 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1 Forza lavoro propria – 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	S1 Forza lavoro propria – 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la Mitigazione dei rischi rilevanti e il Perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1 Forza lavoro propria – 3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Metriche e obiettivi
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Metriche e obiettivi
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR.
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Metriche e obiettivi. Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR.
	S1-10 Salari adeguati	S1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Metriche e obiettivi
	S1-11 Protezione sociale	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR.
	S1-12 Persone con disabilità	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR.
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR.
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di utilizzare il <i>phase-in</i> previsto per le informazioni prescritte dal presente DR.
	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	S1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Metriche e obiettivi
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Metriche e obiettivi
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	

TEMA ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVE ESRS	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS S3 Comunità interessate	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di applicare il paragrafo 17, BP-2 Si faccia riferimento a S3 Comunità interessate
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Essendo soggette a disposizione transitoria, Digital Value ha deciso di applicare il paragrafo 17, BP-2 Si faccia riferimento a S4 Consumatori e utilizzatori finali
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	
ESRS G1 – Condotta di business	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.2 Governance
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 Informazioni generali – 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	G1 Condotta di business – 4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	G1 Condotta di business – 4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	G1-4 Casi accertati di corruzione attiva e passiva	G1 Condotta di business – 4.1.2 Metriche e obiettivi
	G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	G1 Condotta di business – 4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	G1-6 Prassi di pagamento	G1 Condotta di business – 4.1.2 Metriche e obiettivi

[Appendice B – ESRS 2] La tabella che segue elenca gli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell’Unione Europea che sono riportati all’interno della presente Rendicontazione di Sostenibilità, secondo quanto indicato dall’Appendice B dell’ESRS 2 (*Elenco degli elementi d’informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell’UE*).

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 10				
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/ 2453 della commissione, tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientali e tabella 2 - Informazioni qualitative sociali sul rischio	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/ 1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/ 1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non applicabile
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato 1, tabella 1, indicatore allegat n. 5 e I, tabella 2, indicatore n. 5				

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e regolamento II delegato del (UE) 2020/1816		Phase – in

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
<p>ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)</p> <p>ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico paragrafo rilevante, 66, lettera c)</p>		<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione;</p> <p>modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico</p>			Phase - in
<p>ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica paragrafo 67, lettera c)</p>		<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione;</p> <p>Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti immobiliari garantiti da beni - Efficienza energetica delle garanzie reali</p>			Phase - in
<p>ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio opportunità a legate al clima paragrafo 69</p>			<p>Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>		Phase in
<p>ESRS E2-4 Quantità inquinanti di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8;</p> <p>allegato I, tabella 2, indicatore n. 2;</p> <p>allegato I, tabella 2, indicatore n. 1;</p> <p>allegato I, tabella 2, indicatore n. 3</p>				Non applicabile

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS E3-1 Acque marine e risorse marine, paragrafo 9	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 7				Non applicabile
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 8				Non applicabile
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 12				Non applicabile
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non applicabile
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non applicabile
ESRS 2 IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 7				Non applicabile
ESRS 2 IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 10				Non applicabile
ESRS 2 IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 14				Non applicabile
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 11				Non applicabile
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 12				Non applicabile
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 15				Non applicabile
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 13				Non applicabile
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 9				Non applicabile
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f)	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 13				
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio minorile di lavoro, paragrafo 14, lettera g)	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 12				

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 11				
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 1				
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 5				
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 3				
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 8				
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 7				
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 10 e Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato 1, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 11				Non applicabile
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato 1, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Non applicabile
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non applicabile
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 14				Non applicabile
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani paragrafo 16	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 11				Phase – in Applicazione del paragrafo 17, BP-2
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato 1, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase – in Applicazione del paragrafo 17, BP-2
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato 1, tabella 3, indicatore n. 14				Phase – in Applicazione del paragrafo 17, BP-2

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO DELL'UE SUL CLIMA	RIFERIMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase – in Applicazione del paragrafo 17, BP-2
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase – in Applicazione del paragrafo 17, BP-2
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase – in Applicazione del paragrafo 17, BP-2
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Non applicabile
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				

Informazioni ambientali

Tassonomia UE

La Commissione Europea, nell'ambito dell'Action Plan UE sulla finanza sostenibile, ha pubblicato con Regolamento 852/2020 la Tassonomia Europea, quale sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Green Deal UE. In aggiunta al Regolamento 852/2020 occorre anche considerare:

- il Regolamento Delegato 2021/2139 (di seguito anche "Regolamento Delegato sul clima") che introduce la lista delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE per i primi due obiettivi climatici e i relativi criteri di vaglio tecnico;

- il Regolamento UE 2021/2178 (di seguito anche “Regolamento Delegato sull’Art.8” o “Regolamento Delegato sulla disclosure”);
- il Regolamento Delegato UE 2022/1214 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici, che modifica il Regolamento Delegato sul clima e il Regolamento Delegato sull’Art.8;
- il Regolamento Delegato 2023/2485 che modifica il Regolamento Delegato UE 2021/2139 fissando criteri di vaglio tecnico supplementari;
- il Regolamento 2023/2486 (di seguito anche “Regolamento sui restanti obiettivi ambientali”), che integra il Regolamento UE 2020/852, e i relativi criteri di vaglio tecnico, e che modifica il Regolamento Delegato sull’Art. 8;
- il Regolamento Delegato 2026/73 che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali⁶.

La Tassonomia si propone di rappresentare un sistema di classificazione volto a stabilire quali attività economiche possano essere considerate ecosostenibili, allo scopo di proteggere gli investitori privati dal greenwashing e supportare le aziende nella comprensione delle tipologie di investimento necessarie per concorrere positivamente alla transizione dell’economia.

La Tassonomia UE stabilisce che le attività economiche possano essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale (“allineate”) solo se sono ricompresi nel Regolamento Delegato sul clima e nel Regolamento Delegato sui restanti obiettivi ambientali (“ammissibili”, o “eligible”) e se possiedono caratteristiche specifiche che permettano di contribuire sostanzialmente ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile delle risorse idriche e marine;
- Prevenzione e controllo dell’inquinamento;

⁶ Si specifica che è stata adottata la possibilità di mantenere l’approccio metodologico previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486, rimandando l’applicazione delle nuove misure al FY 2026, come previsto dal Reg. (UE) 2026/73.

- Transizione verso un'economia circolare;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Le società non finanziarie sono state chiamate a svolgere le loro analisi sui sei obiettivi, fornendo disclosure sull'ammissibilità e sull'allineamento delle proprie attività rispetto agli stessi. Per essere classificate come allineate, le attività ammissibili devono:

- Contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- Non danneggiare significativamente (DNSH) nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- Rispettare le clausole minime di salvaguardia relative ai diritti umani e del lavoro, alla corruzione, alla tassazione e alla concorrenza leale.

Per ogni attività economica menzionata nei Regolamenti Delegati il legislatore comunitario ha definito una serie di criteri tecnici di screening specifici, al fine di valutare l'allineamento delle attività ammissibili con riferimento ai sei obiettivi ambientali.

Il risultato delle analisi porta le aziende a individuare per ogni annualità di rendicontazione attività ammissibili e allineate, su cui è chiamata a fornire tre KPI sintetici, compilando appositi formati tabellari standardizzati, su ricavi, investimenti (CapEx) e spese operative (OpEx) correlate alle attività stesse.

IL CONTRIBUTO DI DIGITAL VALUE AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nei paragrafi successivi viene riportato come il Gruppo ha valutato la conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e il prospetto con i KPI quantitativi richiesti. Trattandosi di una normativa di recente applicazione a livello internazionale e in costante aggiornamento, tutti i criteri e le assunzioni effettuate e inserite in questo paragrafo sono basate sulle informazioni e sui requisiti attualmente disponibili, che potrebbero essere soggetti a future revisioni.

ANALISI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini della disclosure Tassonomia 2025, il Gruppo ha condotto la valutazione di ammissibilità associando le proprie attività economiche:

- in prima battuta, alle descrizioni delle attività ammissibili previste dall'Atto Delegato sul Clima (Allegati I e II), e dal c.d. Atto Delegato Ambientale, adottato il 27 giugno 2023;
- ai relativi codici di attività della Classificazione Statistica delle Attività Economiche della Comunità Europea (codici NACE), riconciliati con i relativi codici ATECO registrati nelle Camere di Commercio di competenza.

Come previsto dal Regolamento, nella fase di ammissibilità è stata valutata la possibilità di inclusione delle attività economiche di Digital Value tra quelle elencate dai Regolamenti Delegati, e quindi la capacità delle stesse di contribuire potenzialmente agli obiettivi ambientali europei, indipendentemente dal fatto che tali attività fossero idonee a soddisfare uno dei criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla stessa normativa. Attraverso questa analisi è stata individuata l'attività *4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative)* afferente all'Atto Delegato Ambiente rispetto all'Obiettivo *Transizione verso un'economia circolare* basate sui dati afferente alle attività svolte dal Gruppo Digital Value, ad esclusione di DV Broker. Si specifica che, l'attività in oggetto è stata ritenuta ammissibile, in quanto riferita a software, con esclusione della rivendita di hardware.

ANALISI DI ALLINEAMENTO

Nell'ambito della disclosure Tassonomia 2025, Digital Value ha condotto le proprie analisi di allineamento indagando la conformità ai criteri di vaglio tecnico definiti dalla norma, identificando sia le aree già in linea con i requisiti che quelle con margini di integrazione e miglioramento prospettico. In virtù dei gap identificati allo stato attuale rispetto alle previsioni dei Criteri di vaglio tecnico, ad oggi, il Gruppo non presenta attività allineate, ma si impegna a cogliere gli spunti dei Criteri stessi per migliorare sempre più le proprie performance di sostenibilità in generale e con particolare riferimento alle attività ammissibili individuate.

A seguire si riportano alcuni elementi rilevanti nella valutazione di allineamento delle attività ammissibili alla Tassonomia.

Attività 4.1 - Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati

Contributo sostanziale

A seguito delle analisi condotte, Il Gruppo non rispetta i criteri di vaglio tecnico richiesti dal relativo Atto Delegato, in quanto richiedono che i software e i sistemi IT/OT siano specificamente progettati per supportare modelli di economia circolare, attraverso funzionalità avanzate per il monitoraggio, la tracciabilità, la manutenzione predittiva, l'estensione della vita utile dei prodotti e la gestione del ciclo di vita dei materiali.

Non arrecare un danno significativo (DNSH)

I criteri DNSH previsti per l'attività si riferiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine e alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Poiché tali analisi non sono ancora state effettuate dalle società del Gruppo, il criterio di DNSH non risulta soddisfatto.

Garanzie minime di salvaguardia ("Minimum Safeguards")

Per quanto concerne le clausole minime di salvaguardia, la conformità ai criteri è stata valutata sulla base dell'Art. 18 del Regolamento 852/2020 e della *"Relazione finale sulle Clausole minime di salvaguardia"* pubblicata nell'ottobre 2022 dalla Platform on Sustainable Finance (PSF), l'organo consultivo costituito dalla Commissione Europea per coordinare lo sviluppo e l'attuazione della Tassonomia EU, così come da ultima integrazione relativa al 27 giugno 2023. L'analisi si è quindi concentrata sull'indagine delle modalità attraverso cui il Gruppo assicura il rispetto delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP), compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani.

Digital Value si impegna a garantire pari opportunità, il rispetto dei diritti umani e combattere le discriminazioni, come meglio specificato nel capitolo "S1 Forza lavoro propria" nella sezione *"Informazioni sociali"*.

Inoltre, il Gruppo dimostra di osservare il principio di "non arrecare danno significativo" così come previsto dalla SFRD, art. 2, punto 17, trattando il tema del gender pay gap e alla diversità di genere negli organi di *governance* e riportando i rispettivi indicatori all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

Tuttavia, pur agendo nel pieno rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia fiscale, di concorrenza, corruzione e di rispetto dei diritti umani, il Gruppo ha ritenuto, adottando un'ottica conservativa e prudentiale, di non considerare come totalmente soddisfatta l'aderenza ai criteri minimi di salvaguardia.

INDICATORI

Di seguito si riportano i KPI richiesti dall'Art. 8 del Regolamento UE sulla Tassonomia e dettagliati dal dedicato Regolamento Delegato sull'Art. 8 (di seguito indicato anche come "Disclosure Delegated Act").

Il presente paragrafo ripercorre le assunzioni e le metodologie utilizzate per il calcolo dei KPI richiesti dalla normativa (Turnover, CapEx, OpEx), sulla base di quanto riportato negli Allegati del Disclosure Delegated Act, categorizzando le informazioni in base alle attività ritenute ammissibili.

Per ogni KPI viene presentata la metodologia di calcolo, la sua struttura rispetto alle diverse attività della Tassonomia UE e il processo utilizzato per la quantificazione delle voci incluse al numeratore. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento, l'analisi esclude dal calcolo degli indicatori le partite intercompany.

L'elaborazione degli indicatori ha richiesto il coinvolgimento delle strutture amministrativo – contabili del Gruppo che, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 al Disclosure Delegated Act, hanno proceduto all'identificazione delle voci

contabili da associare ai diversi KPI, a partire dalle voci di bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Per quanto concerne i requisiti precisati al paragrafo 1.1.2.2 dell'Allegato 1 del Disclosure Delegated Act, relativi ad un piano volto ad espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia, si precisa che il KPI OpEx non comprende alcun elemento riconducibile a tali considerazioni⁷.

Turnover

In linea con le disposizioni definite dal Disclosure Delegated Act, il KPI di Turnover è stato calcolato come il rapporto tra la parte dei ricavi netti ottenuti dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi netti del Gruppo (denominatore).

In linea con il riferimento contabile internazionale IAS 1.82 (a) citato dal Regolamento, è stata esclusa dal calcolo del KPI qualsiasi voce di ricavo generata dalla vendita di prodotti e servizi Intercompany al fine di evitare double counting. Di conseguenza, il denominatore del KPI di Turnover corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" presentata nel prospetto di Conto Economico Consolidato ed è pari a 638.349 mila euro⁸. Con riferimento al numeratore del KPI di Turnover, il Gruppo ha considerato la quota di ricavi inclusa al denominatore che fa riferimento ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia. Nello specifico, per la quantificazione dei ricavi ammissibili del Gruppo sono state estratte delle numeriche puntuali da parte delle società in perimetro di consolidamento in relazione alla seguente attività economica: *4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative)*.

CapEx

Secondo il Regolamento, il calcolo del denominatore del KPI di CapEx deve comprendere gli incrementi agli attivi materiali e immateriali, inclusi quelli derivanti da aggregazioni aziendali, considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, escludendo le variazioni del fair value (valore equo). In linea con le disposizioni definite dall'Annex I del Delegated Act 2021/4987, il denominatore del KPI di CapEx è stato calcolato a partire dagli incrementi registrati nell'esercizio 2025. Sulla base di tali considerazioni, il valore del denominatore del KPI di CapEx è risultato pari a 17.030 mila euro per il quale si riporta di seguito un breakdown sulla composizione, in riferimento alle categorie di asset citate:

- Beni immateriali a vita definita: 113 mila euro;
- Beni materiali: 16.917 mila euro.

⁷ Si segnala che, non essendo risultate ammissibili le attività relative ai settori gas e nucleare, comprese nel Complementary Delegated Act (Regolamento Delegato 2022/1214), non vengono pubblicate le relative tabelle.

⁸ Per maggiori dettagli si rimanda alla Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo facente parte della Relazione Finanziaria 2025.

Considerando che, il Gruppo non ha quantificato investimenti ammissibili, il calcolo del numeratore non si è reso necessario.

OpEx

Per il calcolo del KPI di OpEx è stato analizzato puntualmente il piano dei conti di Gruppo, al fine di isolare voci di costo riconducibili alle categorie definite dell'Allegato I del Disclosure Delegated Act riportate di seguito:

- Ricerca e sviluppo non capitalizzata,
- Locazioni a breve termine,
- Manutenzione & riparazioni,
- Day to Day Servicing of assets.

Sulla base di tali considerazioni, il denominatore del KPI di OpEx è risultato pari a 159.142 mila euro.

In linea con la metodologia utilizzata per la quantificazione del numeratore del KPI di CapEx, l'analisi del numeratore del KPI di OpEx ha considerato le spese sostenute dal Gruppo definite al denominatore con riferimento a quanto segue: i) attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, e/o ii) acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra. Sulla base delle attività ammissibili, le numeriche sono state estratte ed allocate al numeratore a partire dai dati delle singole società in perimetro di consolidamento. La attività incluse al numeratore del KPI di OpEx risulta essere *4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative)*.

Legenda

Ai fini della rappresentazione tabellare vale la seguente legenda:

mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM (Climate Change Mitigation);

adattamento ai cambiamenti climatici: CCA (Climate Change Adaptation);

uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: WTR (Sustainable use and protection of water and marine resources);

transizione verso un'economia circolare: CE (Transition to a circular economy);

prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC (Pollution Prevention and Control);

protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: BIO (Protection and restoration of biodiversity and ecosystems);

Garanzie minime di salvaguardia: MS (Minimum Safeguards).

Sì - l'attività è ammissibile alla Tassonomia e allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente.

No - l'attività è ammissibile alla Tassonomia ma non è allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente.

N/A - Non applicabile; criteri di vaglio tecnico non elencati dal Regolamento.

Per la lettura della sezione di ammissibilità vale la seguente legenda:

AM - attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.

N/AM - attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente. N/A - Non applicabile.

Esercizi o finanziar io	2025	Criteri per il contributo sostanziale	Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)	
----------------------------------	------	---------------------------------------	---	--

Attività economiche	Codice	Ricavi	Quota di Ricavi	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di Turnover allineata (A.1.)	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione	Categoria attività di transizione
		EUR	%	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T	T

A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)

Ricavi delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%			
Di cui abilitanti	0	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%			
Di cui di transizione	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%											

A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

41 Fornitura di soluzioni IT/OT	CE 4.1	221.782	34,7 %	N/A M	N/A M	N/A M	AM	N/A M	N/A M								0%			
Ricavi delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		221.782	34,7 %	0,0 %	0,0 %	0%	34,7 %	0%	0%								0%			
A. Ricavi delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		221.782	34,7 %	0,0 %	0,0 %	0%	34,7 %	0%	0%								0%			

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Ricavi delle attività non ammissibili alla tassonomia	416.567	65,3 %
TOTALE	638.349	100 %

Esercizio finanziario	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Cap Ex	Quota di Cap Ex	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla	Att. abilitante	Att. di transizione
		EUR	%	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T

A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)

CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0,0 %	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%			
Di cui abilitanti	0	0,0 %	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%			
Di cui di transizione	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%											
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	0	0,0 %	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%									0%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)	0	0,0 %	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%									0%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	17,0	100 %																		
TOTALE	17,0	100 %																		

Esercizio o finanziario	2025			Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)							Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineate (A.1) o ammissibile (A.2)	Categorie abilitante	Categorie attività di transizione
	Codice	OpEx	Quota di OpEx	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO						
Attività economiche		EUR	%	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si; No; N/A M	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T		
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																					
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																					
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0,0 %	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%	-	-		
Di cui abilitanti	0	0,0 %	0,0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%	-	-		
Di cui di transizione	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%										-	-	

A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)										
				AM; N/A M	AM; N/A M	AM; N/A M	AM; N/A M	AM; N/A M	AM; N/A M	
41 Fornitura di soluzioni IT/OT	CE 41	129. 676	81,5 %	N/A M	N/A M	N/A M	AM	N/A M	N/A M	0%
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		129. 676	81,5 %	0%	0%	0%	81,5 %	0%	0%	0% %
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		129. 676	81,5 %	0%	0%	0%	81,5 %	0%	0%	0%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA										
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		29.4 66	18.5 %							
TOTALE		159.1 42	100 %							

E1 Cambiamento climatico

2.1.1 Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[17] Il Gruppo Digital Value, sebbene riconosca il ruolo determinante delle aziende nella lotta al cambiamento climatico, tuttavia non ha ancora definito obiettivi e target misurabili e su base scientifica e non ha adottato un Piano di Transizione.

Inoltre, il Gruppo continuerà a presidiare attivamente il tema della transizione climatica, valutando l'adozione di strumenti o iniziative dedicate nel medio periodo in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo e con le proprie priorità strategiche, operative in relazione alle tematiche di sostenibilità.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[18,19] Il cambiamento climatico rappresenta una sfida globale con impatti, rischi e opportunità significativi anche nel contesto operativo del Gruppo Digital Value.

Al momento, Digital Value non ha formalizzato un'analisi della resilienza della strategia e del modello aziendale rispetto ai cambiamenti climatici. Tuttavia, l'analisi di Doppia

Materialità ha rappresentato il punto di partenza per l'avvio della valutazione dei rischi climatici, fisici e di transizione, e alla successiva definizione di un piano di resilienza, volto a garantire una gestione sostenibile e proattiva delle sfide presenti e future.

Per maggiori dettagli sugli impatti, rischi e opportunità in materia di cambiamenti climatici, e sulla loro interazione con la strategia e il modello aziendale, si faccia riferimento al paragrafo *"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"* nella sezione "ESRS 2 Informazioni generali".

2.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[25, MDR – P] Il Gruppo Digital Value è consapevole di contribuire agli impatti ambientali, non solo attraverso le proprie attività dirette, ma anche per effetto delle proprie relazioni di business. Per questo motivo, il Gruppo intende monitorare i propri consumi e promuovere comportamenti sostenibili anche lungo la propria filiera.

Il Gruppo ha definito e adottato una "Politica integrata del Gruppo Digital Value" che include tematiche afferenti alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo "Politiche" nella sezione "ESRS 2 – Informazioni generali".

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

[28] Il Gruppo non ha ancora formalizzato un piano di sostenibilità collegato ai principali impatti rischi ed opportunità materiali. Tuttavia, la Società è consapevole delle sfide legate al cambiamento climatico e, si impegna a ridurre tale impatto mediante il controllo delle emissioni climalteranti e attività di efficientamento energetico.

Le società del Gruppo Dimira S.r.l., Digital Value Managed Services S.r.l., Eurolink S.r.l., Infordata S.p.A., ITD Solutions S.p.A. e TT Tecnosistemi S.p.A. SB hanno ottenuto la certificazione ISO 14001, lo standard di riferimento per i sistemi di gestione ambientale. Tale certificazione rappresenta un elemento chiave dell'approccio del Gruppo Digital Value in materia di cambiamenti climatici e ne valorizza l'impegno verso il miglioramento continuo delle performance ambientali. Coerentemente con questo approccio, le aziende del Gruppo DV misurano periodicamente le proprie emissioni di gas ad effetto serra (Scope 1 e Scope 2). Inoltre, Itaware S.r.l e TT Tecnosistemi S.p.A SB hanno integrato tale attività con una Dichiarazione di Verifica da parte di enti terzi, certificata secondo la norma EN ISO 14064 che consente di quantificare, monitorare e comunicare con trasparenza le emissioni di gas serra.

Infine, TT Tecnosistemi, parte del Gruppo DV, ha implementato alcune azioni aggiuntive in materia di cambiamenti climatici. Le due maggiormente significative vengono riportate di seguito:

Consumo di Energia da fonti 100% rinnovabili

A seguito di un accordo con MET Energia Italia, la società ha acquistato Garanzie di Origine per un totale di 220 MW/h a copertura totale dei consumi elettrici relativi ai POD delle sedi di Prato e Bologna.

TT | Remote Support

Implementazione di attività di manutenzione da remoto, rese possibili dall'utilizzo di una piattaforma di Remote Monitoring and Management (RMM), che consente di ridurre significativamente la necessità di interventi on-site. Grazie a questa soluzione, nel 2025 è stato possibile evitare interventi on-site presso i clienti per oltre 8,400 ticket. Sulla base della distanza media di percorrenza andata-ritorno tra sede e cliente, espressa in Km, ciò corrisponde a oltre 1,1 Milioni di Km evitati, con una riduzione stimata pari ad oltre 135 tCO₂e.

2.1.3 Metriche e obiettivi

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[ESRS 2, 81] Il Gruppo Digital Value, sebbene riconosca il ruolo determinante delle aziende nella lotta al cambiamento climatico, non ha ancora definito obiettivi e target misurabili e su base scientifica e non ha adottato un Piano di Transizione.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

[36] Nel 2025, i consumi di energia elettrica del Gruppo Digital Value derivano essenzialmente dall'utilizzo dei veicoli aziendali e dal consumo di energia elettrica per gli uffici. È importante segnalare che non vengono utilizzati gas combustibili negli uffici; pertanto, le emissioni da combustione stazionaria non rientrano tra le fonti emmissive aziendali.

Le tabelle seguenti indicano i consumi totali di energia del Gruppo Digital Value nel 2025, la percentuale di consumi da fonti fossili o rinnovabili e il mix energetico.

[37 a, b] CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO DEL GRUPPO

TIPOLOGIA DI CONSUMO ENERGETICO (MWH)	2025
TOTALE CONSUMO ENERGETICO	436
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA DA FONTI FOSSILI	215
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA DA FONTI NUCLEARI	-

CONSUMO TOTALE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	221
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	49%
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	51%

[37 c] CONSUMO DI ENERGIA PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI

TIPOLOGIA DI CONSUMO ENERGETICO (MWH)	2025
TOTALE CONSUMO ENERGETICO DA FONTI RINNOVABILI	221
CONSUMO DI COMBUSTIBILI PER LE FONTI RINNOVABILI, COMPRESA LA BIOMASSA (INCLUDE ANCHE I RIFIUTI INDUSTRIALI E URBANI DI ORIGINE BIOLOGICA, IL BIOGAS, L'IDROGENO RINNOVABILE, ECC.)	-
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA, CALORE, VAPORE E RAFFRESCAMENTO DA FONTI RINNOVABILI, ACQUISTATI O ACQUISITI	221
CONSUMO DI ENERGIA RINNOVABILE AUTOPRODOTTA SENZA RICORRERE A COMBUSTIBILI	-

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 ed emissioni totali di GES

[44 a, b] Al fine di determinare l'impronta di carbonio delle attività svolte dal Gruppo, è stata condotta un'analisi delle emissioni di GHG di Scopo 1 e Scopo 2.

Le tabelle che seguono riportano le emissioni dirette e in dirette totali, del Gruppo⁹ nel 2025, suddivise per Scopo 1 e Scopo 2.

EMISSIONI DIRETTE SCOPO 1

EMISSIONI TOTALI SCOPO 1 (tCO ₂ e)	2025
EMISSIONI DIRETTE SCOPO 1	513
Benzina (Flotta aziendale)	94,07
Gasolio (Flotta aziendale)	406,84
GPL (Flotta aziendale)	12,28
HVO (Flotta aziendale)	0,14

EMISSIONI INDIRETTE SCOPO 2

EMISSIONI TOTALI SCOPO 2 ¹⁰ (tCO ₂ e)	2025
EMISSIONI INDIRETTE SCOPO 2 (LOCATION-BASED)	94
EMISSIONI INDIRETTE SCOPO 2 (MARKET-BASED)	95

EMISSIONI TOTALI DEL GRUPPO

⁹ Le emissioni di Scope 1 e Scope 2 sono rendicontate unicamente per il Gruppo Digital Value, poiché Digital Value non esercita controllo operativo su altre entità, sulle quali non sussiste controllo finanziario.

¹⁰ Associate alla generazione dell'energia elettrica

EMISSIONI TOTALI (tCO₂e)	2025
EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE (CON SCOPO 2 – LOCATION BASED)	607
EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE (CON SCOPO 2 – MARKET BASED)	608
EMISSIONI BIOGENICHE	
EMISSIONI BIOGENICHE (tCO₂e)	2025
HVO (FLOTTA AZIENDALE)	9,26

[44 c,d] Ai fini della presente Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo Digital Value omette le informazioni prescritte dal presente data-point, le quali sono soggette a disposizione transitoria come previsto dall'Appendice C dell'ESRS 1 (*Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente*).

[54] INTENSITÀ EMISSIVA 2025

INTENSITÀ EMISSIVA	2025
INTENSITÀ EMISSIVA (LOCATION BASED) (tCO ₂ e/€ MIGLIAIA)	0,0009
INTENSITÀ EMISSIVA (MARKET BASED) (tCO ₂ e/€ MIGLIAIA)	0,0009
EMISSIONI TOTALI DI GHG (LOCATION BASED) (tCO ₂ e)	607
EMISSIONI TOTALI DI GHG MARKET BASED) (tCO ₂ e)	608
RICAVI NETTI (€ MLN) ¹¹	640,269

E1-7 – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

[56] Il Gruppo Digital Value non partecipa ad attività di rimozione e stoccaggio di GHG e non acquista crediti di carbonio per compensare la propria *carbon footprint*.

E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio

[62] Il Gruppo Digital Value non ha adottato meccanismi di *internal carbon pricing*.

E5 Uso delle risorse ed economia circolare

2.2.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[ESRS 2, 62]

¹¹ Per maggiori dettagli, si faccia riferimento alla sezione *Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo* della Relazione Finanziaria 2025.

Digital Value riconosce la rilevanza dell'economia circolare nell'ambito del suo percorso di crescita sostenibile e responsabile. Il Gruppo ha definito e adottato una "Politica integrata del Gruppo Digital Value" che include tematiche afferenti alla sostenibilità dei materiali e l'economia circolare. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo "Politiche" nella sezione "ESRS 2 – Informazioni generali".

E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[ESRS 2, 62]

Il Gruppo non ha ancora formalizzato un piano di sostenibilità collegato ai principali impatti rischi ed opportunità materiali. Tuttavia, riconoscendo l'importanza della tematica dell'economia circolare, si segnalano le seguenti tre iniziative volte a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Print Releaf – Compensazione della biomassa da stampa

Il progetto, avviato nel marzo 2016, è finalizzato alla compensazione della biomassa utilizzata nei processi di stampa attraverso l'utilizzo di un algoritmo che prevede la riforestazione mediante la piantumazione di un albero ogni 8.333 pagine stampate. Grazie alla elevata partecipazione dei clienti del Gruppo, al mese di ottobre 2025 il progetto ha consentito il superamento della soglia di 40.000 alberi piantumati, come attestato dalla certificazione "PrintReleaf – Lifetime Impact Statement"

IT | Refurbished – ricondizionamento delle apparecchiature informatiche

Il Gruppo ha sviluppato un'area dedicata alla vendita di dispositivi informatici ricondizionati con l'obiettivo di prolungare il ciclo di vita dei prodotti e ridurre la produzione di rifiuti RAEE.

Nel corso del 2025, le attività di ricondizionamento hanno generato un "mancato rifiuto RAEE" stimato in circa 24,6 tonnellate, contribuendo in modo significativo alla riduzione degli impatti ambientali associati allo smaltimento delle apparecchiature elettroniche.

Approvvigionamento sostenibile – Modelli infrastrutturali "As a service"

Nell'ambito dei modelli di Business circolari, Il Gruppo privilegia soluzioni infrastrutturali "As A Service" che consentono un utilizzo flessibile delle risorse hardware, il prolungamento del ciclo di vita delle apparecchiature ed una gestione "a consumo". Questa infrastruttura è concepita per erogare solo le risorse necessarie in funzione dei reali fabbisogni degli utenti. Inoltre, attraverso questo strumento il cliente ha la possibilità di monitorare costantemente i consumi del proprio ambiente informatico.

Nel loro insieme, le iniziative descritte testimoniano l'impegno concreto del Gruppo nell'integrare la sostenibilità ambientale nei propri modelli di business e nelle scelte operative, promuovendo soluzioni orientate alla riduzione dei rifiuti, all'uso efficiente delle risorse, alla compensazione degli impatti generati e al coinvolgimento attivo dei propri fornitori.

2.2.2 Metriche e obiettivi

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

[ESRS 2, 81]

Digital Value riconosce la rilevanza dell'economia circolare nell'ambito del suo percorso di crescita sostenibile e responsabile. Tuttavia, per l'anno di rendicontazione in corso, il Gruppo non ha fissato target definiti e misurabili in linea con i requisiti introdotti dalla CSRD.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Le attività svolte dalle aziende del Gruppo Digital Value generano impatti minimi in termini di utilizzo di risorse e produzione di rifiuti. Si tratta, infatti, di aziende che offrono servizi legati alla rivendita di materiale informatico, comprensivi della relativa progettazione dell'infrastruttura, dell'eventuale installazione e configurazione degli apparati, nonché del supporto post-vendita (Assistenza) qualora venga richiesto.

Le attività non producono sottoprodotti, ad eccezione di eventuali imballaggi, che vengono in parte riciclati per la produzione di nuovi imballi per le spedizioni ed in parte smaltiti come rifiuti differenziati.

In un'ottica di prevenzione e riduzione dei rifiuti, diverse società del Gruppo hanno introdotto politiche di riuso dei materiali generati nel corso delle proprie attività. In particolare, per quanto riguarda i toner delle stampanti e delle apparecchiature multifunzione, alcune società, come TT Tecnosistemi S.p.A. e Itaware S.r.l., hanno stipulato accordi con operatori specializzati che provvedono all'acquisto delle cartucce esauste, alla loro rigenerazione e alla successiva re-immissione sul mercato. Tale modalità operativa viene proposta anche ai clienti, consentendo di evitare la qualificazione del toner esausto come rifiuto.

Infine, con riferimento alla gestione delle apparecchiature a fine vita, Itaware S.r.l. e Infordata S.p.A. sono autorizzate a svolgere attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi (Categoria 8), in quanto aggiudicatarie di una gara che prevede anche la gestione dello smaltimento dei prodotti obsoleti generati dal ciclo di vita delle apparecchiature. Tali attività sono svolte tramite una società specializzata, sulla base di un accordo formale che disciplina la gestione dei rifiuti Cat. 8 per conto di Itaware S.r.l. e Infordata S.p.A.

[35]

Il Gruppo applica principi di estensione della vita utile, riutilizzo e ricondizionamento delle apparecchiature informatiche, riducendo la produzione di rifiuti RAEE e favorendo la rimessa in circolo dei prodotti. Le informazioni relative ai principali prodotti e servizi progettati secondo principi di economia circolare sono descritte nella sezione

“E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare”

Informazioni sociali

S1 Forza lavoro propria

3.1.1 Strategia

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[14 a, b] Come indicato nella sezione “ESRS 2 Informazioni generali”, capitolo “Strategia, sezione “SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”, Digital Value ha condotto un’analisi di Doppia Materialità per identificare gli impatti rilevanti che il Gruppo potrebbe generare sulla propria forza lavoro, nonché i rischi e le opportunità significativi a cui potrebbe essere esposto. L’analisi ha considerato tutte le categorie di lavoratori.

[14 f, g] Alla luce della natura delle attività del Gruppo, non sono stati rilevati rischi legati a lavoro minorile, lavoro forzato o coatto, né è emersa la presenza di lavoratori con caratteristiche particolari che li rendano maggiormente esposti a impatti negativi, attuali o potenziali. Tuttavia, i lavoratori del Gruppo possono comunque essere soggetti a impatti derivanti dalle attività di business.

[14 c] Gli impatti positivi sulla forza lavoro del Gruppo Digital Value, identificati attraverso l’analisi di doppia materialità, sono riconducibili alle tematiche dello sviluppo delle competenze e alla tutela del benessere dei dipendenti. Il Gruppo contribuisce ad accrescere le competenze individuali dei dipendenti attraverso l’Academy aziendale che offre percorsi di apprendimento e sviluppo trasversali e manageriali, volti ad aggiornare e approfondire le competenze richieste per i diversi ruoli professionali. Inoltre, Digital Value riconosce il work-life balance come un elemento fondamentale per il benessere e la qualità della vita lavorativa dei propri dipendenti e per questo contribuisce positivamente alla motivazione e alla soddisfazione della propria forza lavoro. [14 d, e] Il Gruppo riconosce il capitale umano come elemento chiave per il successo e per l’innovazione continua. Per questo motivo, si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate, con particolare attenzione alla salute e sicurezza, a sviluppare relazioni solide con i membri della forza lavoro e con i loro rappresentanti, a promuovere benessere, sviluppo e continuità professionale, e a tutelarne la riservatezza. Gli investimenti nella forza lavoro sono centrali non solo per affrontare sfide tecnologiche e di mercato, ma anche per creare un ambiente stimolante che favorisca la retention, fondamentale per la continuità operativa.

Per maggiori dettagli sugli impatti, rischi e opportunità relativi alla forza lavoro e sulla loro interazione con la strategia e il modello aziendale del Gruppo, si rimanda alla sezione “ESRS 2 Informazioni generali”, capitolo “Strategia, sezione “SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

[18, 19]

Il Gruppo ha adottato specifiche politiche al fine di gestire gli impatti, rischi ed opportunità ad essa collegati e tra queste si annoverano il Codice Etico, la Politica Integrata e la Politica Diritti Umani.

Codice Etico

Il Codice Etico definisce i principi e le regole di comportamento che guidano l’operato della Società e dei suoi destinatari nello svolgimento delle attività aziendali, orientando i processi decisionali, le relazioni professionali e le modalità di gestione interna.

Nell’ambito della gestione delle risorse umane, il Codice Etico stabilisce i principi di non discriminazione, valorizzazione delle competenze, tutela della dignità della persona e promozione di condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose, costituendo un riferimento per i processi di selezione, sviluppo e gestione del personale. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo “Politiche” nella sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Politica Integrata del Gruppo Digital Value

La gestione delle persone è disciplinata nell’ambito della Politica Integrata di Gruppo, che definisce principi, obiettivi e modalità operative per garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato allo sviluppo professionale, in coerenza con i valori aziendali e con i riferimenti normativi applicabili. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo “Politiche” nella sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Politica di Whistleblowing

Digital Value ha implementato un processo che permette a ogni dipendente di inviare liberamente segnalazioni all’azienda di illeciti, irregolarità o comportamenti non conformi al Codice Etico, al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, alle procedure aziendali e alla normativa vigente. La Politica ha lo scopo di disciplinare il processo di trasmissione, ricezione, analisi e gestione delle Segnalazioni, compresa l’archiviazione e la successiva cancellazione sia delle Segnalazioni sia della documentazione ad esse correlata. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo “Politiche” nella sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Politica per la protezione dati personali

La Politica ha l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa vigente, tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli individui e prevenire violazioni, perdite o accessi non autorizzati ai dati trattati. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo "Politiche" nella sezione "ESRS 2 – Informazioni generali".

[20 a, b, c] Politica dei Diritti Umani

Digital Value riconosce la centralità del rispetto dei diritti umani nell'ambito del proprio percorso di crescita sostenibile e responsabile. Il Gruppo ha definito e adottato una specifica politica in materia di diritti umani, come riportato nella sezione "Politiche".

[23] Il Gruppo Digital Value ha implementato un sistema strutturato per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro, pienamente conforme alle disposizioni del D. Lgs. 81/2008, riferimento normativo fondamentale in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia. Tutti i dipendenti rientrano nel perimetro del Sistema di Gestione della Sicurezza, e tutte le sedi aziendali sono coperte dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

[24] Al momento il Gruppo non dispone di una politica dedicata specificatamente alla non discriminazione, alla prevenzione delle molestie e alla promozione della diversità e dell'inclusione. Tuttavia, questi temi sono parte integrante dei valori aziendali che ispirano le pratiche e i comportamenti organizzativi quotidiani.

S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[29] L'impegno del Gruppo nei confronti della propria forza lavoro si concretizza anche nel dialogo e nell'ascolto e nella consapevolezza che questi siano elementi fondamentali per garantire la sostenibilità a lungo termine dei rapporti professionali. Al momento il Gruppo non ha adottato un processo strutturato di coinvolgimento di tali stakeholder ma, nell'ambito delle future iniziative, ha in programma di incrementare le occasioni e opportunità di coinvolgimento dei lavoratori, sia attraverso canali di comunicazione corporate sia iniziative di Gruppo, con l'obiettivo di instaurare un dialogo aperto e costruttivo.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[32, 33] Il Gruppo ha implementato un processo per la gestione delle segnalazioni, anche in forma anonima, finalizzato a prevenire il verificarsi di illeciti, irregolarità o comportamenti non conformi al Codice Etico, al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, alle procedure aziendali e alla normativa vigente. L'adozione di una piattaforma dedicata, accompagnata da specifici percorsi formativi e dall'aggiornamento delle relative procedure, ha contribuito a rafforzare l'architettura di compliance del Gruppo.

Digital Value ha inoltre istituito un sistema che consente a dipendenti, collaboratori e stakeholder di:

- richiedere consulenza sull'applicazione delle politiche e delle pratiche aziendali, anche tramite il coinvolgimento del proprio responsabile, della Funzione Risorse Umane, della Funzione Compliance o, per tematiche più sensibili, dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), attraverso appositi canali dedicati;
- segnalare preoccupazioni relative alla condotta aziendale, mediante un sistema di ricezione delle segnalazioni conforme alle disposizioni del Modello 231 e gestito dall'Organismo di Vigilanza, che garantisce la riservatezza delle informazioni e la tutela dell'identità del segnalante.

Eventuali criticità di natura etica, normativa o gestionale sono gestite attraverso i presidi di controllo esistenti, inclusi il Modello 231, il Codice Etico e i flussi informativi periodici tra le funzioni di controllo (Compliance, Legale, Audit, Organismo di Vigilanza e Comitato Controllo Rischi). Le situazioni di maggiore rilevanza sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Digital Value S.p.A., assicurando il pieno coinvolgimento dell'organo di governo nella valutazione e nella gestione dei potenziali impatti.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

[ESRS 2, 62] Il Gruppo gestisce gli impatti attraverso l'applicazione di procedure e politiche conformi alle normative vigenti, garantendo il rispetto di condizioni di lavoro sicure e dignitose. In particolare, vengono adottate misure per evitare situazioni di stress e affaticamento dovute a orari di lavoro non equilibrati e per assicurare salari adeguati che favoriscano un corretto bilanciamento tra vita privata e professionale.

[38 a, b, c] [40 a, b]

Al fine di valorizzare i propri impatti positivi, mitigare gli impatti negativi e gestire rischi e opportunità connessi alla propria forza lavoro, Digital Value ha avviato una serie di interventi volti alla promozione di condizioni lavorative adeguate, promozione di benessere e sviluppo e tutela della *privacy* assicurandosi che questi non concorrano ad ulteriori esternalità negative sulla forza lavoro, anche attraverso il monitoraggio di eventuali istanze (tramite il canale *Whistleblowing* o altri meccanismi a disposizione).

In particolare, nel corso del 2025 sono state emesse due procedure con l'obiettivo di mitigare gli impatti negativi sulla forza lavoro:

Procedura Selezione e Assunzione

L'obiettivo principale di tale procedura è identificare, valutare e inserire in azienda il candidato migliore per una specifica posizione, garantendo criteri meritocratici, trasparenti e non discriminatori. Scopo di tale procedura è ottimizzare i tempi di ricerca, ridurre il turnover e allineare le competenze del nuovo assunto alle necessità aziendali.

Procedura Gestione della Formazione e dello Sviluppo dei Dipendenti

L'obiettivo principale di tale procedura è definire un processo strutturato per rilevare i bisogni formativi, progettare, erogare e valutare i corsi, assicurando l'allineamento delle competenze dei dipendenti con gli obiettivi strategici di Digital Value. La procedura mira a garantire la conformità normativa (inclusa la sicurezza sul lavoro D.Lgs 81/08), aumentare la produttività, ridurre i rischi e migliorare la motivazione e la crescita professionale

Inoltre, il Gruppo, nel corso del 2025, ha realizzato i seguenti progetti:

Creazione del Sistema Professionale

Attraverso tale progetto Digital Value ha definito in modo strutturato 93 job role a livello di Gruppo. Lo strumento rappresenta la base per la definizione delle politiche rewarding e di evoluzione delle competenze.

Profilazione del Percorso Professionale del dipendente

Il progetto ha consentito di profilare il percorso professionale del singolo dipendente, con le principali competenze acquisite nel corso della carriera, al fine di censirle sui sistemi HR.

Miglioramento della Customer Experience

Il progetto ha permesso di lanciare in fase POC di una piattaforma di IA per gestire in modalità Q&A i principali quesiti lato dipendenti, al fine di minimizzare il ricorso al ticket. Al momento la piattaforma contiene oltre 200 Q&A.

Infine, sono stati definiti ed implementati i seguenti progetti di formazione:

Impronte di Valore

Il programma formativo è articolato in sei appuntamenti in modalità webinar, pensato per valorizzare la responsabilità individuale e la consapevolezza collettiva nel contesto di un Gruppo in continua evoluzione come il nostro, attraverso un ciclo di incontri con esperti e testimonial provenienti anche da ambiti diversi.

Academy di Gruppo

È un progetto formativo strategico promosso dalla Direzione Risorse Umane per consolidare le Power Skills e supportare la crescita professionale di tutte le persone.

L'obiettivo è anche creare un sistema in grado di costruire un linguaggio comune e rendere l'organizzazione più solida e integrata, attraverso attività in aula improntate all'interazione e al confronto, valorizzando sia il contributo dei docenti sia lo scambio tra i partecipanti

Il percorso formativo è modulare e flessibile, differenziato per le diverse famiglie professionali. I contenuti sono stati definiti a partire dai bisogni dell'organizzazione, con focus su comunicazione efficace, collaborazione interfunzionale, gestione della relazione e capacità di influenza, con l'obiettivo di offrire strumenti concreti e immediatamente applicabili nel lavoro quotidiano.

Tutte le iniziative dell’Academy si fondano su tre principi guida che orientano il nostro agire collettivo:

- lavorare in squadra, per valorizzare la collaborazione;
- responsabilità individuale, per promuovere autonomia, consapevolezza e proattività;
- orientamento al cliente, interno ed esterno, per generare valore reale.

[38 d] [39]

Il Gruppo monitora gli effetti delle azioni intraprese in relazione agli impatti sulla forza lavoro propria nell’ambito delle ordinarie attività di gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi. Tali valutazioni consentono di individuare eventuali aree di miglioramento e di definire interventi in risposta a impatti negativi effettivi o potenziali. Alla data di rendicontazione, tali attività non sono ancora supportate da processi formalizzati e strutturati applicati in modo sistematico a tutte le iniziative. Il Gruppo riconosce l’importanza di rafforzare progressivamente tali presidi e valuterà l’evoluzione verso approcci maggiormente strutturati.

3.1.3 Metriche e obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[ESRS 2 MDR-T, 81] Digital Value non ha fissato obiettivi quantitativi nel 2025. Tuttavia, nell’ambito della stesura del Piano di Sostenibilità 2026–2028, sono state pianificate un insieme di iniziative e azioni strategiche, con rispettivi obiettivi, da implementare nel corso del prossimo triennio, volte a promuovere un ambiente di lavoro sano, inclusivo e sostenibile.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa

Al 31 dicembre 2025, il personale del Gruppo comprende 533 dipendenti. La tabella riporta la suddivisione dei dipendenti del Gruppo, suddivisi per i Paesi con un’occupazione significativa e per genere.

[50 a]

Paese	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Totale	405	127	-	-	532
Italia	405	127	-	-	532

[50 b]

Nelle tabelle seguenti è riportato il numero dei dipendenti per tipologia contrattuale e per genere.

Tipologia contrattuale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Totale	405	127	-	-	532
Tempo indeterminato	401	125	-	-	526
Tempo determinato	4	2	-	-	6
A ore non garantite	-	-	-	-	-

Tipologia contrattuale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Totale	405	127	-	-	532
Full-time	396	109	-	-	505
Part-time	9	18	-	-	27

[50 c] Nel corso del 2025, il Gruppo ha registrato un tasso di turnover¹² pari a 22,7% con uscite pari a 121 dipendenti.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

[60 a, b] Il 100% dei dipendenti è coperto da accordi di contrattazione collettiva.

[63 a, b] Il 100% dei dipendenti è coperto da forme di rappresentanza dei lavoratori attraverso la presenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), previsto dalla normativa italiana in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In aggiunta, il 12% dei dipendenti risulta iscritto a organizzazioni sindacali. Nel Gruppo non esistono accordi con i dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE).

S1-9 – Metriche sulla diversità

Le tabelle sottostanti presentano le metriche relative alla diversità all'interno del Gruppo, evidenziando il numero di dirigenti suddivisi per genere e la distribuzione dei dipendenti totali per fascia d'età.

[66 a]

¹² Il turnover è calcolato come rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel 2025 e il numero totale di dipendenti 31 dicembre 2025.

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Alta dirigenza ¹³	23	5	-	-	28
Percentuale	82%	18%	-	-	100%

[66 b]

	<30	30-50	>50	Totale
Numero di dipendenti	70	224	238	532
Percentuale	13%	42%	45%	100%

S1-10 – Salari adeguati

[69] Il Gruppo riconosce ai propri dipendenti un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. La determinazione delle retribuzioni avviene in conformità alla normativa vigente e ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) di settore applicabili.

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

[97 a]

A livello di Gruppo, il divario retributivo di genere è pari al 11%: la remunerazione oraria media lorda maschile nel corso del 2025 è 27,37 €, quella femminile 24,44€.

[97 b]

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) è pari a 13,36.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

[103 a, b, c] [104 a, b]

Nel periodo di rendicontazione non sono stati registrati né segnalati episodi di discriminazione o molestie, né sono pervenuti reclami relativi a tali tematiche attraverso i canali aziendali dedicati. Di conseguenza, non sono state applicate sanzioni né corrisposti risarcimenti connessi a tali fattispecie.

Inoltre, non sono emersi casi di gravi violazioni dei diritti umani connessi alla forza lavoro del Gruppo; pertanto, non risultano ammende, sanzioni o risarcimenti associati a tali eventi.

¹³ Per "alta dirigenza" si intendono esclusivamente i dipendenti appartenenti alla categoria professionale dei dirigenti, secondo l'inquadramento contrattuale applicabile.

S3 Comunità interessate

3.2.1 Politiche

[BP-2 17] Gli impegni del Gruppo Digital Value nei confronti delle comunità locali trovano fondamento nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che riconoscono la responsabilità dell'impresa rispetto agli impatti che le proprie attività possono generare sul contesto sociale e territoriale in cui opera. In tale ambito, il Gruppo orienta la propria attività al rispetto della normativa vigente, dei principi etici e delle disposizioni interne, promuovendo relazioni corrette, trasparenti e responsabili con gli stakeholder locali.

Il Codice Etico disciplina, inoltre, i rapporti economici con partiti politici, organizzazioni sindacali e associazioni, prevedendo il divieto di finanziamenti o sponsorizzazioni a finalità politiche e stabilendo criteri stringenti per eventuali forme di cooperazione o contributo. Tali iniziative devono essere coerenti con l'oggetto sociale del Gruppo, avere una destinazione chiara e documentabile delle risorse ed essere preventivamente autorizzate dall'Organismo di Vigilanza, al fine di prevenire conflitti di interesse e garantire la massima trasparenza.

In coerenza con tali principi, le donazioni, laddove effettuate, sono finalizzate al sostegno di progetti e iniziative coerenti con i valori del Gruppo e orientate a generare un impatto positivo sulle comunità locali nei contesti in cui il Gruppo opera, nel rispetto dei presidi di controllo e autorizzazione previsti.

3.2.2 Azioni

[BP-2 17] Nel corso del 2025, il Gruppo Digital Value ha realizzato iniziative a supporto delle comunità locali, con particolare riferimento alla collaborazione con il mondo accademico, alla partecipazione a network territoriali e al sostegno a progetti sociali e culturali.

In ambito formativo, il Gruppo ha attivato collaborazioni con alcune università italiane per progetti curricolari ed extracurricolari, nonché per servizi consulenziali in materia di sostenibilità. Nello specifico, è stato promosso un percorso extracurricolare con l'Università LUISS, finalizzato alla formazione di una risorsa con indirizzo Sostenibilità, e due con WEM Park – Università degli Studi di Firenze per la formazione di due risorse nell'ambito del digital marketing. Con la Libera Università di Bolzano è stato inoltre siglato un accordo di consulenza a supporto della definizione del Piano di Sostenibilità del Gruppo per il prossimo triennio.

L'organizzazione ha partecipato alle iniziative promosse da B Lab Italia, la Community delle società B Corp italiane, contribuendo alla promozione dell'istituzione di una Community B Corp in Toscana, territorio in cui è presente una delle sedi del Gruppo, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e favorire lo scambio di buone pratiche. In tale

contesto, nell'ottobre 2025 Digital Value ha ospitato il primo Community event B Corp Toscana e, nel dicembre 2025, ha partecipato a un Community event in Emilia-Romagna.

In relazione alle donazioni, nel 2025 il Gruppo ha erogato un contributo volontario a favore di Fondazione Sylva, organizzazione senza scopo di lucro impegnata nella rigenerazione ambientale attraverso progetti di forestazione sul territorio nazionale.

Alcune società del Gruppo proseguono iniziative avviate negli anni precedenti. In particolare, presso TT Tecnosistemi è attivo il *TT Social Team*, una community interna su base volontaria che promuove iniziative culturali, sociali e ambientali attraverso la collaborazione con organizzazioni non profit, fondazioni, università e altri soggetti del territorio, con attività di formazione rivolte a giovani coinvolti in percorsi di reinserimento formativo.

In tale ambito, il TT Social Team ha contribuito alle attività di community organizzando corsi di formazione sull'utilizzo del defibrillatore in collaborazione con l'associazione ONLUS Siena Cuore, formando 8 persone con la qualifica certificata di "Esecutore BLS/AED Adulto e Pediatrico per Laici".

3.2.3 Metriche e obiettivi

[BP-2 17] Per il 2025 la metrica adottata è stata il numero di collaborazioni attive con università italiane in progetti curriculari ed extracurriculari su tematiche di sostenibilità, con un totale di tre collaborazioni attive durante l'anno (Università LUISS, WEM Park – Università degli Studi di Firenze e Libera Università di Bolzano). Questa metrica permette di monitorare l'impegno del Gruppo nel favorire la formazione e lo sviluppo di competenze legate alla sostenibilità.

L'obiettivo generale del Gruppo Digital Value è di consolidare e proseguire le collaborazioni con le università, sviluppando progetti di ricerca e formazione su tematiche di sostenibilità e promuovendo iniziative che possano avere un impatto positivo sulle comunità locali. Parallelamente, il Gruppo intende continuare a sostenere progetti culturali, sociali e ambientali attraverso la partecipazione a network territoriali, community interne come il *TT Social Team* e programmi di donazioni mirate, come l'*Art Bonus*, garantendo sempre trasparenza e coerenza con i principi aziendali.

S4 Consumatori e utilizzatori finali

3.3.1 Politiche

[BP-2 17] Il Gruppo adotta politiche finalizzate a garantire la tutela dei clienti e degli utilizzatori finali dei propri servizi, con particolare attenzione alla protezione dei dati, alla

sicurezza delle informazioni, alla correttezza dei processi commerciali e alla qualità della relazione con i clienti.

In materia di protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni, il Gruppo si impegna a garantire riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni trattate, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale. Tali principi sono integrati nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e si applicano a dipendenti, collaboratori, partner e fornitori, i quali devono conformarsi agli standard aziendali e alle normative in materia di privacy e sicurezza.

Il Gruppo promuove inoltre regole e procedure volte a garantire correttezza, trasparenza e conformità normativa nella definizione e gestione delle offerte tecnico-commerciali, estese alla vendita di beni e servizi a clienti pubblici e privati. Parallelamente, è incoraggiato un approccio fondato sull'ascolto attivo e sull'attenzione alla qualità dei servizi erogati, con l'obiettivo di consolidare affidabilità e soddisfazione dei clienti e degli utilizzatori finali.

3.3.2 Azioni

[BP-2 17] Per attuare le proprie politiche, il Gruppo realizza azioni concrete che mirano a garantire qualità del servizio, trasparenza, sicurezza delle informazioni e gestione proattiva dei feedback.

Per la Customer Satisfaction, le società del Gruppo monitorano gli SLA, organizzano riunioni di Stato Avanzamento Lavori (SAL) e raccolgono sistematicamente reclami, commenti e comunicazioni dai clienti. I feedback vengono analizzati per definire azioni correttive, come l'ottimizzazione della logistica degli interventi tecnici, il rafforzamento della formazione e delle dotazioni del personale, e incontri periodici per monitorare i progressi.

La partecipazione al sistema EcoVadis consente di valutare le performance di sostenibilità e di renderle trasparenti verso clienti e partner. Al programma partecipano le società ITD Solution, TT Tecnosistemi, Italware e Infordata. Inoltre, i canali digitali dedicati facilitano una comunicazione diretta e bidirezionale, permettendo di intercettare tempestivamente criticità e spunti di miglioramento.

Sul fronte della protezione dei dati e della sicurezza delle informazioni, il Gruppo aggiorna e monitora costantemente sistemi e processi, effettua audit interni periodici e supervisiona le misure adottate attraverso gli organismi di controllo aziendali.

Nell'anno di riferimento, sono stati avviati interventi con l'obiettivo di recepire nuove normative, attraverso risk assessment sui sistemi IT critici, revisione dei flussi di gestione degli incidenti e piani di rafforzamento della resilienza digitale. La relativa formazione interna obbligatoria per le figure chiave è tracciata e verificata, mentre DV

Cyber Security presidia la sicurezza operativa, sviluppando soluzioni avanzate di protezione e risposta agli attacchi informatici.

3.3.3 Metriche e obiettivi

[BP-2 17] La principale metrica adottata dal Gruppo Digital Value per valutare l'efficacia delle azioni rivolte ai clienti e agli utilizzatori finali è il monitoraggio del rispetto dei Service Level Agreements (SLA). Il controllo degli SLA copre indicatori quali tempi di risposta, tempi di risoluzione, disponibilità dei servizi e qualità delle prestazioni erogate, elementi direttamente correlati alla soddisfazione dei consumatori e degli utilizzatori finali.

Il monitoraggio degli SLA consente di valutare in modo oggettivo l'affidabilità dei servizi, individuare tempestivamente eventuali scostamenti e attivare azioni correttive, garantendo continuità operativa, trasparenza e qualità del servizio.

Informazioni di governance

G1 Condotta di business

4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

A partire dal 2023, il Gruppo Digital Value ha progressivamente rafforzato il proprio sistema di governance della condotta aziendale, con l'obiettivo di integrare i principi di etica, integrità e legalità nei processi decisionali e nelle attività operative. Il sistema si fonda su un insieme coordinato di strumenti organizzativi e procedurali, applicabili all'intero perimetro di Gruppo e coerenti con la complessità operativa e tenendo conto del quadro normativo e del profilo di rischio delle società controllate.

[10a] In tale contesto, Digital Value S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico e un sistema articolato di policy interne che disciplinano, tra l'altro, i temi dell'anticorruzione, del whistleblowing, della gestione dei conflitti di interesse, dei processi di selezione del personale e dei rapporti con fornitori e partner. Tali strumenti costituiscono il riferimento per la definizione delle regole di condotta e per l'orientamento dei comportamenti all'interno e all'esterno dell'Organizzazione.

[10b] In relazione alla lotta alla corruzione, il Gruppo ha adottato un piano strutturato di misure correttive (c.d. *self cleaning*), finalizzato al rafforzamento del sistema di prevenzione e controllo. Nel corso del 2025, il C.d.A. e i comitati competenti hanno proseguito e rafforzato le misure avviate nel 2024 in risposta ai rischi reputazionali e di non conformità. In tale contesto, sono stati aggiornati il Modello 231 e i presidi anticorruzione, confermando la certificazione ISO 37001 e consolidando il sistema dei

controlli interni. È inoltre proseguita la supervisione dei rischi informatici e della sicurezza operativa, in coerenza con gli standard ISO 27001 e ISO 22301. Il Comitato ESG ha supportato il C.d.A. nella definizione degli obiettivi di sostenibilità e nell'analisi delle opportunità connesse allo sviluppo di soluzioni di digitalizzazione responsabile a supporto della Pubblica Amministrazione. Per maggiori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori" della presente sezione.

[10 c, d, g] Il sistema di governance è supportato da programmi di formazione obbligatoria in materia etica, rivolti al personale dipendente e dirigenziale, e da meccanismi di vigilanza e controllo finalizzati a prevenire e mitigare i rischi di non conformità. Il canale di segnalazione interna ("Whistleblowing") è stato aggiornato in conformità al D.Lgs. n. 24/2023, al fine di garantire adeguati presidi di riservatezza e tutela dei segnalanti, come definito dalla Policy di Whistleblowing. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo "Politiche" nella sezione "ESRS 2 – Informazioni generali".

Le società operative del Gruppo si sono coordinate sull'adozione e sull'applicazione di tali presidi, assicurando un approccio coerente, pur nel rispetto delle specificità operative di ciascuna realtà.

Nel corso del 2025, a livello corporate, Digital Value ha ulteriormente consolidato il sistema attraverso l'aggiornamento di codici, politiche e procedure aziendali, rese disponibili tramite il portale Zucchetti per il contesto interno e, ove applicabile, pubblicate sui siti istituzionali. Le società controllate, mantenendo la propria autonomia organizzativa, hanno recepito gli aggiornamenti rilevanti, contribuendo a un progressivo allineamento dei presidi di governance della condotta a livello di Gruppo.

[10 h] Le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione attiva e passiva riguardano, a livello centrale e per le società controllate, il Management e l'area Amministrazione, Finanza e Controllo, nonché i processi di vendita e di gestione dei rapporti con clienti pubblici e privati, inclusa la partecipazione a gare e la gestione dei contratti. Per le società controllate risultano inoltre rilevanti i processi di approvvigionamento e di gestione dei fornitori.

[10 e, MDR-A 62] Oltre al Codice Etico e alle procedure per la gestione delle segnalazioni degli informatori, adottate in conformità al D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing, il Gruppo non ha adottato ulteriori procedure specifiche per l'indagine su incidenti relativi alla condotta dell'impresa, inclusi casi di corruzione attiva e passiva, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Nel 2025 non sono state inoltre definite azioni dedicate, né identificate metriche o target specifici. Eventuali sviluppi dell'approccio su tali tematiche saranno valutati in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo e organizzativo.

[9, MDR-P] **Politiche e procedure**

Codice Etico

Il Codice Etico rappresenta un presidio centrale del sistema di governance della condotta del Gruppo Digital Value, in quanto definisce i principi e le regole di comportamento che orientano i processi decisionali, le attività operative e i rapporti con gli stakeholder. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo “Politiche” nella sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Politica Anticorruzione

La Politica Anticorruzione definisce i principi e le misure volte a prevenire e contrastare ogni forma di corruzione, sia attiva che passiva, in ambito pubblico e privato, e si fonda sul principio di tolleranza zero verso pratiche corruttive. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo “Politiche” nella sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Policy Whistleblowing

La Policy Whistleblowing disciplina le modalità di gestione delle segnalazioni di illeciti all’interno del Gruppo Digital Value, con l’obiettivo di garantire trasparenza e integrità delle attività operative. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo “Politiche” nella sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Procedura interna per la gestione dei rischi riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro o beni di provenienza illecita

La Procedura interna per la gestione dei rischi di riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro o beni di provenienza illecita disciplina le modalità operative e le responsabilità finalizzate a prevenire e contrastare tali fenomeni all’interno del Gruppo. La Procedura si inserisce nel sistema di governance della condotta ed è adottata in coerenza con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e con il quadro normativo di riferimento applicabile.

La Procedura si applica alle transazioni effettuate dalle società del Gruppo e definisce specifici presidi in materia di gestione e tracciabilità dei flussi finanziari, verifica preliminare delle controparti e utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, al fine di prevenire il rischio di coinvolgimento in operazioni illecite. Sono inoltre previste modalità strutturate per l’individuazione e la segnalazione di eventuali anomalie.

L’efficacia del presidio procedurale è supportata da un sistema di controlli interni, da flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza e da iniziative di formazione e aggiornamento periodico del personale coinvolto, in linea con il più ampio sistema di prevenzione dei rischi di condotta adottato dal Gruppo.

Procedura Flussi Informativi Organismo di Vigilanza

La Procedura relativa ai flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza (OdV) definisce le modalità attraverso le quali le società del Gruppo Digital Value comunicano le informazioni necessarie a supportare l’attività di controllo sull’efficacia e sull’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sono previsti flussi informativi sia periodici sia legati a eventi specifici, volti a garantire che l'OdV riceva tempestivamente informazioni rilevanti su eventuali violazioni del Modello 231, anomalie operative o comportamenti non conformi ai presidi di governance, contribuendo così a rafforzare la coerenza e l'efficacia complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo.

Procedura di Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione

La Procedura per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione disciplina i comportamenti e le responsabilità dei soggetti del Gruppo Digital Value coinvolti in autorizzazioni, ispezioni, gare e concessioni. La Procedura si fonda sui principi di tracciabilità, segregazione dei poteri e integrità, al fine di garantire trasparenza e conformità normativa nell'interazione con le autorità pubbliche.

La procedura prevede strumenti organizzativi volti a documentare gli incontri e le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione e stabilisce divieti chiari, come l'assenza di omaggi o pagamenti facilitanti. Tali presidi contribuiscono a rafforzare l'efficacia del sistema di governance della condotta e a integrare le regole del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 nelle attività operative del Gruppo.

Procedura di Coordinamento del Gruppo per la prevenzione del riciclaggio e della Corruzione

La Procedura di Coordinamento del Gruppo per la prevenzione del riciclaggio e della corruzione definisce il modello di cooperazione interna tra le funzioni aziendali volto a presidiare le attività a rischio, tra cui gare, acquisti, vendite, transazioni finanziarie e processi di selezione del personale. La Procedura stabilisce responsabilità, controlli e strumenti finalizzati a prevenire comportamenti illeciti e garantire la conformità normativa.

L'applicazione della Procedura prevede l'identificazione delle aree sensibili, l'istituzione di presidi organizzativi, l'adozione di misure di controllo interne, programmi di formazione e attività di audit e reporting. I flussi informativi generati a seguito dell'applicazione della Procedura sono integrati con i canali di segnalazione dedicati (Whistleblowing), contribuendo a rafforzare la governance della condotta e la coerenza del sistema di prevenzione a livello di Gruppo.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo adotta un approccio strutturato alla gestione della propria catena di approvvigionamento, con l'obiettivo di garantire trasparenza, sostenibilità e mitigazione dei rischi operativi, ambientali e sociali.

[15 a] Per garantire una gestione responsabile della catena di fornitura, la Capogruppo ha implementato una serie di strumenti di governance integrata. Tra questi si annoverano la Politica dei Diritti Umani, la Politica Anticorruzione ed il Codice di

Condotta Fornitori, documenti che stabiliscono principi condivisi in materia di legalità, tutela delle persone ed integrità nei rapporti commerciali e applicabili a tutte le società del Gruppo e alla forza lavoro coinvolta nei processi di acquisto.

Il Codice di Condotta Fornitori richiede che tutti i fornitori del Gruppo promuovano e adottino modelli di *business* eticamente e socialmente sostenibili, che garantiscano la tutela dell'ambiente, la protezione della salute, della sicurezza, della dignità e dei diritti umani fondamentali di tutti i lavoratori.

Tutti i contratti di acquisto sono subordinati all'accettazione del Codice di Condotta Fornitori.

Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento al capitolo "Politiche" nella sezione "ESRS 2 – Informazioni generali".

Il Gruppo Digital Value promuove inoltre un approccio collaborativo con i fornitori, attraverso incontri periodici, la definizione di standard operativi condivisi, comunicazioni regolari e verifiche congiunte sulle performance ESG, finalizzate alla prevenzione e risoluzione tempestiva di eventuali criticità lungo la catena di fornitura.

Alcune società del Gruppo, inoltre, dispongono di sistemi di gestione certificati ISO 9001:2015, che contribuiscono a garantire elevati standard di qualità e responsabilità lungo la catena di fornitura.

[15 b] Nel processo di qualificazione e gestione dei fornitori, Digital Value valuta criteri ambientali, sociali e di governance ritenuti fondamentali per garantire sostenibilità e responsabilità lungo tutta la catena di approvvigionamento.

Tra i criteri ambientali rientrano la gestione responsabile delle risorse e dei rifiuti, la riduzione delle emissioni e l'adozione di sistemi di gestione ambientale certificati (ISO 14001). I criteri sociali includono la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il rispetto dei diritti umani fondamentali, il divieto di lavoro minorile o forzato e la conformità alla Politica Diritti Umani del Gruppo. Infine, i criteri di condotta aziendale comprendono trasparenza, integrità, prevenzione della corruzione (ISO 37001) e rispetto della normativa vigente, incluso il D.Lgs. 231/2001.

Digital Value valuta i fornitori anche sulla base delle informazioni disponibili pubblicamente e dei report forniti dai partner, per verificare il rispetto degli standard ESG e identificare eventuali aree di miglioramento. In caso di non conformità o criticità, l'Ufficio Acquisti avvia un confronto con il fornitore per definire azioni correttive, che possono includere revisione dei processi, supporto nella loro implementazione o, nei casi più gravi, la cessazione del rapporto contrattuale.

La maggior parte dei fornitori è localizzata in Italia e include aziende con reputazione etica consolidata, riducendo i rischi legati a violazioni dei diritti umani, come la libertà di associazione, la contrattazione collettiva, il lavoro minorile o forzato. L'effettivo rispetto dei criteri viene verificato tramite audit interni ed esterni, attività di monitoraggio

continuo e programmi di formazione, garantendo che tutti i fornitori aderiscano a standard ambientali, sociali e di governance elevati.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[18 a] Digital Value ha adottato un piano strutturato di misure correttive (c.d. self-cleaning), finalizzato al rafforzamento del sistema di prevenzione e controllo. Tra le principali azioni intraprese figurano: la sostituzione del vertice coinvolto, l'avvio di audit interni ed esterni, la revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il rafforzamento dei processi di due diligence reputazionale sui terzi, l'introduzione di sistemi di doppia firma, la sospensione dei rapporti con fornitori e dipendenti implicati e l'implementazione di ulteriori controlli preventivi.

Queste iniziative sono state avviate a seguito di un rilevante impatto reputazionale nel 2024, determinato dall'avvio di un'indagine giudiziaria per presunti fatti corruttivi a carico dell'allora Presidente e Amministratore Delegato, che ha evidenziato la necessità di rafforzare i presidi relativi ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e i meccanismi di controllo dei soggetti a elevata esposizione al rischio.

[18 b, c] Le misure adottate sono state supervisionate dalla capogruppo DV Holding S.p.A., che ha ricevuto flussi informativi strutturati e ha verificato l'adeguatezza e la coerenza delle azioni intraprese rispetto alla natura e alla rilevanza dei rischi emersi. Nel corso del 2025, tali interventi sono stati ulteriormente consolidati attraverso la revisione e l'aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 delle società del Gruppo Digital Value, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di prevenzione, garantire una maggiore coerenza tra le diverse realtà del Gruppo e assicurare un presidio più efficace dei rischi rilevanti.

[20] Le procedure e le policy aziendali, adottate dal Consiglio di Amministrazione, sono rese disponibili a tutto il personale tramite la intranet aziendale, dove ciascun dipendente può consultarle in qualsiasi momento. In questo modo, le politiche sono accessibili a coloro per i quali sono pertinenti, permettendo ai soggetti interessati di conoscerne i contenuti e comprenderne le implicazioni.

[21 a,b,c] In conformità a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dal Gruppo, sono state identificate le funzioni a rischio di reato. Per ulteriori dettagli si rimanda al Modello 231 del Gruppo, disponibile sul sito istituzionale del Gruppo.¹⁴

Il Gruppo eroga regolarmente attività di formazione in materia di etica aziendale, anticorruzione e conformità normativa, con riferimento al Modello ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Nel biennio 2024-2025 sono state erogate complessivamente 1.083 ore di formazione su tali tematiche. In particolare, nel 2024 sono state erogate 246,5 ore di formazione

¹⁴ Si rimanda al sito internet aziendale, area dedicata [Modello 231](#)

con il coinvolgimento di 126 dipendenti ed è stata avviata un'attività di monitoraggio con l'obiettivo di mappare la formazione erogata. Nel 2025 sono state svolte 836,5 ore di formazione con il coinvolgimento dei 480 dipendenti per cui non risultava evidenza della partecipazione a precedenti edizioni dei corsi. Considerato ciò, alla data di rendicontazione, l'intera popolazione aziendale risulta coperta da attività formative sui temi dell'anticorruzione.

4.1.2 Metriche e obiettivi

G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva

[24 a, MDR-M 77 a] Nel corso del 2025, il Gruppo non ha ricevuto condanne e/o ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying

[27, 28, 29] Il Gruppo Digital Value non ha erogato contributi politici diretti o indiretti nel periodo di riferimento.

[30] Per quanto riguarda la nomina di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che abbiano ricoperto, nei due anni precedenti la nomina, posizioni comparabili nella Pubblica Amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione), l'Organizzazione richiede il rilascio di un'autodichiarazione finalizzata a identificare eventuali incompatibilità o conflitti di interesse.

Non risultano altre relazioni politiche o attività di lobbying che possano influenzare le decisioni aziendali nel periodo di riferimento.

G1-6 – Prassi di pagamento

[33 a, b, d] Il Gruppo non dispone di una politica ufficiale sui ritardi di pagamento, ma adotta procedure chiare e ben definite per la gestione delle transazioni con i fornitori. Il Gruppo classifica i propri fornitori in funzione della tipologia di beni o servizi forniti, distinguendo in particolare tra vendor (fornitori di beni e servizi), distributori e trasportatori. Per ciascuna categoria sono definiti termini standard di pagamento pari a 30-60 giorni per i vendor, 90-120 giorni per i distributori e 60 giorni per i trasportatori. Il Gruppo non adotta invece una classificazione dei fornitori basata sulla loro dimensione (ad esempio PMI o grandi imprese).

I pagamenti sono effettuati secondo cicli amministrativi con cadenza bimensile, indicativamente a metà e a fine mese. In considerazione di tale calendario, il tempo medio impiegato per il pagamento delle fatture è compreso tra circa 7 e 10 giorni dalla data di decorrenza dei termini di pagamento contrattuali o legali. Tale intervallo è principalmente dovuto alla pianificazione dei cicli di pagamento e ai relativi tempi tecnici amministrativi.

Nel caso in cui le fatture siano registrate in prossimità della scadenza dei termini di pagamento, il pagamento può avvenire nel ciclo successivo, con un possibile slittamento fino a circa due settimane, salvo casi di urgenza.

[33 b] Nel 2025, la percentuale di pagamenti erogati dal Gruppo che rispetta tali termini standard è pari al 100%.

[33 c] Si specifica che non ci sono stati procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento per l'anno di rendicontazione 2025.

(MDR-M 77 a) L'analisi dei tempi di pagamento è stata effettuata estraendo i dati consolidati dal gestionale, comprendendo tutte le transazioni registrate nel 2025. Inoltre, il calcolo della percentuale di pagamenti allineati ai termini standard è stato elaborato considerando il rapporto tra il valore delle fatture pagate entro i termini standard per la categoria e il valore totale delle fatture annuali per la categoria.

Principali criteri di calcolo

Si riportano di seguito le indicazioni metodologiche relative alle modalità di calcolo di alcuni indicatori rendicontati all'interno della Rendicontazione di sostenibilità.

Emissioni climalteranti

Le emissioni di Scope 1 e Scope 2 sono rendicontate con riferimento al perimetro di consolidamento del Gruppo Digital Value, in coerenza con la Relazione Finanziaria.

Per i calcoli sono stati utilizzati i dati primari relativi ai consumi reali del Gruppo.

Le emissioni sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (CO₂e). I fattori di emissione utilizzati incorporano i Global Warming Potential definiti dall'IPCC.

Emissioni dirette (Scope 1)

Ai fini del calcolo delle emissioni dirette (Scope 1) sono stati utilizzati i dati relativi ai consumi di combustibile della flotta aziendale (benzina, gasolio, gpl, biodiesel).

Nel periodo di rendicontazione non risultano consumi o ricariche di gas refrigeranti e pertanto tali emissioni non sono incluse nel calcolo.

Per il calcolo delle emissioni dirette (Scope 1), basato su tali consumi, sono state utilizzate le seguenti fonti per i fattori di emissione:

- Benzina e GPL: Ministero Ambiente – Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra (2024);
- Gasolio: National Inventory Report (NIR) 2025;
- Biodiesel HVO: DEFRA 2025.

ALTRE INFORMAZIONI

Piani di incentivazione ad Amministratori e dipendenti della Società

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha provveduto, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine e con il parere favorevole del Comitato OPC, all'assegnazione ai beneficiari dei diritti relativi al "*Piano di Incentivazione 2025-2027 di Digital Value S.p.A.*" approvato dall'Assemblea della Società del 26 giugno 2025 ai sensi dell'art. 114-bis del D.lgs. n. 58/1998. Alla data odierna, risultano assegnati dal Consiglio di Amministrazione di Digital Value un numero complessivo di 184.846 diritti che danno diritto ai n. 20 beneficiari (tra i quali il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato della Società [all'epoca in carica, ai quali sono stati assegnati rispettivamente n. 54.970 diritti e n. 35.240 diritti]), in caso di raggiungimento dell'Obiettivo Cumulato, all'assegnazione a titolo gratuito di un numero di azioni definito in base all'attuazione del Piano rispetto ai diritti maturati come indicato nel Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibile sul sito *internet* di Digital Value.

Con riferimento ai diritti assegnati, si ricorda che, essendo avvenuto il *Closing* in data 5 marzo 2026, per effetto del cambio di controllo ai sensi dell'art. 93 del D.lgs. n. 58/1998 intervenuto entro 12 mesi dall'assegnazione dei diritti (avvenuta in data 30 giugno 2025), sono maturati in via anticipata dei Diritti Assegnati in misura pari al 50% degli stessi; l'Obiettivo TSR si considera raggiunto così come l'Obiettivo Cumulato in misura pari al 100% dello stesso, secondo le definizioni del Documento Informativo. Il restante 50% dei Diritti Assegnati non maturerà e decadrà automaticamente ai sensi del Piano, restando privo di qualsiasi effetto e validità.

I beneficiari, pertanto, avranno diritto a ricevere complessivamente n. 92.423 azioni della Società, di cui massime n. 74.803 azioni rinvenienti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale ex art. 2349 c.c. deliberato dall'Assemblea della Società del 26 giugno 2025 e massime n. 17.620 azioni rinvenienti dalle azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dal regolamento del Piano, le azioni consegnate ai beneficiari a seguito della suddetta maturazione anticipata dei Diritti Assegnati non saranno soggette ai vincoli di *lock-up* di cui al Piano e saranno attribuite ai beneficiari in tempo utile per consentire agli stessi di aderire all'OPA.

In considerazione dell'operazione comunicata da OEP ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/1999, la Società rende noto che non saranno assegnati ulteriori diritti a valere sul Piano sino alla conclusione dell'OPA.

Non sono state assunte decisioni circa eventuali assegnazioni successive alla conclusione dell'OPA.

Uso di strumenti finanziari

L'efficacia della copertura di tali strumenti è stato oggetto di verifica alla chiusura dell'esercizio, così come richiesto dai principi contabili internazionali IAS-IFRS. Si ribadisce che, nell'anno il Gruppo non ha effettuato, né risultano in essere alla chiusura del periodo, operazioni speculative relative a rischi finanziari connessi all'oscillazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle materie prime mediante strumenti finanziari e/o derivati.

Operazioni atipiche o inusuali

Il Gruppo non ha attuato, nel corso dell'esercizio, operazioni atipiche o inusuali.

Azioni proprie e azioni / quote di società controllanti

La Società al 31 dicembre 2025 possiede 33.908 azioni proprie pari allo 0,33 % del capitale sociale in parziale esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2021, del 29 aprile 2022 e del 5 maggio 2023 e del 5 giugno 2024 come utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse le finalità contemplate dall'art. 5 del Regolamento (UE) 596/2014 (Market Abuse Regulation, "MAR") e nelle prassi ammesse a norma dell'art. 13 MAR.

Sedi secondarie

Milano, via Galilei 7

Napoli, Centro direzionale, isola D4

Prato, via Rimini 37

Bologna, via del Lavoro 57

Falconara Marittima, via dell'Artigianato 13

Roma, Via di Tor Pagnotta, 86

Latina, P.zza Paolo VI, 3

Frosinone, P.zza Sandro Pertini snc.

Cassino, Viale Bonomi 37

Cassino, Via Pescarola snc

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo Digital Value rimarrà focalizzato sul continuo consolidamento e rafforzamento delle misure di *self cleaning* descritte.

Proseguiranno le attività di consolidamento della struttura organizzativa al supporto dello sviluppo dell'offerta commerciale con l'obiettivo di ampliare la copertura sul mercato di riferimento, nonché la focalizzazione sulle principali tendenze tecnologiche.

Dal punto di vista operativo, verranno rafforzate le azioni di efficacia e efficienza delle attività di supporto alla vendita (prevendita, gestione e controllo livello di servizio, post-vendita)

Il Gruppo continuerà a lavorare sull'integrazione organizzativa delle diverse società per valorizzare al meglio le proprie competenze distintive, sia per sfruttare i vantaggi competitivi e le economie di scala, sia per valorizzare le sinergie operative e legati ai costi generali.

Non si possono escludere ulteriori investimenti a supporto della crescita commerciale sostenibile, nonché aumenti dei costi del personale per rafforzamento delle competenze commerciali, tecnologiche e di governance del Gruppo.

In caso di contrazione del mercato di riferimento, dei rapporti con i principali fornitori o *vendor* di tecnologie e/o di mutate relazioni con i principali clienti si pubblici che privati, saranno avviate con tempestività le opportune azioni di mitigazione sui costi e ridefinizione degli obiettivi strategici.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la conclusione del periodo

Procedimento relativo a Italtel

Il 20 febbraio 2026, con riferimento al procedimento ai sensi dell'art. 2932 del Codice Civile avente ad oggetto l'esecuzione del contratto per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Italtel S.p.A., ha avuto luogo l'udienza di prima comparizione delle parti e trattazione della causa tenutasi in data 13 gennaio 2026. Il Giudice Istruttore ha rinviato l'udienza al 24 marzo 2026 a seguito del prospettato perfezionamento della cessione dell'intera partecipazione di controllo della Società Digital Value S.p.A. detenuta da DV Holding S.p.A. a OEP Danzig BidCo S.p.A..

In data 24 marzo, il Giudice Istruttore ha ritenuto che la causa possa essere decisa allo stato degli atti e delle risultanze documentali e, dunque, senza necessità di procedere

ad attività istruttoria, ha fissato l'udienza del 6 ottobre 2026 per la remissione al Collegio ai fini della decisione.

Cambio di Controllo: Closing e OPA

Il 5 marzo 2026, facendo seguito a quanto comunicato in data 21 ottobre 2025 e 20 febbraio 2026, OEP Danzig BidCo S.p.A., società riconducibile a un gruppo di fondi privati aventi OEP Capital Advisors, L.P. quale *advisor* d'investimento, ha comunicato di aver perfezionato l'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione di controllo in Digital Value S.p.A. detenuta da DV Holding S.p.A., pari a n. 6.036.455 azioni rappresentanti circa il 59,29% del capitale sociale dell'Emittente, in esecuzione del contratto di compravendita sottoscritto in data 20 ottobre 2025.

Per effetto del perfezionamento dell'acquisizione, OEP Danzig BidCo S.p.A. promuoverà ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sul restante capitale sociale di Digital Value, al prezzo di 29,00 € *cum dividendo* (ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti dall'Emittente) per ciascuna azione ordinaria, corrispondente al valore per azione corrisposto ai sensi del Contratto di Compravendita.

Maggiori informazioni sull'Offerta sono contenute nel comunicato stampa pubblicato il 5 marzo 2026 da OEP Danzig BidCo S.p.A., ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/1999 e diffusa al mercato da Digital Value S.p.A. per conto di OEP Danzig BidCo S.p.A. con specifica comunicazione presente sul proprio website.

In data 12 marzo 2026, il sig. Rossi, come previsto nella Transazione sottoscritta con Italware come conseguenza dell'avveramento della condizione sospensiva (al riguardo, si rinvia al precedente paragrafo "Eventi rilevanti occorsi nell'esercizio"), ha versato l'importo forfettario pattuito di 800 migliaia di € in favore di Italware S.r.l.

Il 18 marzo 2026 OEP Danzig BidCo S.p.A. ha comunicato di aver depositato presso la CONSOB, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato (TUF) nonché dell'articolo 37-ter del Regolamento Emittenti, il documento di offerta, destinato alla pubblicazione, relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa dall'Offerente, ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1, del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Digital Value S.p.A., quotate su Euronext Milan, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ivi incluse le ulteriori massime n. 94.044 Azioni dell'Emittente eventualmente assegnate in esecuzione del piano di incentivazione 2025 – 2027

deliberato da Digital Value e dedotte le azioni complessivamente detenute, direttamente o indirettamente, dall'Offerente, nonché le azioni proprie dell'Emittente.

L'Offerente pagherà agli aderenti all'Offerta un corrispettivo di 29,00 € *cum dividendo* (ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti dall'Emittente) per ogni Azione portata in adesione all'Offerta.

Il Documento di Offerta sarà pubblicato al termine dell'istruttoria svolta dalla CONSOB, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del TUF.

In attesa della pubblicazione del Documento di Offerta, per quanto non espressamente indicato altrove, si fa rinvio alla comunicazione ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF, e dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento Emittenti pubblicata sul sito internet dell'Emittente su espressa richiesta di OEP Danzig BidCo S.p.A: (www.digitalvalue.it), nonché sul sito internet del Global Information Agent, Georgeson S.r.l. (www.georgeson.com/it), nella quale sono indicati i presupposti giuridici, i termini e gli elementi essenziali dell'Offerta.

Il 20 marzo 2026 OEP Danzig BidCo S.p.A., in base alla comunicazione di cui al modello 120/A ai fini della comunicazione ex art. 120 D. Lgs. 58/98 con riferimento alle partecipazioni detenute in Digital Value S.p.A., ha comunicato di essere titolare complessivamente di n. 6.950.940 azioni ordinarie di Digital Value S.p.A., pari a circa il 68,27% del capitale sociale della medesima e al 68,50% dei relativi diritti di voto (al netto delle azioni proprie detenute da Digital Value).

Per effetto del perfezionamento della suddetta operazione si è, pertanto, inviata tempestiva comunicazione agli *Stakeholder* circa l'avvenuto *Change of Control* in capo a Digital Value S.p.A. e dell'aggiornamento della *Governance* aziendale, attualmente così composta:

- Vittorio Palladino, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Paolo Vantellini, Consigliere Delegato;
- Mario Anaclerio, Consigliere indipendente;
- Laura Cappiello, Consigliere indipendente;
- Maria Luisa Mosconi, Consigliere indipendente;
- Marco Emilio Angelo Patuano, Consigliere indipendente;
- Alessandro Nasi, Consigliere.

Sono invece cessati dalle rispettive cariche Riccardo Benedini e Francesco Tuccari.

Tale comunicazione è stata resa in un'ottica di trasparenza nei confronti dei soggetti che intrattengono rapporti con le Società del Gruppo, nonché, ove applicabile, ai fini

dell'adempimento di eventuali obblighi informativi previsti dai rapporti contrattuali in essere (i.e Consip).

Si è precisato che l'operazione societaria sopra descritta non comporterà modifiche nella continuità operativa del Gruppo Digital Value, né inciderà sui rapporti contrattuali, commerciali o professionali attualmente in essere, che continueranno a svolgersi secondo i termini e le condizioni già concordati.

Ramo di azienda Digital Value Managed Services

Con riferimento al ramo d'azienda preso in affitto dal 2022 dalla consolidata Digital Value Managed Services il Tribunale di Milano ai primi di settembre 2024 ha dichiarato la liquidazione giudiziale della Filippetti Spa in liquidazione. In data 4 luglio 2025 DVMS ha designato la propria collegata T.T. Tecnosistemi S.p.A. a sottoscrivere l'offerta per l'acquisto del Ramo d'azienda della Filippetti S.p.A. in Liquidazione Giudiziale.

In data 17 marzo 2026, in conseguenza alle trattative avviate con gli Organi della Curatela, DVMS con la propria collegata T.T. Tecnosistemi S.p.A., ha trasmesso al Curatore della Liquidazione Giudiziale di Filippetti S.p.A. in Liquidazione una "Integrazione Offerta irrevocabile di acquisto di azienda" in via di generale transazione, con il versamento dell'ulteriore importo forfettario di € 50.000,00 € da versarsi all'accettazione dell'offerta, con rinuncia della Filippetti a qualsivoglia ulteriore pretesa economica a tale titolo per il periodo successivo di detenzione del Ramo di Azienda da parte di DVMS sino al momento della retrocessione del Ramo d'Azienda già oggetto del Contratto di Affitto inter partes.

Il Giudice che, vista l'istanza congiunta presentata dalle Società del Gruppo Digital Value e dalle Curatele, ha disposto un ulteriore rinvio onde consentire alle Curatele della Liquidazione Giudiziale Filippetti e della Liquidazione Giudiziale Evolvea di esprimere le loro determinazioni relative alle già menzionate proposte e di avviare, se del caso, il conseguente iter autorizzativo. Il Giudice ha differito l'udienza al 28 aprile 2026, ore 11,45, per consentire alle parti le trattative bonarie

Allo stato, non si registrano ulteriori elementi di rilievo da segnalare.

AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE

Questo documento sarà pubblicato in data 2 aprile 2026 su autorizzazione dell'Amministratore Delegato rilasciata in pari data.

2 aprile 2026

Amministratore Delegato

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

<i>(in migliaia di €)</i>	Note	31/12/2025	31/12/2024
Attività immateriali	5.1.1	31.300	32.173
Attività materiali e Diritti d'uso	5.1.2	50.112	65.413
Attività Finanziarie	5.1.3	331	330
Crediti per imposte anticipate	5.1.4	1.741	1.209
Crediti commerciali non correnti	5.1.5	5.993	8.856
Totale attività non correnti		89.477	107.981
Rimanenze	5.2.1	80.547	195.961
Crediti commerciali	5.2.2	233.844	269.521
Crediti tributari	5.2.3	35.116	47.100
Altre attività	5.2.4	9.298	8.785
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.2.5	188.657	112.382
Totale attività correnti		547.462	633.749
Attività non correnti possedute per la vendita	5.2.6	-	10.848
Totale attività		636.939	752.578
Capitale sociale	5.3	1.589	1.589
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.3	47.455	47.455
Altre riserve	5.3	167.036	140.312
Risultato di periodo		13.526	35.266
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		229.606	224.623
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		(283)	2.165
Totale patrimonio netto		229.323	226.788
Finanziamenti a medio lungo termine	5.4.1	24.788	45.533
Benefici ai dipendenti	5.4.2	2.251	2.432
Debiti commerciali	5.4.3	7.463	16.763
Fondi per rischi ed oneri	5.4.4	11.981	4.125
Imposte differite passive	5.4.4	1	2
Totale passività non correnti		46.483	68.855
Finanziamenti a breve termine	5.5.1	37.432	54.684
Debiti commerciali	5.5.2	304.554	367.748
Debiti tributari	5.5.3	3.221	11.257
Altre passività	5.5.4	15.926	13.948
Totale passività correnti		361.133	447.637
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	9.298
Totale passività		407.616	525.790
Totale patrimonio netto e passività		636.939	752.578

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>(in migliaia di €)</i>	Note	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi	5.6.1	638.349	814.670
Altri proventi	5.6.1	1.920	1.135
Totale ricavi		640.269	815.805
Materiali di consumo e merci	5.7.1	(267.512)	(492.864)
Variazione delle rimanenze	5.7.1	(111.607)	(37.926)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	5.7.2	(160.848)	(163.816)
Costi per il personale	5.7.3	(37.211)	(28.718)
Altri costi operativi		(4.253)	(2.048)
Ammortamenti e svalutazioni	5.1.1- 5.1.2	(32.403)	(33.915)
Totale costi operativi		(613.835)	(759.287)
Risultato operativo		26.434	56.518
Proventi finanziari	5.8	2.062	1.554
Oneri finanziari	5.8	(4.039)	(5.903)
Utile prima delle imposte		24.457	52.168
Imposte sul reddito	5.9.1	(12.166)	(17.039)
Risultato delle attività in continuità		12.291	35.129
Risultato delle attività destinate ad essere cedute		(400)	491
Risultato del periodo		11.890	35.621
<i>di cui:</i>			
Utile di pertinenza di terzi		(1.636)	354
Utile di pertinenza del Gruppo		13.526	35.266
Utile per azione base e diluito		1,33	3,48

Utile/(perdita) dell'esercizio (A)	11.890	35.621
Altri componenti di reddito che non saranno riversati in esercizi successivi		
Utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	(90)	(56)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico (B1)	(90)	(56)
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		
Utili/(perdite) da cash flow hedge	(52)	20
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	(52)	20
Totale altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)	(142)	(36)
Totale utile/(perdita) complessivo (A)+(B)		
<i>di cui:</i>	11.748	35.585
Utile complessivo di pertinenza di terzi	(1.636)	354
Utile complessivo di pertinenza del Gruppo	13.384	35.231

Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capital e sociale	Riserva da sovrapprez o delle azioni	Altre riserve	Utile d'esercizi o	Patrimoni o netto pertinenza del Gruppo	Patrimoni o netto pertinenza di terzi	Totale patrimoni o netto
Al 1 gennaio 2024	1.555	34.317	113.046	38.370	187.288	1.130	188.418
Destinazione risultato 2023	0	0	38.370	(38.370)	0	0	0
Aumenti di capitale	34	13.138	(11)	0	13.161	0	13.161
Variazione perimetro di consolidamento	0	0	0	0	0	681	681
Distribuzione dividendi	0	0	(9.417)	0	(9.417)	0	(9.417)
Variazione azioni proprie	0	0	(764)	0	(764)	0	(764)
Stock option	0	0	(876)	0	(876)	0	(876)
Altre variazioni	0	0			0		0
Risultato del periodo	0	0		35.266	35.266	354	35.621
Totale variazioni prima delle altre componenti di conto economico complessivo	34	13.138	27.302	(3.104)	37.370	1.035	38.406
Copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	20	0	20	0	20
Valutazione attuariale IAS 19	0	0	(56)	0	(56)	0	(56)
Totale variazioni di conto economico complessivo	0	0	(36)	0	(36)	0	(36)
Utile complessivo dell'esercizio	0	0	0		0		0
Al 31 dicembre 2024	1.589	47.455	140.312	35.266	224.623	2.165	226.788

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capital e sociale	Riserva da sovrapprez o delle azioni	Altre riserve	Utile d'esercizi o	Patrimoni o netto pertinenza del Gruppo	Patrimoni o netto pertinenza di terzi	Totale patrimoni o netto
Al 1 gennaio 2025	1.589	47.455	140.312	35.266	224.623	2.165	226.788
Destinazione risultato 2024	0	0	35.266	(35.266)	0	0	0
Aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Variazione perimetro di consolidamento	0	0	0	0	0	(842)	(842)
Distribuzione dividendi	0	0	(8.118)	0	(8.118)	0	(8.118)
Variazione azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0
Stock option	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	(566)		(282)	29	(253)
Risultato del periodo	0	0		13.526	13.526	(1.636)	11.890
Totale variazioni prima delle altre componenti di conto economico complessivo	0	0	26.582	(21.740)	5.126	(2.449)	2.677
Copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	52	0	(52)	0	(52)
Valutazione attuariale IAS 19	0	0	90	0	(90)	0	(90)
Totale variazioni di conto economico complessivo	0	0	142	0	(142)	0	(142)

Utile complessivo dell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2025	1.589	47.455	167.036	13.526	229.606	(283) 229.323

Rendiconto Finanziario Consolidato redatto con il metodo indiretto

<i>(in migliaia di €)</i>	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ DI GESTIONE REDDITUALE		
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	24.457	52.168
Interessi netti	6.102	4.350
accantonamento per fondi oneri e rischi	50	50
accantonamento per TFR	5.805	3.135
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	25.572	30.484
(Plus) minusvalenze	0	-
Altri accantonamenti e svalutazioni (rivalutazioni)	487	1.083
Variazioni di attività e passività:		
Crediti verso clienti	38.054	(66.799)
Rimanenze e commesse in corso su ordinazione	115.414	24.528
Altre attività di gestione	1.972	(7.405)
Debiti verso fornitori	(75.125)	(41.118)
Altri debiti di gestione	(453)	1.276
TFR	5.987	2.012
Fondi oneri e rischi	1.564	4.632
Imposte pagate	(10.484)	(9.169)
Interessi pagati	(6.102)	(4.350)
Flusso finanziario da attività di gestione reddituale	133.300	(5.122)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Incrementi in attività materiali	(13.725)	(13.272)
Dismissioni di attività materiali	4.255	1.788
Incrementi in attività immateriali	71	(7.068)
Acquisto di partecipazioni	-	17
Impatto variazione area di consolidamento	(1.600)	(17.624)
Altre	116	(165)
Flusso finanziario da attività di investimento	(10.882)	(36.324)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Variazione di riserve	-	11.532
Dividendi pagati	(8.118)	(9.417)
Accensione di finanziamenti a M-L	-	-
Rimborso di finanziamenti a M-L	(23.615)	(574)
Accensione di finanziamenti soci	-	-
Accensione di finanziamenti verso altri	-	-
Rimborso di finanziamenti verso altri	(14.409)	(249)
Flusso finanziario da attività di finanziamento	(46.142)	1.292
FLUSSO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PERIODO	76.276	(40.154)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	112.382	148.047
DISPONIBILITÀ DERIVANTI DA VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	-	4.489
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	188.657	112.382

NOTE ESPLICATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

1. INFORMAZIONI GENERALI

Digital Value S.p.A. (di seguito la "Società" o la "Capogruppo" e insieme alle società da essa controllate il "Gruppo") è una società per azioni costituita in data 12 settembre 2018 e domiciliata in Italia con sede legale in Roma, Via della Maglianella 65/E, organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Il capitale sociale della Società risulta pari a 1.588.885,60 € diviso in n. 10.181.624 azioni prive di valore nominale.

L'inizio delle negoziazioni delle azioni all'Euronext Milan, è avvenuto a partire da mercoledì 10 maggio 2023.

Il Gruppo svolge attività di ricerca, progettazione, sviluppo e commercializzazione di soluzioni e servizi ICT per la digitalizzazione di clienti large account operanti nei settori strategici dell'economia del paese – Telecomunicazioni, Trasporti, Utilities, Finance, Industria e Pubblica Amministrazione – che rappresentano il segmento trainante del mercato ICT). Digital Value consolida competenze uniche e specializzate, in grado di offrire una copertura completa del fabbisogno di innovazione tecnologica dei segmenti chiave di mercato, risultato di un percorso di crescita costante e significativa.

Il successo del Gruppo è basato sull'unicità di competenze, know-how e specializzazione delle proprie risorse umane nonché sulla riconosciuta capacità di pianificare, implementare e gestire soluzioni progettuali innovative e funzionali alla digitalizzazione della clientela.

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 è stata redatta in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea.

La data di riferimento della relazione finanziaria consolidata coincide con la data di chiusura dell'esercizio dell'impresa Capogruppo e delle imprese controllate. La valuta funzionale della Capogruppo e di presentazione della relazione finanziaria consolidata è l'€. I prospetti e le tabelle contenuti nella presente nota sono esposti in migliaia di €.

Il Conto economico consolidato, il Conto economico complessivo consolidato, la Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, il Rendiconto finanziario consolidato, il

Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto e i valori riportati nelle Note esplicative, sono presentati in migliaia di €.

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed i relativi principi interpretativi (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea in vigore a tale data.

La Direttiva 2004/109/CE (la “Direttiva Transparency”) e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l’obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell’Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli standard setter di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili, si segnalano:

Il Public Statement del 25 ottobre 2023 dell’ESMA “European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports” che ribadisce, tra l’altro, alcune raccomandazioni già presenti all’interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell’informativa data, è richiesta particolare attenzione:

- agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all’energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
- all’impatto dell’attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
- agli indicatori alternativi di performance.
- Discussion paper n. 1/2022 “Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina” pubblicato il 29 giugno 2022 dall’Organismo Italiano di Valutazione (“OIV”), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell’ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l’incertezza dell’attuale contesto nell’ambito dell’eventuale esercizio dell’impairment test.

2.2 AREA DI CONSOLIDAMENTO

Non sono intervenute variazioni nei criteri e nelle metodologie di consolidamento adottati rispetto a quanto riportato nel Bilancio Consolidato Annuale 2024 e l’area di consolidamento si è modificata unicamente per effetto della cessione completata nel

corso del primo semestre 2025 di Technis Blu S.p.A. (come di seguito definita) per la quale si rimanda alla nota 5.2.6.

2.3. CRITERI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il presente bilancio consolidato è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IAS-IFRS in vigore al 31 dicembre 2025 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IAS-IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretation Committee (già IFRIC), precedentemente denominate SIC. Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IAS-IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio, per quanto applicabili Il bilancio consolidato e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IAS-IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario generale ancora caratterizzato da elementi di incertezza, anche connessi alle tensioni geopolitiche internazionali, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù della struttura finanziaria del Gruppo e dell'evoluzione prevedibile della gestione, come illustrato nella "Relazione sulla gestione".

Nella valutazione delle poste dell'attivo del bilancio consolidato, il Gruppo adotta il principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value.

La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio consolidato è l'euro, valuta funzionale della capogruppo. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note esplicative sono arrotondati in unità di euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio consolidato è composto dai prospetti del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dei movimenti del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato nonché dalle note esplicative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per il Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le Attività Correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono

quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le Passività Correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;

- per il Prospetto del Conto Economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare
- lo specifico business della Società e risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore di riferimento;
- per il Conto Economico Complessivo, il Gruppo ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti ovvero (i) le variazioni di fair value su strumenti finanziari derivati designati in hedge accounting, e (ii) gli effetti della rimisurazione dei piani a benefici definiti;
- per il Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari derivanti dalle attività operative sono stati esposti secondo il "metodo indiretto".

I principali criteri di consolidamento adottati sono i seguenti:

- le società controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento", se negativa, a conto economico; L'avviamento è determinato come eccedenza tra: la sommatoria del fair value del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione, delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute, il valore del fair value netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).
- Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ad ogni operazione si deve ricalcolare il fair value della partecipazione

precedentemente detenuta e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza come utile o perdita. Gli acquisti di quote successivi alla presa di controllo non danno luogo a una rideterminazione di valore di attività e passività identificabili. La differenza tra il costo e la quota parte del patrimonio netto acquisito è registrata come variazione del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni che determinano una diminuzione della percentuale di partecipazione, senza perdita di controllo, sono trattate come cessioni alle minoranze e la differenza tra la quota parte di interesse ceduta e il prezzo pagato è registrata a patrimonio netto di Gruppo.

- i saldi dei crediti e dei debiti, nonché gli effetti economici delle operazioni economiche infragruppo e i dividendi deliberati dalle società consolidate sono stati integralmente eliminati. Nel bilancio consolidato non risultano iscritti utili o perdite non ancora realizzati dal Gruppo nel suo insieme in quanto derivanti da operazioni infragruppo. Le quote di patrimonio netto ed i risultati di periodo dei soci di minoranza sono esposti separatamente nel patrimonio netto e nel conto economico consolidati.

2.4. USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IAS-IFRS richiede da parte della Direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Per una migliore comprensione del Bilancio consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

- Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili o degli scaduti correnti e storici, di tassi di chiusura, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito.
- Valutazione delle rimanenze di magazzino: le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza sono periodicamente valutate e svalutate nel caso in cui il valore netto di realizzo delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime del management, derivanti dall'esperienza dello stesso e dalle previsioni di vendita.
- Valutazione delle imposte anticipate: la valutazione delle imposte anticipate – il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile – è effettuata sulla base delle aspettative di imponibile fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione di tali redditi tassabili attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte anticipate.
- Imposte sul reddito: la determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazione da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio.
- Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita: tali attività sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo e che sono soggetti a incertezze e uso di stime (tassi di crescita, tassi di rendimento delle attività, proiezioni

economico-finanziarie influenzate da variabili esogene non controllabili) che influenzano le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

- Valutazione delle attività immateriali e materiali a vita utile definita: le attività materiali ed immateriali a vita utile definita sono ammortizzate lungo la vita utile stimata delle relative attività. La vita utile economica delle attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'attività è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.
- Piani pensionistici: il valore attuale della passività per benefici pensionistici dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle suindicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.
- Valutazione dei fondi rischi: gli Amministratori, sentito il parere dei propri consulenti ed esperti in materia legale e fiscale, accertano una passività a fronte di eventuali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.
- Determinazione del fair value: il fair value di talune attività finanziarie che non sono quotate in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. Il Gruppo usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio, connessi alle attività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti fair value ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

Nel redigere la presente Relazione Finanziaria, il Consiglio di amministrazione ha valutato la capacità del Gruppo di continuare ad operare come una entità in funzionamento, che contempla la recuperabilità delle attività e l'estinzione delle passività nel normale corso del business. In particolare, la sussistenza del presupposto della continuità aziendale è confermata dal budget 2025 ed estrapolazione 2026-2027 approvato dallo stesso consiglio di amministrazione e da tutte le altre informazioni disponibili sull'evoluzione futura, per un arco di tempo relativo ad almeno, ma non limitato, i 12 mesi successivi alla data di predisposizione della presente Relazione Finanziaria.

2.5. PRINCIPI DI RECENTE EMANAZIONE

2.5.1. PRINCIPI CONTABILI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2025

Ad agosto 2023, lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 21 — *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: Mancanza di convertibilità*, volti a chiarire le modalità con cui un'entità deve valutare se una valuta sia convertibile in un'altra e, in caso di mancata convertibilità, a definire i criteri per la determinazione del tasso di cambio da utilizzare, nonché le relative informazioni da fornire in bilancio.

Tali emendamenti sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2025. L'adozione degli stessi non ha comportato impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

2.5.2. PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA APPLICABILI

Ad aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18 — *Presentazione e Informativa nel Bilancio*, che introduce nuovi concetti relativi a: (i) la struttura del conto economico, (ii) le informazioni richieste nel bilancio per alcune misure di performance di profitto o perdita riportate al di fuori del bilancio stesso (misure di performance definite dalla gestione), e (iii) principi migliorati sull'aggregazione e disaggregazione applicabili ai bilanci primari e alle note in generale. Il principio è stato omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) 2026/338, pubblicato il 16 febbraio 2026, ed è applicabile a partire dal 1° gennaio 2027. Il Gruppo sta valutando i potenziali effetti derivanti dall'adozione di tale principio contabile, che alla data di chiusura del presente bilancio non sono ancora ragionevolmente stimabili.

A maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 — *Controllate senza responsabilità pubblica: Informativa*, che consente alle società controllate idonee ad utilizzare i principi contabili IFRS con informazioni ridotte, meglio adattate alle esigenze degli utenti dei loro bilanci, e di mantenere un unico set di registrazioni contabili per soddisfare le esigenze sia della

società controllante che degli utenti dei loro bilanci. Lo standard è efficace a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando i potenziali effetti derivanti dall'adozione di tale principio contabile, non ancora determinabili alla data di chiusura del bilancio.

A maggio 2024, lo IASB ha emesso emendamenti relativi alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, che hanno modificato l'IFRS 9 – Strumenti finanziari e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informativa, con l'obiettivo di affrontare la diversità nella pratica rendendo i requisiti più comprensibili e coerenti. Gli emendamenti: (a) chiariscono la data di rilevazione e cancellazione dal bilancio di determinati attivi e passivi finanziari, introducendo una nuova eccezione per alcuni passivi finanziari regolati tramite un sistema elettronico di trasferimento di denaro da liquidare prima della data di regolamento, se soddisfatti determinati criteri; (b) chiariscono e aggiungono ulteriori linee guida per valutare se un'attività finanziaria soddisfa il criterio del “solely payments of principal and interest” (SPPI); (c) introducono nuove informazioni per alcuni strumenti con termini contrattuali che possono modificare i flussi di cassa (come strumenti legati al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance – ESG); e (d) aggiornano le informazioni per gli strumenti di capitale designati al fair value attraverso altre componenti di reddito complessivo (FVOCI). Gli emendamenti sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questi emendamenti.

Il 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato il documento *International Tax Reform – Pillar Two Model Rules – Amendments to IAS 12*, volto a chiarire l'applicazione dello IAS 12 – *Income Taxes* alle imposte sul reddito derivanti da normative fiscali emanate o sostanzialmente emanate. Le modifiche mirano, in particolare, a precisare i criteri di contabilizzazione e l'informativa connessi all'introduzione delle *Pillar Two Model Rules dell'Inclusive Framework OCSE/G20* sul progetto BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*). Tali regole prevedono che i gruppi di grandi dimensioni nazionali e multinazionali (con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di euro) siano assoggettati a un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano.

Tale regime di imposizione è stato introdotto in Europa con la Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022 e adottato in Italia dal Decreto Legislativo 209 del 27 dicembre 2023, con l'obiettivo di garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali che operano su larga scala nell'Unione Europea.

Nel contesto delle GloBE Rules, sono previsti specifici safe harbours transitori che, al ricorrere di determinate condizioni, consentono di evitare l'applicazione dei complessi

meccanismi di calcolo dell'imposta integrativa, assumendo in tal caso pari a zero la top-up tax dovuta con riferimento alla giurisdizione considerata. Tali semplificazioni trovano applicazione nel periodo transitorio, esteso fino all'esercizio 2027.

In particolare, il safe harbour si considera soddisfatto qualora, con riferimento a una determinata giurisdizione, risulti verificato almeno uno dei seguenti test:

- De minimis test: i ricavi aggregati realizzati nella giurisdizione siano inferiori a euro 10 milioni e l'utile ante imposte aggregato sia inferiore a euro 1 milione, ovvero si registri una perdita;
- Simplified ETR test: il livello di imposizione effettiva, determinato in via semplificata quale rapporto tra imposte sul reddito rilevanti (numeratore) e utile o perdita ante imposte aggregati (denominatore), sia almeno pari alle soglie transitorie previste, pari al 15% per il 2024, al 16% per il 2025 e al 17% per gli esercizi successivi nell'ambito del periodo transitorio;
- Routine profit test: l'ammontare del reddito escluso in ragione della sostanza economica presente nella giurisdizione, determinato sulla base del valore degli asset tangibili e del costo del personale ivi localizzati, sia pari o superiore all'utile ante imposte aggregato della medesima giurisdizione; in caso di perdita ante imposte, il test si considera comunque soddisfatto.

A tal riguardo, si segnala che, il 2025 rappresenterebbe il primo esercizio di applicazione della normativa in oggetto; per ulteriori dettagli sull'applicazione e sui relativi impatti si rinvia al paragrafo Imposte della Nota Integrativa.

Si riporta di seguito una descrizione dei principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato della Capogruppo Digital Value S.p.A. al 31 dicembre 2025.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività; il

controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Perdite di valore delle attività".

L'avviamento e le altre attività immateriali, ove presenti, aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

L'avviamento è una attività immateriale a vita utile indefinita, che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisizione ("purchase method") che presentano una eccedenza del costo d'acquisizione rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value delle attività e delle passività acquisite. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sulla tenuta del relativo valore di iscrizione in bilancio ("impairment test"). Di conseguenza il suo valore contabile iniziale è rettificato dalle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito. L'avviamento viene sottoposto obbligatoriamente ad un'analisi di recuperabilità ("impairment test") con cadenza annuale, ovvero più breve nel caso in cui si presentino indicatori di perdite di valore.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene attribuito a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("cash generating unit" di seguito anche "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento ad essa allocata. Dal test di impairment emerge una perdita di valore dell'avviamento tutte le volte che il valore recuperabile della cassa della CGU, a cui è attribuito l'avviamento, risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Le altre attività immateriali sono state ammortizzate al 20%, stimando una vita utile di 5 anni ad eccezione delle licenze che sono ammortizzate in ragione di una vita utile pari a 3 anni.

Il periodo di ammortamento ed i criteri di ammortamento delle attività immateriali aventi vita utile definita vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio ed adeguati prospetticamente se necessario.

ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni (elementi a vita utile indefinita), anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro fair value al netto degli oneri di dismissione.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Le principali aliquote economico tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	5%
Impianti e macchinari	15%-20%
Impianti tecnici	20%
Mobili	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Autovetture	25%

Il valore contabile residuo, la vita utile ed i criteri di ammortamento vengono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e adeguati prospetticamente se necessario.

Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico all'atto della suddetta eliminazione. Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. In tali casi il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'attività materiale e la durata residua del contratto di locazione.

I cespiti in corso di realizzazione sono iscritti al costo tra le attività in corso finché non sono disponibili all'uso; al momento della loro disponibilità all'uso, il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad ammortamento.

L'utile o la perdita generati dalla cessione di immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altri beni è determinato come la differenza tra il corrispettivo netto della cessione e il valore netto residuo del bene, e viene rilevato nel conto economico dell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono sommati al valore contabile dell'elemento cui si riferiscono e capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene stesso e pertanto ammortizzati sulla base della residua possibilità di utilizzazione del cespite. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio

Leasing

Il Gruppo deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di stipula dello stesso. Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività per il lease per tutti i contratti di lease in cui sia nel ruolo di locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e del lease relativo a beni di basso valore (vale a dire, i beni di valore inferiore ad Euro 5.000, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata quest'ultima esenzione ricadono principalmente

all'interno delle seguenti categorie: computers, telefoni e tablet; stampanti, altri dispositivi elettronici, mobilio e arredi.

Relativamente a tali esenzioni, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti sotto forma di costi operativi rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto.

La passività per il lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto. Poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumentato per il credit spread specifico della società che ha sottoscritto il contratto.

I lease payments inclusi nel valore della Passività per il lease comprendono:

- la componente fissa dei canoni di lease, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- i pagamenti di canoni di lease variabili sulla base di un indice o di un tasso, inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, che dev'essere incluso solamente qualora l'esercizio di tale opzione sia ritenuto ragionevolmente certo;
- le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore di carico della Passività per il lease si incrementa per effetto degli interessi maturati (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e si riduce per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il valore delle Passività per il lease (e adegua il valore del Diritto d'uso corrispondente) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione; in tal caso la passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto.
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi, in tali casi la Passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti

del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti dovuti in forza del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse, caso in cui dev'essere utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto).

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo.

L'attività per Diritto d'uso comprende la valutazione iniziale della Passività per il lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il Diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore. Gli incentivi collegati al lease (ad esempio i periodi di locazione gratuita) sono rilevati come parte del valore iniziale del diritto d'uso e della passività per il lease lungo il periodo contrattuale.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento parte dalla decorrenza del lease.

Il Diritto d'uso è incluso nella voce "Attività materiali" della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

Nel prospetto del rendiconto finanziario il Gruppo suddivide l'ammontare complessivamente pagato tra quota capitale (rilevata nel flusso monetario derivante da attività finanziaria) e quota interessi (iscritta nel flusso monetario derivante dalla gestione operativa).

ATTIVITÀ FINANZIARE E PARTECIPAZIONI

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (IFRS 3). Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Per ogni aggregazione aziendale, qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita deve essere valutata al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di

acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, il fair value della partecipazione precedentemente detenuta viene ricalcolato al fair value alla data di acquisizione, rilevando nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, alla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico). Tutte le attività finanziarie devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al fair value sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. Specificamente:

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al fair value con

variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);

- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al fair value, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico. I dividendi percepiti dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati a conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati a riduzione di valore delle attività finanziarie. In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, il Gruppo ha applicato un modello basato sulle perdite attese su crediti, con riferimento ai crediti commerciali. In particolare, il Gruppo misura il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses). Il Gruppo adotta il metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito, utilizzando anche una procedura di Gruppo che richiede anche un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità.

Il Gruppo elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività;

- I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA – ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATA

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione delle rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefits per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (discontinued operations) rappresentano una parte della società che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

- a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività, o un'area geografica di attività; o
- c. a una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.

Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato delle attività destinate ad essere cedute" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

- degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali;
- e
- dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto del costo di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo.

Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglie la sola plusvalenza o minusvalenza.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e tenuto conto del fenomeno di obsolescenza.

Il costo delle rimanenze di beni che non sono normalmente fungibili e delle merci e dei servizi prodotti destinati a specifici progetti vengono attribuiti sulla base dei costi specifici relativi ai vari elementi che compongono le rimanenze.

Nel caso di beni fungibili, il costo delle rimanenze viene attribuito usando il costo medio ponderato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide includono cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

CREDITI

Per quanto riguarda le attività finanziarie, il Gruppo adotta il principio contabile IFRS 9 Financial Instruments applicabile anche ai crediti.

I crediti commerciali e le altre attività a breve sono inizialmente iscritti al loro valore equo (fair value) e successivamente valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni. Al momento dell'iscrizione il valore nominale del credito è rappresentativo del suo valore equo alla data.

Il fondo svalutazione crediti alla data rappresenta la differenza tra il valore di iscrizione dei crediti e la ragionevole aspettativa di recuperabilità dei crediti stessi derivante dai flussi finanziari attesi dall'incasso degli stessi, anche in considerazione dell'esperienza storica e delle previsioni della direzione circa la recuperabilità futura dei crediti (Forward Looking Approach).

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le Società del gruppo verificano a ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene "un evento di perdita") e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

Le evidenze di perdita di valore possono essere rappresentate da indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, che stanno attraversando i debitori, o un gruppo di debitori; la probabilità che fallirà o sia oggetto di un'altra forma di riorganizzazione finanziaria, e dove dati osservabili indichino che sussiste un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche correlate agli obbligazioni.

Il management valuta anche elementi quali l'andamento del settore di appartenenza della controparte e dell'attività finanziaria e l'andamento economico generale e effettua considerazioni anche in ottica forward looking.

Se vi è un'obiettiva evidenza di una perdita di valore, l'ammontare delle perdite è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi

di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo svalutazione e l'importo della perdita verrà rilevato nel conto economico. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo che la svalutazione è stata rilevata, la svalutazione precedentemente rilevata deve essere aumentata o diminuita rettificando il fondo in contropartita il conto economico.

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Ad ogni chiusura di bilancio le Società del gruppo valutano l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non finanziarie. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore di una attività o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la sua recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività, tranne l'avviamento, sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie che ricadono nel campo di applicazione dello IFRS 9 sono classificate come passività finanziarie al costo ammortizzato o valore equo rilevato nello stato patrimoniale, come debiti finanziari, o come derivati designati come strumenti di copertura, a seconda dei casi. Le passività finanziarie delle Società del gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, finanziamenti e strumenti finanziari derivati. Le Società del gruppo determinano la classificazione delle proprie passività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie sono inizialmente valutate al loro valore equo pari al corrispettivo ricevuto alla data del regolamento cui si aggiungono, nel caso di debiti finanziari, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Successivamente le passività finanziarie non derivate vengono misurate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso effettivo di interesse.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando ogni sconto o premio sull'acquisizione e onorari o costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. L'ammortamento al tasso d'interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto rientra nell'ambito di quelli che lo IAS 19 definisce piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro. Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile Italiano, l'ammontare del beneficio da erogare ai dipendenti è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a un calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in € e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputati nel conto economico complessivo. A partire dal 1° gennaio 2007, la cd. Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita e pertanto non sono assoggettate a valutazione attuariale. Dal 1° gennaio 2007 per le società aventi un organico superiore di 50 dipendenti alla data di introduzione della riforma, vi è l'obbligo di versare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte dal lavoratore oppure, nel caso in cui lo stesso lavoratore abbia optato per il mantenimento in azienda di tali flussi, ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Per il Gruppo, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua a rientrare tra i "piani a benefici definiti", mentre quello maturato successivamente a tale data viene configurato, per tutti i lavoratori, come un "piano a contribuzione definita" e ciò in quanto tutte le obbligazioni in capo alle società si esauriscono con il versamento periodico di un contributo a terze entità. Fanno eccezione le quote maturate dai lavoratori che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda, le quali si configurano come un piano a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali il Gruppo versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per il Gruppo.

L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il Gruppo, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (Projected unit credit method) per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/(oneri) finanziari del conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato. I finanziamenti sono classificati tra le passività non correnti e correnti a seconda che il Gruppo abbia o meno il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale pari al valore di estinzione. Non si è proceduto, perché ritenuto non significativo, alla valutazione al costo ammortizzato.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito includono imposte correnti, anticipate e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio. Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività di bilancio e di corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

A decorrere dall'esercizio 2019 la Digital Value S.p.A. ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato Fiscale Nazionale congiuntamente a ITALWARE S.r.l., ITD Solutions S.p.A. e ITALWARE Services S.r.l. in qualità di Società consolidate.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti; Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'€ che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione. Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. Il Gruppo rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

La rilevazione dei ricavi viene effettuata applicando un modello che prevede cinque fasi come di seguito esposto:

- Individuazione del contratto con il cliente;
- Individuazione delle "performance obligations" previste dal contratto;
- Determinazione del corrispettivo della transazione;
- Allocazione del corrispettivo alle singole "performance obligations";
- Riconoscimento dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola "performance obligations".

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso. I contratti con i clienti includono generalmente una unica performance obligation. La performance obligation si considera soddisfatta alla consegna del bene.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi acquistati e/o ricevuti nel corso del periodo. Gli oneri di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gli interessi passivi sono rilevati utilizzando il tasso d'interesse effettivo (TIE), che è il tasso che con esattezza attualizza i pagamenti e gli incassi futuri, stimati attraverso la vita attesa dello strumento finanziario.

INFORMATIVA DI SETTORE

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.
- In relazione a quanto enunciato dal principio sopra riportato, il Gruppo Digital Value identifica un unico settore operativo consistente nell'attività di Hyper VAR (Value Added Reseller).

2.5.3. PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA APPLICABILI

A luglio 2024, lo IASB ha pubblicato i *Miglioramenti Annuali ai Principi contabili IFRS – Volume 11*, contenenti modifiche a cinque standard nell'ambito del progetto di miglioramenti annuali. Lo IASB utilizza questo processo per apportare modifiche necessarie, ma non urgenti, agli IFRS che non rientrano in altri progetti principali. Gli standard interessati sono:

- IFRS 1 – *Prima adozione dei Principi contabili Internazionali*;

- IFRS 7 — *Strumenti finanziari: Informazioni integrative e la relativa Guida all'implementazione dell'IFRS 7;*
- IFRS 9 — *Strumenti finanziari;*
- IFRS 10 — *Bilancio Consolidato;*
- IAS 7 — *Rendiconto Finanziario.*

Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di tali modifiche.

A dicembre 2024, lo IASB ha emesso modifiche relative ai contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili, apportando aggiornamenti all'IFRS 9 — *Strumenti finanziari e all'IFRS 7 — Strumenti finanziari: Informazioni integrative*. Tali modifiche mirano a consentire una rendicontazione più chiara degli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia (*Power Purchase Agreements – PPA*), la cui diffusione è in crescita. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di queste modifiche.

3. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto a diversi fattori di rischi connessi allo svolgimento della propria attività. L'eventuale riduzione della competitività potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo. A tal fine, il Gruppo monitora costantemente i principali rischi e adotta specifiche azioni di mitigazione, con particolare attenzione alla gestione dei costi, ai rapporti con i fornitori e al controllo delle politiche di incasso dei crediti commerciali.

I principali rischi identificati, monitorati e gestiti dal Gruppo Digital Value sono i seguenti:

RISCHIO DI CREDITO

Come di consueto il Gruppo verifica costantemente lo stato dell'esigibilità dei crediti mediante una seria e concreta ricognizione dei crediti in sofferenza mettendo in pratica la procedura aziendale tesa al recupero dei crediti scaduti.

Il credito sul mercato italiano è riferito principalmente a clienti "large account" e, pertanto, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti.

Sui mercati esteri su cui opera il Gruppo il credito è vantato nei confronti di società controllate dai clienti italiani "large account".

Nei casi in cui la clientela richieda particolari dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio.

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è relativo alla capacità da parte del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte.

Il Gruppo è stato in grado di generare un livello di liquidità adeguato agli obiettivi di business, consentendo di mantenere un equilibrio in termini di durata e composizione del debito. In ogni caso il rischio di liquidità originato dalla normale operatività è mantenuto ad un livello basso attraverso la gestione di un adeguato livello di disponibilità liquide ed il controllo della disponibilità di fondi ottenibili mediante linee di credito.

Il Gruppo ha in essere debiti finanziari il cui saldo al 31/12/2025 è pari a 24.780 migliaia € e si riferisce principalmente ai seguenti finanziamenti a medio-lungo termine:

Istituto di credito	Nozionale contrattuale	Data scadenza	Debito residuo al 31 dicembre 2025	Quota corrente	Quota non corrente
(in migliaia di Euro)					
Intesa San Paolo	20.000	31/03/2027	7.500	5.000	2.500
BPM - Banca Popolare di Milano	10.000	31/12/2026	2.000	2.000	0
Intesa San Paolo	30.000	31/12/2027	15.000	7.500	7.500
BPC - Banca Popolare del Cassinate	1.000	30/06/2027	280	184	96
Totale Finanziamenti bancari			24.780	14.684	10.096

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo è limitatamente esposto ai potenziali rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse sui mutui a tasso variabile sopra descritti.

RISCHIO DI MERCATO

Si ritiene che tale rischio, per il Gruppo, sia da considerarsi di medio basso livello

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Per le società del Gruppo il rischio legato al decremento dei flussi finanziari deve considerarsi di media bassa entità alla data della presente.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value e, fatta eccezione per gli strumenti finanziari derivati, sono successivamente valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. Per tali strumenti, ad eccezione dei prestiti obbligazionari, i fair value non sono materialmente diversi dai loro valori contabili, poiché a breve termine o regolati a tassi di interesse di mercato e pertanto il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del fair value.

La tabella seguente illustra gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value in base alla tecnica di valutazione utilizzata:

Dati in migliaia €	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2025
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati passivi	-	49	-	49
Totale	-	49	-	49

Dati in migliaia €	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2024
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati passivi	-	117	-	117
Totale	-	117	-	117

Nei periodi in esame, il Gruppo non ha operato alcun cambiamento in merito alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari contabilizzati al fair value.

5.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: ATTIVO NON CORRENTE

5.1.1. Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

Dati in migliaia €	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, Licenze, Marchi	Avviamento	Altre	Attività in corso	Totale Attività immateriali
Valore di inizio esercizio 2024						
Costo storico	2.447	9.998	27.890	1.193	2.424	43.952
Fondo ammortamento	(2.074)	(8.739)	0	(967)	0	(11.780)
Valore di bilancio 2024	373	1.259	27.890	226	2.424	32.173
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi	109	0	0	4	0	113
Ammortamenti	(209)	(456)	0	(136)	0	(801)
Decrementi	0	0	(184)	0	0	(184)
Totale variazioni	(100)	(456)	(184)	(132)	0	(872)
Valore al 31/12/2025						
Costo storico	2.556	9.998	27.706	1.197	2.424	43.881
Fondo ammortamento	(2.283)	(9.195)	0	(1.103)	0	(12.581)
Valore al 31/12/2025	273	803	27.706	94	2.424	31.300

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 ammontano a 31.300 migliaia di €, rispetto a 32.172 migliaia di € al 31 dicembre 2024, evidenziando una riduzione complessiva pari a 872 migliaia di €.

La variazione dell'esercizio è riconducibile principalmente agli ammortamenti del periodo, pari a 801 migliaia di €, nonché alla cessione della partecipazione detenuta indirettamente nella Technis Blu S.p.A., che ha comportato il deconsolidamento delle attività immateriali ad essa riferibili.

In particolare, l'avviamento, pari a 27.706 migliaia di € al 31 dicembre 2025 (27.890 migliaia di € al 31 dicembre 2024), ha registrato una variazione negativa pari a 184 migliaia di €, riconducibile alla dismissione della suddetta partecipazione e alla conseguente eliminazione dell'avviamento ad essa allocato.

CGU (dati in migliaia €)	Avviamento/Differenza di consolidamento
ITD Solutions S.p.A.	8.023
Italware S.r.l.	5.537
TT Tecnosistemi S.p.A.	10.274
Dimira S.r.l.	47
Infordata S.p.A.	1.742
Eurolink S.r.l.	2.083
Valore al 31.12.2025	27.706

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui, in particolare gli avviamenti emersi in sede di acquisizione delle società consolidate ITALWARE S.r.l., ITD Solutions S.p.A., TT Tecnosistemi S.p.A., Infordata S.p.A. sono state sottoposte ad *impairment test* in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 36.

L'ammontare è stato acquisito a titolo oneroso attraverso aggregazioni aziendali ed è stato allocato ai fini della verifica della perdita di valore all'unica unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit – CGU) individuata all'interno del Gruppo in sede di applicazione delle metodologie previste dallo IAS 36.

L'avviamento è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. Il Gruppo al dicembre 2025 ha sottoposto a verifica di recuperabilità del valore il Capitale Investito Netto (CIN) della CGU individuata. Il CIN è comprensivo del valore dell'avviamento.

L'avviamento infatti è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. Il Gruppo ha pertanto sottoposto a verifica di recuperabilità del valore il Capitale Investito Netto (CIN) della CGU individuata. Il CIN è comprensivo del valore dell'avviamento.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato attraverso la stima del valore d'uso, applicando la metodologia dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*), sulla base dei flussi di cassa attesi nel periodo esplicito di 3 esercizi sulla base delle previsioni economico finanziarie elaborate internamente dal management, oltre a considerare il valore terminale (*terminal value*).

Ai fini della determinazione del valore recuperabile del CIN, l'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata utilizzando un tasso (WACC) che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e che rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro. Il calcolo del costo medio ponderato del capitale ha portato ad un valore pari a 8,73%

(rispetto al 9,01% utilizzato al 31/12/2024). Il costo dell'equity (ke) è risultato pari a 9,43% mentre il costo del debito (kd) post tax è risultato pari a 4,20%.

Il valore recuperabile include anche il valore terminale dei flussi di cassa ("Terminal Value") che è stato calcolato considerando un tasso di crescita ("g" rate) pari al 1,5%, in base a considerazioni sull'evoluzione del business delle CGU considerate, nonché al mercato di riferimento per il quale si osserva una crescita prospettica tra il 5% ed il 7% a seconda degli ambiti specifici o dei segmenti di clientela indirizzati.

Nel Terminal Value è stato considerato un flusso di cassa operativo sulla base del piano medio rappresentativo, opportunamente rettificato in modo da riflettere una situazione "a regime".

Dall'impairment test effettuato non sono emerse perdite di valore, in quanto il valore d'uso ottenuto presenta una significativa *headroom* rispetto al valore contabile del capitale investito netto (CIN).

All'impairment test è stata, inoltre, applicata una serie di analisi di sensitività riferita ai flussi di cassa mediante riduzione parametrica dei ricavi e dei correlati costi variabili; una relativa al tasso di attualizzazione WACC, con applicazione al medesimo di una varianza 2 punti %, ed una al tasso di crescita "g" che è stato ridotto a zero. Anche dalle analisi di sensitività non sono emerse criticità nella tenuta dei valori contabili del capitale investito netto (CIN).

Si segnala, inoltre, che come riferito nella Relazione sulla gestione, per effetto del perfezionamento dell'acquisizione, OEP Danzig BidCo S.p.A. promuoverà un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sul restante capitale sociale di Digital Value, al prezzo di 29,00 € *cum dividendo* per ciascuna azione ordinaria. Il fair value da ciò ricostruito presenta una significativa *headroom* rispetto al valore contabile del capitale investito netto (CIN).

Le restanti immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da software acquisiti dal Gruppo ed utilizzati per l'erogazione di servizi pluriennali a primari clienti operanti sul territorio nazionale, nonché da licenze e altri diritti.

Purchase price allocation relativa al Gruppo Infordata S.p.A.

La seguente tabella riporta il fair value delle attività e passività acquisite identificabili alla data di acquisizione, e, come differenza, il valore dell'avviamento che scaturisce dall'operazione di acquisto del 100% del capitale sociale de Gruppo Infordata:

(In migliaia di Euro)	Fair value alla data di acquisizione
ATTIVITÀ	
Attività non correnti	
Attività materiali	1.286
Attività per diritto d'uso	718
Attività immateriali (escluso avviamento)	3.531
Altri crediti e attività non correnti	261
Totale Attività non correnti	5.796
Attività correnti	
Rimanenze	16.074
Altri crediti e attività correnti	68.786
Disponibilità liquide	4.489
Totale Attività correnti	89.348
TOTALE ATTIVITÀ	95.144
Passività non correnti	
Passività finanziarie non correnti	455
Passività per leasing non correnti	-
Altri debiti e passività non correnti	4.477
Totale Passività non correnti	4.932
Passività correnti	
Passività finanziarie correnti	11.971
Passività per leasing correnti	1.240
Debiti commerciali	49.988
Altri debiti e passività correnti	10.511
Totale Passività correnti	73.711
TOTALE PASSIVITÀ	78.643
Totale attività nette acquisite (A)	16.501
Corrispettivo (B)	22.000
Minoranze (C)	682
Avviamento (B)+ (C) - (A)	6.181

Si segnala che il processo di purchase price allocation si è concluso al termine dei 12 mesi previsti dal principio IFRS 3 e, pertanto, i summenzionati valori sono definitivi.

L'avviamento, non deducibile ai fini fiscali, riflette i benefici economici futuri attesi dall'acquirente derivanti dall'integrazione della società acquisita nel Gruppo e non individualmente identificabili né separatamente rilevabili alla data di acquisizione.

L'avviamento rilevato alla data di acquisizione include una componente relativa ad attività disponibili per la vendita (pari a 2.17 migliaia di €), perfezionata nel 2025 e per la quale si rimanda alla nota 5.2.6. "Attività non correnti possedute per la vendita".

5.1.2. Attività materiali e Diritti d'uso

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

Dati in unità migliaia €	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre	Diritti d'uso (IFRS16)	Attività in corso	Totale Attività materiali e diritti d'uso
Valore di inizio esercizio 2024						
Costo storico	58	584	124.454	41.125	3.458	169.679
Fondo ammortamento	(58)	(550)	(82.202)	(21.456)	0	(104.266)
Valore di bilancio 2024	0	34	42.252	19.669	3.458	65.413
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi	0	0	13.904	2.621	392	16.917
Ammortamenti	0	(18)	(17.473)	(7.281)	0	(24.772)
Decrementi	0	(1)	(1.375)	(3.043)	(3.027)	(7.446)
Totale variazioni	0	(19)	(4.944)	(7.703)	(2.635)	(15.301)
Valore al 31/12/2025						
Costo storico	58	583	136.983	40.703	823	179.150
Fondo ammortamento	(58)	(568)	(99.675)	(28.737)	0	(129.038)
Valore al 31/12/2025	0	15	37.308	11.966	823	50.112

Le attività materiali al 31/12/2025 ammontano a 50.112 migliaia di euro e sono principalmente costituite da investimenti connessi alle selettive attività di infrastrutture as a services destinate ai principali clienti su base pluriennale.

Le attività consistenti nei Diritti d'uso rilevate ai sensi dell'IFRS 16 ammontano a circa 11.966 migliaia di euro.

Gli investimenti netti (investimenti – decrementi) effettuati nell'esercizio ammontano complessivamente a 9.471 migliaia di euro. Gli incrementi si riferiscono a:

- per circa 11.378 migliaia di euro ad apparecchiature di produttività personale destinate all'erogazione del servizio di fornitura in noleggio ai contraenti, sulla base di specifici contratti della durata media di 36, 48 o 60 mesi;
- per circa 2.621 migliaia di euro a Diritti d'uso, relativi principalmente a contratti di affitto degli immobili sede del Gruppo e al noleggio a lungo termine delle autovetture assegnate al personale dipendente;
- per la restante parte a tecnologie connesse all'erogazione di servizi pluriennali e a costi interni, prevalentemente legati a progetti di cyber security.

Nel corso dell'esercizio si registrano inoltre decrementi complessivi per 7.446 migliaia di euro, riconducibili principalmente alla naturale scadenza dei contratti di noleggio e alla revisione di alcuni contratti di affitto, nell'ambito di un processo di ottimizzazione degli spazi e della durata contrattuale. Si ricorda che il perimetro include il pieno consolidamento di Infordata rispetto al 2024.

Gli ammortamenti operati nell'esercizio ammontano a 24.772 migliaia di euro.

5.1.3. Attività Finanziarie non correnti

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni in altre imprese	184	187
Crediti finanziari	148	143
Totale	331	330

Di seguito il dettaglio delle partecipazioni detenute in altre imprese:

Dati in migliaia €	Valore Netto 31/12/2025
MECCANO S.p.A.	2
FONDAZ. ITS PRODIGI	3
MAXTRINO SRL	12
IMMERXIVE SRL	134
READY DIGITAL SRL	2
CONSORZIO RIP.TEL.	7
BCC ROMA	6
Consorzio Italia Cloud	17
Totale	184

5.1.4. Crediti per imposte anticipate

Le imposte anticipate sono state calcolate, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote attese in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze da annullare.

5.1.5. Crediti commerciali non correnti

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali non correnti	5.993	8.856
Totale	5.993	8.856

I crediti commerciali non correnti si riferiscono alla quota in scadenza oltre 12 mesi dei crediti rilevati verso un primario cliente nazionale a fronte della fornitura di infrastrutture iperconvergenti (HCI).

5.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: ATTIVO CORRENTE

5.2.1 Rimanenze

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Materie prime	-	554
Lavori in corso su ordinazione	224	2.486
Prodotti finiti e merci	79.569	192.109
Acconti	755	812
Totale	80.547	195.961

Il decremento delle rimanenze per 112.617 migliaia di € rispetto all'esercizio precedente è riconducibile, sostanzialmente, alla accelerazione della consegna e collaudo presso i Clienti e alla riduzione delle merci acquistate sul finire dell'anno o ed in attesa di consegna e, in particolare, dei prodotti finiti consegnati ai clienti in attesa di collaudo. La variazione ha inciso positivamente sul capitale circolante netto andando a ridurre l'immobilizzazione di capitale nelle scorte.

L'operatività del Gruppo è caratterizzata da contratti con grandi clienti per adempiere alle cui obbligazioni vengono disposti acquisti di beni presso primari fornitori internazionali (cd. *Vendor s*) in funzione di quanto ordinato dal cliente finale. La dinamica delle rimanenze è collegata al fatto che l'ultimo periodo dell'esercizio è tipicamente caratterizzato da beni acquistati e consegnati progressivamente ai clienti nel corso dei mesi successivi e che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in attesa di collaudo, nonché alla strategia di approvvigionamento attuata dal Gruppo che, in funzione di quanto contrattualizzato, talvolta comporta l'acquisizione dei beni in anticipo rispetto alle effettive esigenze temporali dei clienti finali per sfruttare possibili vantaggi prevenendo la variazione dei listini e tenendo conto della disponibilità delle tecnologie e dei tempi di produzione.

Il Gruppo non presenta significative tematiche in termini di obsolescenza di magazzino, anche per le ragioni sopra evidenziate in sede di commento alla variazione delle rimanenze finali.

Al 31 dicembre 2025 è presente un fondo obsolescenza magazzino contabilizzato dalla società controllata TT Tecnosistemi S.p.A. per Euro 134 migliaia € e fondi svalutazione stanziati da Itaware S.p.A. per 1.953 migliaia €, da ITD per 1.229 migliaia € e Infordata S.p.A. per 68 migliaia €. Si ricorda infatti che l'approvvigionamento di materiale avviene prevalentemente sulla base dei programmi acquisiti per effetto dei contratti con i clienti

del Gruppo. L'approvvigionamento avviene tramite accordi quadro con i principali fornitori i cui listini sono predefiniti.

5.2.2 Crediti commerciali correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso Clienti	243.598	278.614
Fondo svalutazione crediti	(9.755)	(9.093)
Totale	233.844	269.521

L'ammontare esposto in bilancio è al netto degli accantonamenti effettuati nel Fondo svalutazione crediti, stimati sulla base delle indicazioni fornite da IFRS 9, dell'anzianità dei crediti, della valutazione dell'esigibilità degli stessi e considerando anche l'esperienza storica e le previsioni circa l'inesigibilità futura anche per quella parte di crediti che alla data di bilancio risulta esigibile.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali:

Dati in migliaia €	Fondo svalutazione crediti
Valore di bilancio 31/12/2024	(9.093)
Accantonamenti	(482)
Utilizzi	0
Altre variazioni	(180)
Valore di bilancio 31/12/2025	(9.755)

Di seguito la composizione dei crediti commerciali per classi di scaduto:

Dati in migliaia €	TOTALE 31/12/2025	A scadere	0 - 30 giorni	30 e 60 giorni	61 e 90 giorni	91 e 365 giorni	oltre 365 giorni
Crediti commerciali	233.843	173.633	11.214	7.195	3.181	26.700	11.920

L'ammontare del fondo svalutazione crediti risulta pari al 4 % dei crediti commerciali in essere al 31 dicembre 2025.

Il decremento di 35.677 migliaia di € dei crediti commerciali risulta riconducibile al normale andamento della gestione delle partecipate.

5.2.3 Crediti tributari

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
IVA	28.952	45.196
Altri crediti tributari	6.164	1.904
Totale	35.116	47.100

Il credito IVA è sostanzialmente riconducibile agli effetti dell'applicazione del cosiddetto "split payment" che trova applicazione nelle operazioni attive poste in essere con i principali clienti del Gruppo. I crediti trimestrali ed annuali vengono sistematicamente chiesti a rimborso e incassati.

5.2.4 Altre attività

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Risconti attivi	3.812	5.557
Altre attività	5.486	3.228
Totale	9.298	8.785

La voce Risconti attivi è in gran parte riferita alla quota costi relativi ad attività la cui manifestazione economica si avrà negli esercizi successivi; trattasi principalmente di costi sospesi legati a contratti per la fornitura di servizi in favore della clientela.

5.2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari e postali	188.643	112.368
Denaro e valori in cassa	14	14
Totale	188.657	112.382

Per quanto riguarda la formazione la composizione e la dinamica delle disponibilità liquide si rinvia al rendiconto finanziario.

5.2.6. Attività non correnti possedute per la vendita

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Attività non correnti possedute per la vendita	-	10.848
Totale	-	10.848

La voce al 31 dicembre 2024 accoglieva le attività delle consolidate Technis Blu S.p.A. e IDGFAB S.r.l., destinate alla cessione. La consolidata Infordata S.p.A. deteneva una partecipazione rappresentativa del 78,8% del capitale sociale di Technis Blu S.p.A., ("Technis Blu"), a sua volta detentrici del 51% del capitale sociale di IDGFAB S.r.l.

I soci di minoranza di Technis Blu hanno presentato un'offerta vincolante per l'acquisto, tramite un veicolo dai medesimi interamente detenuto (Values AI S.r.l.), dell'integralità della partecipazione detenuta da Infordata in seno a Technis Blu, che è stata accettata a valle del Consiglio di Amministrazione di Infordata tenutosi in data 19 febbraio 2025. L'offerta vincolante prevedeva l'acquisizione del 78,8% del capitale sociale di Technis Blu a fronte di un corrispettivo fisso pari ad 1.600 migliaia di €, da pagarsi interamente alla data del closing, al netto di un importo pari ad 16 migliaia di €, versato in data 20 febbraio 2025 a favore di Infordata a titolo di acconto prezzo.

Facendo seguito agli accordi sottoscritti il 19 febbraio 2025, Infordata S.p.A. ha perfezionato il 22 maggio 2025, il trasferimento ai soci di minoranza di Technis Blu, tramite un veicolo dai medesimi interamente detenuto (Values AI S.r.l.), dell'integralità della partecipazione detenuta da Infordata in seno a Technis Blu per un corrispettivo pari a 1.600 migliaia di €. La plusvalenza/minusvalenza realizzata dalla vendita della partecipazione medesima, rilevata nei Proventi finanziari, è pari a 171 migliaia di €.

5.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: PATRIMONIO NETTO

Per un dettaglio dei movimenti del Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 si rinvia al Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad 1.589 migliaia di € ed è rappresentato da n. 10.181.624 azioni prive del valore nominale. La Società non ha in essere Warrant né azioni diverse da quelle ordinarie.

Di seguito il dettaglio delle Altre riserve:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Riserva Legale	335	335
Riserva Straordinaria	23.588	23.588
Riserva di Consolidamento	95	95
Riserva FTA	35	35
Riserva IAS 19	125	35
Riserva azioni proprie in portafoglio	(1.994)	(1.994)
Riserva Stock option	100	100
Riserva Cash Flow Hedge	(37)	(89)
Riserva Costi aumenti di capitale	(11)	(11)
Riserva Avanzo di fusione	(97)	(97)
Utili a nuovo	144.898	118.316
Totale	167.036	140.312

5.4 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: PASSIVO NON CORRENTE

5.4.1 Finanziamenti a medio lungo termine

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Banche	10.096	24.781
Debiti verso Altri finanziatori	14.691	20.752
Totale	24.788	45.533

I debiti verso Banche si riferiscono principalmente alla quota a medio lungo termine dei contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo, sostanzialmente, destinati agli investimenti connessi alle selettive attività di *infrastructure as a services* destinati ai clienti principali su base pluriennale.

I debiti verso Altri finanziatori si riferiscono alle passività finanziarie a medio lungo termine rilevate:

- a) per 1.864 migliaia di € nei confronti dei locatori e degli intermediari finanziari a fronte dei contratti di affitto e di noleggio a lungo termine stipulati dal Gruppo in conformità ai dettami degli IFRS 16;
- b) per 6.827 migliaia di € nei confronti dei locatori e degli intermediari finanziari a fronte dei contratti di leasing finanziario ed operativo stipulati per l'acquisizione

di tecnologie connesse all'erogazione di servizi tecnici pluriennali alla clientela e rilevati in conformità ai dettami degli IFRS 16;

- c) per 6.000 migliaia di € quale ultima tranche del corrispettivo previsto per l'acquisto della partecipazione in Infordata S.p.A. da corrisponderci entro il 31/01/2027.

Nella seguente tabella è riportato il riepilogo dei finanziamenti da banche contratti dalle società del Gruppo, suddiviso tra parte corrente e non corrente in essere al 31 dicembre 2025.

Istituto di credito (in migliaia di Euro)	Nozionale contrattuale	Data accensione	Data scadenza	Debito residuo al 31 dicembre 2025	Quota corrente	Quota non corrente
Intesa San Paolo	20.000	30/09/2021	31/03/2027	7.500	5.000	2.500
BPM - Banca Popolare di Milano	10.000	29/10/2021	31/12/2026	2.000	2.000	0
Intesa San Paolo	30.000	30/01/2023	31/12/2027	15.000	7.500	7.500
BPC - Banca Popolare del Cassinate	1.000	30/06/2021	30/06/2027	280	184	96
Totale Finanziamenti bancari				24.780	14.684	10.096

Principali caratteristiche dei contratti di finanziamento in essere al 31 dicembre 2025:

Istituto di credito	Tasso	Derivati	Garanzie	Covenant	Covenants finanziari
Finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2025 (in migliaia di €)					
Intesa San Paolo (ITD Solutions S.p.A.)	Variabile	No	No	Si	PFN/MOL della Consolidata ITD Solutions SpA al 31/12 di ogni anno \leq 2,5
BPM - Banca Popolare di Milano (Italware S.r.l.)	Fisso	No	No	Si	n/a

Intesa San Paolo (ITD Solutions S.p.A.)	Variabile	Si	No	Si	PFN/EBITDA del Consolidato DV al 31/12 di ogni anno </= 2,2
BPC - Banca Popolare del Cassinate (Eurolink S.r.l.)	Variabile	No	No	No	n/a

Al 31 dicembre 2025 i parametri finanziari (covenant) di tutti i contratti di finanziamento indicati risultano rispettati. Alla data della presente relazione non si sono verificate condizioni tali da far ritenere non più valida tale previsione di rispetto dei parametri finanziari. Alla data della presente relazione non vi sono garanzie reali e/o personali che gravano sull'indebitamento finanziario del Gruppo.

Il Gruppo non ha costituito, a fronte di propri specifici finanziamenti, pegno su azioni o quote di società controllate.

Con riferimento alle clausole previste nei contratti di finanziamento si precisa che:

- tali clausole non risultano mai state attivate;
- il Gruppo ha sempre adempiuto agli impegni e agli obblighi assunti;
- il Gruppo ha regolarmente corrisposto a ciascun intermediario bancario le rate dovute sulla base dei relativi piani di ammortamento;
- i finanziamenti bancari in essere non sono stati oggetto di rinegoziazioni;
- con riferimento alle condizioni di rimborso anticipato obbligatorio o alle altre condizioni di risoluzione, recesso o decadenza dal beneficio del termine, si evidenzia che il cambio di controllo di cui a quanto riferito nella relazione di gestione ha comportato la richiesta di waiver su alcuni finanziamenti. Tali richieste sono state accettate dagli istituti finanziari e altri finanziatori.

5.4.2 Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	30/12/2025	31/12/2024
Benefici ai dipendenti	2.251	2.432
Totale	2.251	2.432

Il fondo per benefits ai dipendenti è relativo al TFR accantonato dalle società incluse nel bilancio consolidato. Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle

disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno delle società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio. La quota accantonata si riferisce ai dipendenti che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema di previdenza complementare, hanno espressamente destinato il TFR che matura dal 1° gennaio 2007, alla società. L'importo relativo al fondo TFR dipendenti è quindi al netto delle somme liquidate durante l'esercizio e destinate ai fondi di previdenza. Sull'importo risultante è stata effettuata una valutazione secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (IAS 19).

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

Dati in migliaia €	FONDO TFR
Valore di bilancio 31.12.2024	2.432
Service cost	331
Interest cost	60
Utilizzi e anticipazioni	- 487
Perdita/(utile) attuariale	(90)
Altre variazioni	5
Variazione perimetro di consolidamento	-
Valore di bilancio 31.12.2025	2.251

Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

Ipotesi demografiche

Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;

Le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;

Le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono derivate dalle frequenze annue, sulla base dei dati aziendali, su un periodo di osservazione 2019–2025 e fissate pari al 12,86% annuo;

Le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 1,24% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 80,00%;

Per gli anni mancanti al pensionamento del generico attivo si è presa a riferimento l'epoca di raggiungimento del primo dei requisiti di pensionamento validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

Ipotesi economico-finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per le valutazioni viene descritto dalla seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,20%
Tasso di attualizzazione	3,135%

Per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento", deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023, che prevede un tasso su base annuale del 2% per il 2025, del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua del 2,1%.

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili al principio contabile IAS 19R, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 30/12/2025 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a anni 13.

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio avrebbe avuto un effetto sull'obbligazione a benefici definiti pari agli importi indicati nella tabella che segue:

	Variazione	Incremento	Decremento
Tasso di turnover	+/-0,5%	-	-
Tasso di inflazione	+/-0,5%	-	-
Tasso di mortalità	+/-0,025%	-	-
Tasso di interesse	+/-0,5%	-	-

5.4.3 Debiti Commerciali non correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso fornitori	7.463	16.763
Totale	7.463	16.763

La voce fa riferimento a debiti commerciali a medio lungo termine contratti con i principali *Vendor* internazionali del settore ICT fronte delle forniture ricevute ed erogate ai principali clienti del Gruppo sulla base di contratti pluriennali (*infrastructure as a services*). La quota dei debiti commerciali a medio lungo termine, come richiesto dalla normativa, è stata inserita nella PFN Ex ESMA 32.

5.4.4 Fondi per rischi, oneri ed imposte differite passive

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Fondo trattamento di quiescenza	1.180	1.128
Fondo imposte	1	2
Strumenti finanziari derivati passivi	49	117
Altri Fondi	10.752	2.880
Totale	11.982	4.127

La tabella comprende le voce di Fondi per rischi ed oneri pari a 11.981 migliaia di € e Imposte differite passive pari a 1 migliaia di €.

Il fondo trattamento di quiescenza è relativo al fondo per TFM (trattamento di fine mandato) degli amministratori. L'importo accantonato è stato calcolato sulla base di quanto stabilito dall'Assemblea ordinaria dei soci e corrisponde all'effettivo impegno dei soci alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli Strumenti finanziari derivati passivi accolgono il fair value negativo (dell'Interest rate swap (IRS) sottoscritto dalla consolidata ITD Solutions S.p.A. a copertura della variazione dei tassi di interesse (IRS) relativi al Mutuo a tasso variabile di 30.000 migliaia di € stipulato nell'esercizio con Banca Intesa. Il mark to market dello strumento al 31 dicembre 2025 è negativo per 49 migliaia di €. Il nozionale di riferimento è pari ad euro 9.000 migliaia di € e la scadenza è il 31/12/2027. Lo strumento è finalizzato alla copertura del rischio della variabilità dei flussi finanziari futuri (cash flow hedging) derivanti dal tasso variabile del mutuo collegato. Il fair value dello strumento finanziario è di secondo livello.

L'incremento del fondo imposte nel corso del 2025 fa riferimento, a seguito di una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate, all'accantonamento effettuato nel

corso dell'esercizio di 600 migliaia di €, relativo all' iscrizione di una plusvalenza da cessione di partecipazioni, contabilizzata nel bilancio chiuso al 31/12/2019 di Infordata S.p.A., con riferimento alla cessione parziale della partecipazione nella ITH S.p.A. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato integralmente utilizzato a seguito della definizione della posizione fiscale. Il saldo residuo al 31 dicembre 2025, pari a 2 migliaia di €, è riferibile ad altre società del Gruppo.

In relazione agli Altri Fondi nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori accantonamenti specifici, pur in assenza di provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria nei confronti delle Società del Gruppo e con il procedimento ancora in fase di indagini preliminari.

Tali accantonamenti, effettuati in via prudenziale, sono stati determinati in misura proporzionale e congrua rispetto alla possibile esposizione derivante dal procedimento in corso, includendo eventuali passività di natura risarcitoria e/o restitutoria. A tal fine è stato costituito uno specifico deposito dedicato per un valore di 6.000 migliaia di €.

Al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario complessivo del Gruppo e garantire la tutela degli stakeholders, le quote accantonate sono state contabilizzate con separazione specifica tra le società coinvolte. Tale impostazione consente di neutralizzare ogni potenziale impatto negativo sull'assetto patrimoniale e finanziario consolidato del Gruppo.

Inoltre, è stato effettuato un accantonamento a seguito di contestazioni da parte di alcune stazioni appaltanti per una richiesta di penali a seguito dell'asserito mancato rispetto dei tempi e/o delle specifiche tecniche indicate dai contratti stipulati. Su tali contestazioni la società ha inviato, attraverso i propri Legali, le controdeduzioni in merito.

Di seguito la movimentazione intervenuta nell'esercizio in commento:

Dati in migliaia €	Fondo Trattamento quiescenza	Fondo Imposte	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri Fondi	Totale
Valore di bilancio 31.12.2024	1.128	2	117	2.880	4.127
Incrementi	54	601	0	8.449	9.104
Utilizzi	(2)	(602)	(68)	(577)	(1.249)
Valore di bilancio 31.12.2025	1.180	1	49	10.752	11.982

5.5 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: PASSIVO CORRENTE

5.5.1 Finanziamenti a breve termine

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Banche	32.132	41.063
Debiti verso Altri finanziatori	5.300	13.621
Totale	37.432	54.684

I debiti verso Banche si riferiscono alla quota a breve delle anticipazioni e dei contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo, sostanzialmente, destinati agli investimenti connessi al supporto della gestione caratteristica e/o alle selettive attività di *infrastructure as a services* destinati ai clienti principali su base pluriennale.

I debiti verso Altri Finanziatori rappresentano la quota entro 12 mesi dei debiti verso Altri Finanziatori descritti nella nota 5.4.1 Finanziamenti a medio lungo termine

5.5.2 Debiti commerciali

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Fornitori	304.554	367.748
Totale	304.554	367.748

I debiti commerciali al 31 dicembre 2025 presentano un decremento di 63.194 migliaia di € principalmente dovuto alla contrazione dell'attività operativa della Società nel corso del 2025 nonché alle mutate condizioni di fornitura a seguito degli eventi occorsi nel mese di ottobre 2024 e ripresi nel presente Bilancio Consolidato.

La flessione delle vendite ha comportato, infatti, una minore necessità di approvvigionamento di materie prime e merci, come evidenziato anche dalla significativa riduzione dei relativi costi riflettendosi conseguentemente in un livello inferiore di debiti commerciali verso i fornitori.

5.5.3 Debiti tributari

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debito IRES	308	7.030
Debito IRAP	53	1.868
Altri debiti tributari	2.860	2.359
Totale	3.221	11.257

A decorrere dall'esercizio 2019 la Digital Value S.p.A. ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato Fiscale Nazionale congiuntamente a ITALWARE S.r.l., ITD Solutions S.p.A. e ITALWARE Services S.r.l. in qualità di Società consolidate.

Gli Altri debiti tributari sono, invece, costituiti prevalentemente da debiti per ritenute IRPEF relative alle retribuzioni dei dipendenti ed ai compensi dei lavoratori autonomi.

5.5.4 Altre passività

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti previdenziali	4.418	2.045
Altri debiti	7.178	7.120
Ratei passivi	624	1.118
Risconti passivi	3.706	3.665
Totale	15.926	13.948

I Debiti previdenziali accolgono i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale derivanti da obblighi contributivi, previdenziali o assicurativi, in applicazione di norme di legge, contratto collettivo di lavoro, accordi integrativi locali o aziendali.

Sono inclusi in questa voce anche gli importi dei contributi previdenziali e assistenziali trattenuti a carico dei dipendenti in attesa di versamento.

Gli Altri debiti sono costituiti in via prevalente da debiti verso dipendenti per retribuzioni di lavoro subordinato maturate ma non ancora corrisposte incluse le mensilità aggiuntive maturate e i debiti per ferie, permessi e altri istituti contrattuali o legali maturati e non goduti.

I Ratei passivi includono quote di costo per interessi ed altri oneri di competenza del semestre non ancora liquidati.

I Risconti passivi si riferiscono in via prevalente a commesse i cui proventi hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del semestre ma sono di competenza di uno o più

esercizi successivi in quanto la fornitura dei beni e/o la prestazione dei relativi servizi avverrà negli esercizi successivi.

5.5.5 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Nei prospetti seguenti sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 al fine di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed al risultato economico della Società.

Di seguito si riporta la ripartizione del valore contabile di attività e passività finanziarie nelle categorie previste dallo IAS 39 al 31dicembre 2025.

Voce di Bilancio	Valori correnti a Fair Value	Valori Contabili
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività finanziarie non correnti	-	-
ATTIVITA' CORRENTI		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	188.657
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	188.657
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Debiti verso Banche	-	10.096
Debiti vs Altri Finanziatori	-	14.691
Strumenti derivati di copertura	49	-
PASSIVITA' CORRENTI		
Debiti verso banche	-	32.132
Debiti vs Altri Finanziatori	-	5.096
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	49	62.016

5.6 CONTO ECONOMICO: RICAVI

5.6.1 Ricavi

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi per vendite e servizi	638.349	814.670
Altri ricavi e proventi	1.920	1.135
Totale	640.269	815.805

Il Valore della produzione e la sua variazione sono correlati a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. La suddivisione del fatturato per aree geografiche non è di rilievo per la rappresentazione del presente bilancio in quanto la quasi totalità della clientela risiede sul territorio nazionale.

5.7 CONTO ECONOMICO: COSTI OPERATIVI

I Costi operativi e la loro variazione sono correlati a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

5.7.1 Costi per acquisto materiali di consumo e merci

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Costi per acquisto merci	267.512	492.864
Variazione delle rimanenze di merci	111.607	37.926
Totale	379.119	530.790

5.7.2 Costi per servizi e godimento di beni di terzi

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Servizi a supporto della produzione	139.893	141.112
Consulenze e servizi professionali	9.389	10.381
Spese logistiche e operative	4.012	4.904
Costi personale esterno e governance	3.678	3.690
Oneri finanziari ed assicurativi	2.850	2.313
Altri servizi	1.026	1.415
Totale	160.848	163.816

La voce Servizi a supporto della produzione comprende principalmente costi per i servizi legati alle attività connesse ai progetti ingegnerizzati e realizzati per supportare i Clienti nello sviluppo e nella gestione delle infrastrutture di produttività personale, nelle infrastrutture di gestione e trasporto del dato, nonché nelle soluzioni di trasformazione digitale in modalità IAAS, PAAS e SAAS.

5.7.3 Costi per il personale

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Salari e stipendi	27.438	20.454
Oneri sociali	8.032	6.597
Benefits ai dipendenti	1.208	837
Altri costi per il personale	533	830
Totale	37.211	28.718

I costi per il personale al 31 dicembre 2025 registrano un aumento di 8.493 migliaia di € rispetto a 28.718 migliaia di € al 31 dicembre 2024. La variazione è principalmente riconducibile alla variazione del perimetro di consolidamento a seguito dell'ingresso del Gruppo Infordata. La voce comprende tutte le spese per il personale dipendente, ivi compresi i ratei di ferie e di mensilità aggiuntive nonché i connessi oneri previdenziali, oltre all'accantonamento per il trattamento di fine rapporto e gli altri costi previsti contrattualmente.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'organico complessivo risultava pari a 532 unità.

La variazione dell'organico rispetto all'esercizio riflette, da un lato, gli effetti della dismissione della società Technis Blu S.p.A., perfezionata nel corso del primo semestre 2025, e dall'altro, le ordinarie dinamiche di turnover e di razionalizzazione organizzativa intervenute nel corso dell'esercizio.

La distribuzione del personale risulta così articolata:

(in unità)	31/12/2025	30/06/2025	31/12/2024
Dirigenti	26	27	25
Quadri	74	77	92
Impiegati	432	486	560
Totale	532	590	678

5.8 CONTO ECONOMICO: PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	31/12/2025	30/06/2024
Proventi finanziari	2.062	1.554
(Oneri finanziari)	(5.981)	(4.682)
Utile/(Perdite su cambi)	1.940	(1.221)
Totale	(1.978)	(4.350)

5.9 CONTO ECONOMICO: IMPOSTE SUL REDDITO

5.9.1. Imposte

Per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, Il Gruppo Digital Value ha effettuato un'analisi preliminare e non ha rilevato imposte correnti relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules dal momento che, a seguito dell'analisi condotta, Il Gruppo soddisfa i requisiti per l'applicazione del regime transitorio semplificato previsto per i primi anni attuazione della norma (c.d. "Transitional CbCR Safe Harbour"). Pertanto, per l'esercizio 2025, non risultano imposte sul reddito derivanti dall'applicazione del Secondo Pilastro OCSE. Si segnala inoltre che la Società come previsto dai principi contabili internazionali, ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito Pillar II.

La voce è relativa ad imposte correnti (Ires ed Irap) accantonate secondo il principio della competenza e sono state determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In merito all'informativa riguardante i rapporti con parti correlate ai sensi degli articoli 2427 c.c. e 2428 c.c. e in conformità con quanto disposto dallo IAS 24 si segnala che le operazioni effettuate con tali soggetti, che afferiscono la gestione ordinaria, sono state concluse a condizioni di mercato. L'identificazione delle parti correlate del Gruppo è stata effettuata in conformità al principio internazionale IAS 24.

Tali rapporti non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Nel seguito sono riepilogati i rapporti maggiormente significativi intercorsi tra le Società del Gruppo e le parti ad esso correlate, con riferimento al 31/12/2025:

Parte correlata (migliaia di €)	Costi e Oneri finanziari	Ricavi e Proventi finanziari	Crediti	Debiti
Digital Value Holding S.p.A.	-	-	-	-
Totali al 31/12/2025	-	-	-	-

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Dati in migliaia di €

Società	Amministratori	Sindaci
Digital Value	1.623	127

COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE E NETWORK

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti, si evidenzia che i corrispettivi complessivamente spettanti a BDO Audit Services S.r.l. ed al network BDO per i servizi prestati durante l'esercizio 2025, sono riepilogati nella tabella seguente:

Dati in migliaia di €

Tipologia	Importo
Revisione Legale	162
Altri servizi	161
Totale	323

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale: la società a mezzo istituti assicurativi e bancari ha rilasciato fidejussioni per partecipare a gare per l'importo complessivo di 236 milioni di €.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nel 2025 non si segnalano significative operazioni non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nella relazione sulla gestione.

TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

La Società nel corso del 2025 non ha posto in essere rilevanti operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6037577 del 28 aprile 2006 e n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nelle note e nella relazione sulla gestione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Sul punto si rimanda comunque alla relazione sulla gestione per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2025

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Separata

<i>(in unità di €)</i>	Nota	31/12/2025	31/12/2024
Attività immateriali	6.1.1	132.883	83.341
Attività materiali e Diritti d'uso	6.1.2	781.521	799.755
Attività finanziarie	6.1.3	80.509.966	80.159.966
Totale attività non correnti		81.424.370	81.043.062
Crediti commerciali	6.2.1	7.027.459	7.725.803
Crediti tributari	6.2.2	4.655.434	0
Altre attività	6.2.3	91.948.727	95.879.188
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.2.4	12.375.530	1.349.024
Totale attività correnti		116.007.150	104.954.015
Totale attività		197.431.520	185.997.077
Capitale sociale	6.3	1.588.886	1.588.886
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.3	48.021.037	48.021.037
Altre riserve	6.3	101.680.711	66.246.969
Risultato di periodo	6.3	31.811.144	43.519.471
Totale patrimonio netto		183.101.777	159.376.362
Finanziamenti a medio lungo termine	6.4.1	6.349.049	6.465.860
Benefici ai dipendenti	6.4.2	547.614	515.526
Fondi per rischi ed oneri	6.4.3	211.361	211.361
Imposte differite passive	6.4.4	0	0
Totale passività non correnti		7.108.025	7.192.747
Finanziamenti a breve termine	6.5.1	304.015	6.321.293
Debiti commerciali	6.5.2	5.049.657	4.496.811
Debiti tributari	6.5.3	484.938	7.633.426
Altre passività	6.5.4	1.383.108	976.438
Totale passività correnti		7.221.718	19.427.968
Totale passività		14.329.742	26.620.715
Totale patrimonio netto e passività		197.431.520	185.997.077

Conto Economico Complessivo Separato

<i>(in unità di €)</i>	Nota	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi	6.6.1	12.083.505	10.074.586
Altri proventi	6.6.1	129.557	91.666
Totale ricavi		12.213.062	10.166.252
Materiali di consumo e merci		(1.168)	(1.311)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	6.7.1	(8.336.293)	(7.637.488)
Costi per il personale	6.7.2	(7.091.929)	(5.243.275)
Altri costi operativi		(668.759)	(134.527)
Totale costi operativi		(16.098.148)	(13.016.600)
Margine operativo lordo		(3.885.086)	(2.850.348)
Ammortamenti e svalutazioni		(462.417)	(385.183)
Risultato operativo		(4.347.503)	(3.235.531)
Proventi finanziari	6.8	36.070.497	47.074.316
Oneri finanziari	6.8	(18689)	(82.238)
Utile prima delle imposte		31.704.305	43.756.546
Imposte sul reddito	6.9.1	106.838	(237.075)
Utile del periodo		31.811.144	43.519.471
Utile per azione base	6.3	3,13	4,29
Utile per azione diluito	6.3	3,13	4,29

Utile/(perdita) dell'esercizio (A)	31.811.144	43.519.471
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:		
Utili/(perdite) derivanti dagli utili e perdite attuariali su benefici ai dipendenti	32.444	(27.422)
Effetto Fiscale	0	0
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico (B1)	32.444	(27.422)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:	0	0
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci	0	0
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	0	0
Totale altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)	32.444	(27.422)
Totale utile/(perdita) complessivo (A)+(B)	31.843.588	31.370.941

Variazioni del Patrimonio Netto Separato al 31 dicembre 2025

(in unità di €)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Altre riserve	Utile d'esercizio	Totale Patrimonio netto
Al 31 dicembre 2023	1.554.958	34.882.965	0	45.941.085	31.398.363	113.777.370
Destinazione risultato 2023	0	0	0	31.398.363	(31.398.363)	0
Aumento di capitale	33.928	13.138.072				13.172.000
Costi aumento di capitale				(10.936)		(10.936)
Acquisto azioni proprie	0	0		(763.825)	0	(763.825)
Stock option	0	0		(876.197)		(876.197)
Distribuzione dividendo				(9.417.181)		(9.417.181)
Totale variazioni prime delle altre componenti di conto economico complessivo	33.928	13.138.072	0	20.330.224	(31.398.363)	2.103.861
Utili/(perdite) attuariali IAS 19	0	0		(24.340)		(24.340)
Totale variazioni di conto economico complessivo	0	0		(24.340)	43.519.471	43.495.131
Al 31 dicembre 2024	1.588.886	48.021.037	0	66.246.969	43.519.471	159.376.363
Destinazione risultato 2023	0	0	0	43.519.471	(43.519.471)	0
Aumento di capitale						0
Costi aumento di capitale				0		0
Acquisto azioni proprie	0	0		0	0	0
Stock option	0	0		0		0
Distribuzione dividendo				(8.118.173)		(8.118.173)
Totale variazioni prime delle altre componenti di conto economico complessivo	0	0	0	35.401.298	(43.519.471)	(8.118.173)
Utili/(perdite) attuariali IAS 19	0	0		32.444		32.444
Totale variazioni di conto economico complessivo	0	0		32.444	31.811.144	31.843.587
Al 31 dicembre 2024	1.588.886	48.021.037	0	101.680.711	31.811.144	183.101.777

Rendiconto Finanziario Separato redatto con il metodo indiretto

In unità di Euro	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ DI GESTIONE REDDITUALE		
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	31.704.305	43.756.546
Interessi netti	(1.862.616)	(2.418.962)
Dividendi	(34.189.192)	(44.573.115)
Accantonamento per fondi oneri e rischi	0	0
Accantonamento per TFR	105.769	75.767
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	462.417	385.183
(Plus)minusvalenze	0	0
Altri accantonamenti e svalutazioni (rivalutazioni)	0	0
Variazioni di attività e passività:		
Crediti verso clienti	698.344	(10.332)
Rimanenze e commesse in corso su ordinazione	0	0
Altre attività di gestione	394.195	(1.509.318)
Debiti verso fornitori	552.846	155.011
Altri debiti di gestione	(71.936)	7.645
TFR	0	0
Fondi oneri e rischi	0	0
Imposte pagate	0	0
Dividendi incassati	33.189.192	33.804.130
Interessi incassati	39.168	84.048
Flusso finanziario da attività di gestione reddituale	31.022.493	29.756.602
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Acquisto di attività materiali	(404.332)	26.292
Cessioni di attività materiali	0	0
Acquisto di attività immateriali	(89.392)	(378.173)
Acquisto di partecipazioni	(350.000)	(23.900.274)
Erogazione di finanziamenti	(4.900.000)	(14.904.575)
Flusso finanziario da attività di investimento	(5.743.724)	(39.156.730)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Variazione di riserve	0	0
Pagamento Dividendi	(8.118.173)	(9.417.181)
Accensione di finanziamenti a M-L	0	0
Rimborso di finanziamenti M-L	0	0
Aumento capitale a pagamento	0	13.172.000
Accensione di finanziamenti verso altri	533.766	12.027.584
Rimborso di finanziamenti verso altri	(6.667.855)	(6.640.267)
Flusso finanziario da attività di finanziamento	(14.252.262)	9.142.137
FLUSSO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PERIODO	11.026.507	(257.991)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	1.349.024	1.607.015
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	12.375.530	1.349.024

NOTE ESPLICATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEPARATA

1. STRUTTURA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEPARATA

La relazione finanziaria separata al 31 dicembre 2025 è stata redatta in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione europea.

La data di riferimento della relazione finanziaria separata coincide con la data di chiusura dell'esercizio dell'impresa.

Il Conto economico, il Conto economico complessivo, la Situazione patrimoniale e finanziaria, il Rendiconto finanziario, il Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto sono presentati in unità di € mentre i valori riportati nelle Note esplicative, sono presentati in migliaia € ove non diversamente specificato.

La presente relazione è stata redatta

secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed i relativi principi interpretativi (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea in vigore a tale data.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ove non diversamente indicato.

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare
- lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore di riferimento;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli standard setter di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili, si segnalano:

• Il Public Statement del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:

- agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
- all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
- agli indicatori alternativi di performance.
- Discussion paper n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

2. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IAS-IFRS richiede da parte della Direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Per una migliore comprensione del Bilancio separato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio separato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

- Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili o degli scaduti correnti e storici, di tassi di chiusura, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito.
- Valutazione delle rimanenze di magazzino: le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza sono periodicamente valutate e svalutate nel caso in cui il valore netto di realizzo delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime del management, derivanti dall'esperienza dello stesso e dalle previsioni di vendita.
- Valutazione delle imposte anticipate: la valutazione delle imposte anticipate – il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile – è effettuata sulla base delle aspettative di imponibile fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione di tali redditi tassabili attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte anticipate.
- Imposte sul reddito: la determinazione della passività per imposte richiede l'utilizzo di valutazione da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio.
- Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita: tali attività sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee.

La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo e che sono soggetti a incertezze e uso di stime (tassi di crescita, tassi di rendimento delle attività, proiezioni economico-finanziarie influenzate da variabili esogene non controllabili) che influenzano le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

- Valutazione delle attività immateriali e materiali a vita utile definita: le attività materiali ed immateriali a vita utile definita sono ammortizzate lungo la vita utile stimata delle relative attività. La vita utile economica delle attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'attività è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.
- Piani pensionistici: il valore attuale della passività per benefici pensionistici dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle suindicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.
- Valutazione dei fondi rischi: gli Amministratori, sentito il parere dei propri consulenti ed esperti in materia legale e fiscale, accertano una passività a fronte di eventuali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio separato della società.

- Determinazione del fair value: il fair value di talune attività finanziarie che non sono quotate in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La società usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio, connessi alle attività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti fair value ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.
- Nel redigere la presente Relazione Finanziaria, il Consiglio di amministrazione ha valutato la capacità della Società di continuare ad operare come una entità in funzionamento, che contempla la recuperabilità delle attività e l'estinzione delle passività nel normale corso del business.
- Si riporta di seguito una descrizione dei principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio separato di Digital Value S.p.A. al 31 dicembre 2025.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività; il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Perdite di valore delle attività".

L'avviamento e le altre attività immateriali, ove presenti, aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

L'avviamento è una attività immateriale a vita utile indefinita, che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisizione ("purchase method") che presentano una eccedenza del costo d'acquisizione rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value delle attività e delle passività acquisite. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sulla tenuta del relativo valore di iscrizione in bilancio ("impairment test"). Di conseguenza il suo valore contabile iniziale è rettificato dalle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito. L'avviamento viene sottoposto obbligatoriamente ad un'analisi di recuperabilità ("impairment test") con cadenza annuale, ovvero più breve nel caso in cui si presentino indicatori di perdite di valore.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene attribuito a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("cash generating unit" di seguito anche "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento ad essa allocata. Dal test di impairment emerge una perdita di valore dell'avviamento tutte le volte che il valore recuperabile della cassa della CGU, a cui è attribuito l'avviamento, risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Le altre attività immateriali sono state ammortizzate al 20%, stimando una vita utile di 5 anni ad eccezione delle licenze che sono ammortizzate in ragione di una vita utile pari a 3 anni.

Il periodo di ammortamento ed i criteri di ammortamento delle attività immateriali aventi vita utile definita vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio ed adeguati prospetticamente se necessario.

ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni (elementi a vita utile indefinita), anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Le principali aliquote economico tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	5%
Impianti e macchinari	15%-20%
Impianti tecnici	20%
Mobili	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Autovetture	25%

Il valore contabile residuo, la vita utile ed i criteri di ammortamento vengono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e adeguati prospetticamente se necessario.

Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico all'atto della suddetta eliminazione. Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. In tali casi il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'attività materiale e la durata residua del contratto di locazione.

I cespiti in corso di realizzazione sono iscritti al costo tra le attività in corso finché non sono disponibili all'uso; al momento della loro disponibilità all'uso, il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad ammortamento.

L'utile o la perdita generati dalla cessione di immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altri beni è determinato come la differenza tra il corrispettivo netto della cessione e il valore netto residuo del bene, e viene rilevato nel conto economico dell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono sommati al valore contabile dell'elemento cui si riferiscono e capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene stesso e pertanto ammortizzati sulla base della residua possibilità di utilizzazione del cespite. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Leasing

La società deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di stipula dello stesso. La società iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività per il lease per tutti i contratti di lease in cui sia nel ruolo di locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e del lease relativo a beni di basso valore (vale a dire, i beni di valore inferiore ad Euro 5.000, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata quest'ultima esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: computers, telefoni e tablet; stampanti, altri dispositivi elettronici, mobilio e arredi.

Relativamente a tali esenzioni, la società iscrive i relativi pagamenti sotto forma di costi operativi rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto.

La passività per il lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto. Poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla società non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumentato per il credit spread specifico della società che ha sottoscritto il contratto.

I lease payments inclusi nel valore della Passività per il lease comprendono:

- la componente fissa dei canoni di lease, al netto di eventuali incentivi ricevuti;

- i pagamenti di canoni di lease variabili sulla base di un indice o di un tasso, inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, che dev'essere incluso solamente qualora l'esercizio di tale opzione sia ritenuto ragionevolmente certo;
- le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore di carico della Passività per il lease si incrementa per effetto degli interessi maturati (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e si riduce per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La società ridetermina il valore delle Passività per il lease (ed adegua il valore del Diritto d'uso corrispondente) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione; in tal caso la passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto.
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi, in tali casi la Passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti dovuti in forza del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse, caso in cui dev'essere utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto).

La società non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo, avvalendosi tuttavia della possibilità di applicare in via anticipata la modifica prevista dall'emendamento all'IFRS 16 – Covid-19 Related Rent Concessions che ha consentito di contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione, senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16.

La società non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo.

L'attività per Diritto d'uso comprende la valutazione iniziale della Passività per il lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il Diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore. Gli incentivi collegati al lease (ad esempio

i periodi di locazione gratuita) sono rilevati come parte del valore iniziale del diritto d'uso e della passività per il lease lungo il periodo contrattuale.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della società di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento parte dalla decorrenza del lease.

Il Diritto d'uso è incluso nella voce "Attività materiali" della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

La società applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

Nel prospetto del rendiconto finanziario la società suddivide l'ammontare complessivamente pagato tra quota capitale (rilevata nel flusso monetario derivante da attività finanziaria) e quota interessi (iscritta nel flusso monetario derivante dalla gestione operativa).

ATTIVITÀ FINANZIARE E PARTECIPAZIONI

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (IFRS 3).

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita deve essere valutata al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, il fair value della partecipazione precedentemente detenuta viene ricalcolato al fair value alla data di acquisizione, rilevando nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, alla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione.

L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Tutte le attività finanziarie devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al fair value sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. Specificamente:

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al fair value con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al fair value, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico. I dividendi percepiti dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati a conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati a riduzione di valore delle attività finanziarie. In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, la società ha applicato un modello basato sulle perdite attese su crediti, con riferimento ai crediti commerciali. In particolare, la società misura il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la società deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses).

La società adotta il metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito oltre ad un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità.

La società elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività;
- I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e tenuto conto del fenomeno di obsolescenza.

Il costo delle rimanenze di beni che non sono normalmente fungibili e delle merci e dei servizi prodotti destinati a specifici progetti viene attribuito sulla base dei costi specifici relativi ai vari elementi che compongono le rimanenze.

Nel caso di beni fungibili, il costo delle rimanenze viene attribuito usando il costo medio ponderato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide includono cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

CREDITI

Per quanto riguarda le attività finanziarie, il Gruppo adotta il nuovo standard contabile IFRS 9 Financial Instruments applicabile anche ai crediti.

I crediti commerciali e le altre attività a breve, sono inizialmente iscritti al loro valore equo (*fair value*) e successivamente valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni. Al momento dell'iscrizione il valore nominale del credito è rappresentativo del suo valore equo alla data.

Il fondo svalutazione crediti alla data rappresenta la differenza tra il valore di iscrizione dei crediti e la ragionevole aspettativa di recuperabilità dei crediti stessi derivante dai flussi finanziari attesi dall'incasso degli stessi, anche in considerazione dell'esperienza storica e delle previsioni della direzione circa la recuperabilità futura dei crediti (Forward Looking Approach).

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società verifica a ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene "un evento di perdita") e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

Le evidenze di perdita di valore possono essere rappresentate da indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, che stanno attraversando i debitori, o un gruppo di debitori; la probabilità che fallirà o sia oggetto di un'altra forma di riorganizzazione finanziaria, e dove dati osservabili indichino che sussiste un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche correlate agli obbligazioni.

Il management valuta anche elementi quali l'andamento del settore di appartenenza della controparte e dell'attività finanziaria e l'andamento economico generale e effettua considerazioni anche in ottica *forward looking*.

Se vi è un'obiettiva evidenza di una perdita di valore, l'ammontare delle perdite è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo svalutazione e l'importo della perdita verrà rilevato nel conto economico. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo che la svalutazione è stata rilevata, la svalutazione precedentemente rilevata deve essere aumentata o diminuita rettificando il fondo in contropartita il conto economico.

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non finanziarie. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore di una attività o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la sua recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività, tranne l'avviamento, sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie che ricadono nel campo di applicazione dello IFRS 9 sono classificate come passività finanziarie al costo ammortizzato o valore equo rilevato nello stato patrimoniale, come debiti finanziari, o come derivati designati come strumenti di copertura, a seconda dei casi. Le passività finanziarie delle Società del gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, finanziamenti e strumenti finanziari derivati. Le Società del gruppo determinano la classificazione delle proprie passività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie sono inizialmente valutate al loro valore equo pari al corrispettivo ricevuto alla data del regolamento cui si aggiungono, nel caso di debiti finanziari, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Successivamente le passività finanziarie non derivate vengono misurate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso effettivo di interesse.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando ogni sconto o premio sull'acquisizione e onorari o costi che sono parte integrale del tasso d'interesse effettivo. L'ammortamento al tasso d'interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto rientra nell'ambito di quelli che lo IAS 19 definisce piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro. Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano, l'ammontare del beneficio da erogare ai dipendenti è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a un calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in € e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate nel conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007, la cd. Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita e pertanto non sono assoggettate a valutazione attuariale. Dal 1° gennaio 2007 per le società aventi un organico superiore di 50 dipendenti alla data di introduzione della riforma, vi è l'obbligo di versare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte dal lavoratore oppure, nel caso in cui lo stesso lavoratore abbia optato per il mantenimento in azienda di tali flussi, ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Per la società, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua a rientrare tra i "piani a benefici definiti", mentre quello maturato successivamente a tale data viene configurato, per tutti i lavoratori, come un "piano a contribuzione definita" e ciò in quanto tutte le obbligazioni in capo alle società si esauriscono con il versamento periodico di un contributo a terze entità. Fanno eccezione le quote maturate dai lavoratori che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda le quali si configurano come un piano a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società.

L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. La società, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (Projected unit credit method) per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/(oneri) finanziari del conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato. I finanziamenti sono classificati tra le passività non correnti e correnti a seconda che la società abbia o meno il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale pari al valore di estinzione. Non si è proceduto, perché ritenuto non significativo, alla valutazione al costo ammortizzato.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito includono imposte correnti, anticipate e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio. Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività di bilancio e di corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

A decorrere dall'esercizio 2019 la Digital Value S.p.A. ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato Fiscale Nazionale congiuntamente a Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A. e Itaware Services S.r.l. in qualità di Società consolidate.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti; Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'€ che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno alla società dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione. Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. La società rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

La rilevazione dei ricavi viene effettuata applicando un modello che prevede cinque fasi come di seguito esposto:

- Individuazione del contratto con il cliente;
- Individuazione delle "performance obligations" previste dal contratto;
- Determinazione del corrispettivo della transazione;
- Allocazione del corrispettivo alle singole "performance obligations";
- Riconoscimento dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola "performance obligations".

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso. I contratti con i clienti includono generalmente una unica performance obligation. La performance obligation si considera soddisfatta alla consegna del bene.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi acquistati e/o ricevuti nel corso del periodo.

Gli oneri di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gli interessi passivi sono rilevati utilizzando il tasso d'interesse effettivo (TIE), che è il tasso che con esattezza attualizza i pagamenti e gli incassi futuri, stimati attraverso la vita attesa dello strumento finanziario.

INFORMATIVA DI SETTORE

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In relazione a quanto enunciato dal principio sopra riportato, il Gruppo Digital Value identifica un unico settore operativo consistente nell'attività di Hyper VAR (Value Added Reseller).

3. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

I principi contabili adottati dal Gruppo sono gli stessi che sono stati applicati per la redazione del bilancio consolidato relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, con l'eccezione dei nuovi principi contabili e delle modifiche a principi contabili esistenti che sono indicate di seguito.

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2025

"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono: Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; Che il diritto di postergazione

deve esistere alla chiusura dell'esercizio; Che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione. Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi. Tali modifiche non hanno comportato un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei “revised lease payments” in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Tali modifiche non hanno comportato un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

“Supplier Finance Arrangements – Amendments to IAS 7 and IFRS 7”

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche degli accordi di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente con possibilità di applicazione anticipata. Tali modifiche non hanno comportato un impatto materiale sul bilancio del Gruppo

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

“Amendments to IAS 21: The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Lack of Exchangeability" (Amendments to IAS 21) per fornire indicazioni su come determinare il tasso di cambio da utilizzare nel caso in cui non esista un tasso di cambio direttamente osservabile sul mercato, assieme alla relativa informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

"IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements"

Durante il mese di aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements, che introduce nuovi concetti relativamente a: (i) la struttura del prospetto di conto economico; (ii) l'informativa richiesta nel bilancio per alcune misure di performance reddituale riportate al di fuori del bilancio (così come definite dal management), e (iii) principi rafforzati di aggregazione e disaggregazione che si applicano sia al bilancio che alla nota integrativa nel suo complesso. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

"IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente a determinate società controllate di utilizzare i principi contabili IFRS con un grado di informativa ridotta, più adatta alle esigenze dei loro stakeholders, nonché di tenere un solo insieme di registrazioni contabili che sia in grado soddisfare le esigenze della controllante e della controllata. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)"

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, chiarendo che una passività finanziaria è eliminata alla "settlement date" ed introducendo la scelta di un accounting policy per l'eliminazione delle passività finanziarie, attraverso l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico prima della "settlement date". Altri chiarimenti riguardano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche legate all'ESG, attraverso una guida aggiuntiva sulla valutazione delle caratteristiche contingenti. Chiarimenti sono state inoltre apportati ai prestiti pro-soluto e agli strumenti contrattualmente collegati. Sono state infine introdotte informazioni aggiuntive per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e strumenti rappresentativi di capitale classificati al "Fair value through OCI". Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è

consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I principali rischi identificati, monitorati ed attivamente gestiti dalla società sono i seguenti:

RISCHIO DI CREDITO

La società svolge solo servizi infragruppo e la rischiosità di credito è del tutto assente. Il rischio di credito è influenzato anche dalla gestione del medesimo rischio da parte delle Partecipate.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è relativo alla capacità da parte della società di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte.

La società è in grado di generare un livello di liquidità adeguato agli obiettivi societari, consentendo di mantenere un equilibrio in termini di durata e composizione del debito.

In ogni caso il rischio di liquidità originato dalla normale operatività è mantenuto ad un livello medio attraverso la gestione di un adeguato livello di disponibilità liquide ed il controllo della disponibilità di fondi ottenibili mediante linee di credito.

Il rischio di liquidità è influenzato anche dalla gestione del medesimo rischio da parte delle Partecipate.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La società non ha particolari indebitamente bancari e non è esposta ai potenziali rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse sui mutui a tasso variabile sopra descritti.

RISCHIO DI MERCATO

Si ritiene che tale rischio, per la società, sia da considerarsi di basso livello. Il rischio di mercato è influenzato anche dalla gestione del medesimo rischio da parte delle Partecipate.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Per la società il rischio è medio. Si segnala inoltre che non sussistono particolari necessità di accesso al credito bancario tranne che per le attività commerciali correnti, stante comunque il gradimento degli istituti bancari ad estendere, quando necessario, gli affidamenti in essere con le società del Gruppo.

Il rischio di variazione dei flussi finanziari è influenzato anche dalle gestione del medesimo rischio da parte delle Partecipate.

6. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI

Gli importi sono indicati in migliaia €.

6.1 6.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: ATTIVO NON CORRENTE

6.1.1. Attività immateriali 133 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Altri beni	133	83
Totale	133	83

Trattasi di licenze software per uso interno. L'investimento operato nell'esercizio di 38 mila € è relativo all'implementazione dei software EqualWeb e HDA

Dati in migliaia €	Concessioni, Licenze, Marchi	Totale Attività immateriali
Valore di inizio esercizio 2024		
Costo storico	149	149
Fondo ammortamento	-66	-66
Valore di bilancio 2024	83	83
Variazioni nell'esercizio		
Investimenti	89	89
Ammortamenti	-39	-39
Decrementi		
Utilizzi		
Totale variazioni	50	50
Valore di fine esercizio		
Costo storico	238	238
Fondo ammortamento	-106	-106
Valore di bilancio 2025	133	133

6.1.2. Attività materiali e diritti d'uso 782 migliaia €

Si riporta di seguito il prospetto relativo al dettaglio della voce

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Altri beni	782	800
Totale	782	800

Le Attività materiali al 31/12/2025 ammontano a 782 mila € e sono per la maggior parte riferibili alle attività consistenti nei diritti d'uso rilevate ai sensi di IFRS 16 e per gli investimenti di 14 mila € riferibili a macchine elettroniche.

Dati in migliaia €	Altre	Totale Attività immateriali
Valore di inizio esercizio 2024		
Costo storico	1.136	1.136
Fondo ammortamento	-337	-337
Valore di bilancio 2024	800	800
Variazioni nell'esercizio		
Investimenti	137	137
Ammortamenti	-155	-155
Decrementi		
Totale variazioni	-18	-18
Valore di fine esercizio		
Costo storico	1.273	1.273
Fondo ammortamento	-492	-492
Valore di bilancio 2025	782	782

6.1.3. Attività Finanziarie 80.510 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni in imprese controllate	80.510	80.160
Totale	80.510	80.160

L'incremento rilevato di 350 mila € è dovuto ai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati in favore della controllata DVMS s.r.l.

Partecipate	Valore di carico al 31/12/2025	% possesso	PN partecipata (pro-quota) al 31/12/2025 IFRS
(dati in € migliaia)			
ITD Solutions S.p.A.	9.076	100%	17.408
Italware S.r.l.	25.733	100%	55.151
Dimira S.r.l.	408	51% -	1.321
TT Tecnosistemi S.p.A.	19.322	100%	10.086
DVMS S.r.l.	3.886	100%	1.080
DV Broker S.r.l.	7	70%	234
DV Cyber Security S.r.l.	77	51% -	681
Infodata S.p.A.	22.000	100%	20.114
Totale 31.12.2025	80.510		102.070

Segue l'elenco delle partecipazioni:

Il valore delle partecipazioni sopra elencate è stato sottoposto ad impairment test che ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore contabile per tutte le partecipate a cui è attribuito un valore di carico significativo e, pertanto, non si è proceduto ad alcuna svalutazione.

Relativamente alla partecipazione in Digital Value Managed Services S.r.l. (DVMS), la valutazione sarà effettuata alla definizione delle trattative in essere con il Tribunale di Milano in merito al possibile acquisto del ramo d'azienda attualmente condotto in affitto da DVMS, ovvero alla risoluzione del contratto in essere, come meglio riportato in Relazione di gestione a cui si rimanda.

La stima del valore recuperabile è stata basata sull'attualizzazione dei flussi di reddito attesi da ciascuna partecipata, che approssimano attendibilmente i flussi finanziari. La stima dei flussi attesi ha tenuto conto di una proiezione fondata sui trend storici ed i tassi di crescita del mercato di riferimento, rettificata ove necessario per garantirne l'aderenza con la capacità reddituale corrente della società partecipata. Il tasso di attualizzazione WACC tiene conto delle condizioni correnti del mercato dei capitali, della rischiosità specifica del business e della struttura finanziaria della Società alla data di riferimento della stima. Il WACC è risultato pari al 8,73% (rispetto al 9,01% utilizzato al 31/12/2024). È stata condotta un'analisi di sensitività, sulla base della quale uno scostamento sfavorevole del WACC di 2 punti % non comporterebbe riduzioni di valore delle partecipazioni.

6.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: ATTIVO CORRENTE

6.2.1 Crediti commerciali 7.027 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso controllate per servizi corporate	7.027	7.726
Totale	7.027	7.726

I crediti derivano dai servizi corporate erogati in favore delle altre società del Gruppo Digital Value.

6.2.2 Crediti tributari 4.655 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti tributari correnti	4.655	-
Totale	4.655	-

6.2.3 Altre attività 91.949 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti vs controllate per finanziamenti	85.538	86.626
Crediti vs controllate per consolidato fiscale	3.456	6.631
Crediti vs controllate per dividendi	1.000	0
Crediti diversi vs controllate	0	0
Crediti vs controllanti per finanziamenti	0	0
Ratei attivi	1.891	2.559
Risconti attivi	0	0
Altri diversi	63	63
Totale	91.949	95.879

6.2.4 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 12.376 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari e postali	12.376	1.349
Denaro e valori in cassa	0	0
Totale	12.376	1.349

Per quanto riguarda la formazione la composizione e la dinamica delle disponibilità liquide si rinvia al rendiconto finanziario.

6.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: PATRIMONIO NETTO

Per un dettaglio dei movimenti del Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 si rinvia al Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Separato.

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad 1.588 migliaia di € ed è rappresentato da n. 10.181.624 azioni prive del valore nominale. La Società non ha in essere Warrant né azioni diverse da quelle ordinarie.

Descrizione	Numero
Azioni ordinarie	10.181.624
Azioni speciali	-
Totale	10.181.624

Segue la determinazione dell'utile per azione base e diluito:

Dati in unità di €	31/12/2025	31/12/2024
Utile dell'esercizio - di pertinenza del Gruppo (A)	31.811.144	43.519.471
Numero medio azioni (B)	10.181.624	10.181.624
Numero azioni proprie (C)	33.908	33.908
Numero medio azioni in circolazione (D) = (B) - (C)	10.147.716	10.147.716
Utile per azione base (E) = (A) / (D)	3,13	4,29
Utile per azione diluito (F) = (A) / (D)	3,13	4,29

Segue il dettaglio delle Altre riserve:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Riserva Legale	311	311
Riserva Straordinaria	3.525	3.525
Riserva IAS 19	(5)	(37)
Riserva FTA	0	0
Riserva azioni proprie in portafoglio	(1.994)	(1.994)
Riserva Stock option	100	100
Riserva Costi aumento di capitale	(11)	(11)
Utili a nuovo	99.755	64.354
Totale	101.681	66.247

Prospetto disponibilità e utilizzo delle riserve

Descrizione	Importo € migliaia	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	1.589	B	1.589
Riserva da Sovrapprezzo azioni	48.021	A,B,C,D	48.021
Riserva Legale	311	A,B	311
Riserva Straordinaria	3.525	A,B,C,D	3.525
Riserva IAS 19	(5)		0
Riserva azioni proprie in portafoglio	(1.994)		0
Riserva Stock option	100		0
Riserva Costi aumento di capitale	(11)		0
Utili a nuovo	99.755	A,B,C,D	99.755
Totale	151.291		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari.

6.4 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: PASSIVO NON CORRENTE

6.4.1 Finanziamenti a medio lungo termine 6.466 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso altri finanziatori	6.349	6.466
Totale	6.349	6.466

I debiti verso Altri finanziatori si riferiscono:

- a) per 6.000 migliaia € dall'ultima tranche del corrispettivo previsto per l'acquisto della partecipazione in Infordata S.p.A. da corrisondersi entro il 31/01/2027;
- b) per il residuo alle passività finanziarie a medio lungo termine rilevate nei confronti dei locatori e degli intermediari finanziari a fronte dei contratti di affitto, di leasing e di noleggio a lungo termine stipulati dal Gruppo in conformità ai dettami degli IFRS 16.

6.4.2 Benefici ai dipendenti 548 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Benefici ai dipendenti	548	516
Totale	548	516

Il fondo per benefits ai dipendenti è relativo al TFR accantonato dalle società incluse nel bilancio consolidato. Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno delle società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio. La quota accantonata si riferisce ai dipendenti che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema di previdenza complementare, hanno espressamente destinato il TFR che matura dal 1° gennaio 2007, alla società. L'importo relativo al fondo TFR dipendenti è quindi al netto delle somme liquidate durante l'esercizio e destinate ai fondi di previdenza. Sull'importo risultante è stata effettuata una valutazione secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (IAS 19).

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

Dati in migliaia €	Al 31/12/2025
Valore di bilancio 31.12.2024	516
Service cost	104
Interest cost	13
Perdita/(utile attuariale)	(32)
Benefit Paid/Transfer	(52)
Valore di bilancio 31.12.2025	548

Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

Ipotesi demografiche

Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;

Le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;

Le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono derivate dalle frequenze annue, sulla base dei dati aziendali, su un periodo di osservazione 2019–2025 e fissate pari al 12,86% annuo;

Le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 1,24% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 80,00%;

Per gli anni mancanti al pensionamento del generico attivo si è presa a riferimento l'epoca di raggiungimento del primo dei requisiti di pensionamento validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

Ipotesi economico-finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per le valutazioni viene descritto dalla seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,20%
Tasso di attualizzazione	3,135%

Per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento", deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023, che prevede un tasso su base annuale del 2% per il 2025, del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua del 2,1%.

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili al principio contabile IAS 19R, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 30/12/2025 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a anni 13.

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio avrebbe avuto un effetto sull'obbligazione a benefici definiti pari agli importi indicati nella tabella che segue:

	Variazione	Incremento	Decremento
Tasso di turnover	+/- 0,5%	-	-
Tasso di inflazione	+/- 0,5%	3	-3
Tasso di mortalità	+/- 0,025%	-	-
Tasso di interesse	+/- 0,5%	15	-14

6.4.3 Fondi per rischi, oneri ed imposte 211 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Altri Fondi	211	211
Totale	211	211

Gli altri fondi accolgono l'accantonamento di € 211 migliaia effettuato a copertura delle perdite previste della partecipata Dimira S.r.l..

6.4.4 Imposte differite passive 0 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Imposte differite passive	0	0
Totale	0	0

6.5 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: PASSIVO CORRENTE

6.5.1 Finanziamenti a breve termine 304 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso altri finanziatori	304	6.321
Debiti verso controllanti per finanziamenti	0	0
Totale	304	6.321

I debiti verso Altri finanziatori si riferiscono alle passività finanziarie a breve termine rilevate nei confronti dei locatori e degli intermediari finanziari a fronte dei contratti di affitto, di leasing e di noleggio a lungo termine stipulati dal Gruppo in conformità ai dettami degli IFRS 16.

Nell'esercizio 2025 è stato integralmente corrisposto, in data 26 settembre 2025, l'importo pari a 6.000 migliaia € relativo alla prima delle due tranche del corrispettivo residuo per l'acquisto della partecipazione in Infordata S.p.A., che risultava iscritto tra i debiti verso altri finanziatori al 31 dicembre 2024.

6.5.2 Debiti commerciali 5.050 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Fornitori	5.050	4.497
Totale	5.050	4.497

6.5.3 Debiti tributari 485 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debito IRES – Consolidato Fiscale	-	7.030
Debito IRAP	-	-
Altre diverse	485	604
Totale	485	7.634

A decorrere dall'esercizio 2019 la Digital Value S.p.A. ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato Fiscale Nazionale congiuntamente a ITALWARE S.r.l., ITD Solutions S.p.A. e ITALWARE Services S.r.l. in qualità di Società consolidate.

Al 31 dicembre 2025 non risultano debiti per IRES da Consolidato fiscale.

Gli altri debiti tributari sono costituiti prevalentemente da debiti per IRAP nonché da debiti per IVA e per ritenute IRPEF relative alle retribuzioni dei dipendenti ed ai compensi dei lavoratori autonomi.

La riduzione complessiva dei debiti tributari rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile all'azzeramento del debito per IRES da Consolidato Fiscale rilevato al 31 dicembre 2025.

6.5.4 Altre passività 1.383 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti previdenziali	508	314
Debiti vs dipendenti e collaboratori (retrib. ed oneri differiti)	875	590
Ratei interessi passivi	1	72
Debiti vs controllate per consolidato fiscale	-	16
Altri diversi	-	0
Totale	1.383	992

6.5.5 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Nei prospetti seguenti sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 al fine di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed al risultato economico della Società.

Di seguito si riporta la ripartizione del valore contabile di attività e passività finanziarie nelle categorie previste dallo IAS 39 al 31 dicembre 2025.

Voce di Bilancio	Valori correnti a Fair Value	Valori Contabili
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività finanziarie non correnti	0	80.510
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti vs Controllate per finanziamenti	0	85.538

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	12.376
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	178.424
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Debiti vs Altri Finanziatori	0	6.349
PASSIVITA' CORRENTI		
Debiti vs Altri Finanziatori	0	304
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	0	6.608

6.6 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO: RICAVI

6.6.1 Ricavi e altri proventi 12.213 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi per vendite e servizi	12.084	10.075
Altri ricavi e proventi	130	92
Totale	12.213	10.166

Il Valore della produzione e la sua variazione è correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. La suddivisione del fatturato per aree geografiche non è di rilievo per la rappresentazione del presente bilancio.

6.7 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO: COSTI OPERATIVI

I Costi della produzione e la loro variazione sono correlati a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

6.7.1 Costi per materie prime 1 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Costi per acquisto prodotti	1	1
Totale	1	1

6.7.1 Costi per servizi e godimento di beni di terzi 8.336 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Costi per servizi	7.998	7.233
Costi per godimento di beni di terzi	338	404

Totale	8.336	7.637
---------------	--------------	--------------

6.7.2 Costi per il personale 7.092 migliaia €

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Salari e stipendi	4.953	3.681
Oneri sociali	1.825	1.320
Benefici ai dipendenti	106	76
Altri costi per il personale	208	167
Totale	7.092	5.243

La voce comprende tutte le spese per il personale dipendente, ivi compresi i ratei di ferie e di mensilità aggiuntive nonché i connessi oneri previdenziali, oltre all'accantonamento per il trattamento di fine rapporto e gli altri costi previsti contrattualmente.

La ripartizione del numero di dipendenti per categoria è evidenziata nel seguente prospetto:

(in unità)	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	15	10
Quadri	16	11
Impiegati	22	25
Totale	53	46

6.8 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO: PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Dividendi	34.189	44.573
Altri proventi finanziari	1.881	2.501
Altri oneri finanziari	(19)	(82)
Totale	36.052	46.992

Trattasi dei dividendi 2024 deliberati e distribuiti dalle controllate Itaware S.r.l. e ITD Solutions S.p.A., degli interessi attivi maturati su finanziamenti erogati alle società del Gruppo e degli interessi passivi maturati sul finanziamento erogato dalla controllata TT Tecnosistemi S.p.A

6.9 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO: IMPOSTE SUL REDDITO

6.9.1. Imposte 106 migliaia €

La voce è relativa ad imposte correnti (Ires ed Irap) accantonate secondo il principio della competenza e sono state determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Imposte correnti:	0	0	0
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Imposte sostitutive	-	-	-
Imposte esercizi precedenti:	0	0	0
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Imposte differite:	0	0	0
IRES	0	0	0
IRAP	-	-	-
Adesione consolidato / Trasparenza fiscale	237	-344	107
Proventi	0	107	107
Oneri	-237	237	0
Totale Imposte	-237	-364	107

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In merito all'informativa riguardante i rapporti con parti correlate ai sensi degli articoli 2427 c.c. e 2428 c.c. e in conformità con quanto disposto dallo IAS 24 si segnala che le operazioni effettuate con tali soggetti, che afferiscono la gestione ordinaria, sono state concluse a condizioni di mercato e di reciproca convenienza economica. L'identificazione delle parti correlate della Società è stata effettuata in conformità al principio internazionale IAS 24. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche

e/o inusuali, sono regolati a normali condizioni di mercato. Nel seguito sono riepilogati i rapporti maggiormente significativi intercorsi tra la Società e le parti ad essa correlate, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Parte correlata (migliaia €)	Costi e Oneri finanziari	Ricavi e Proventi finanziari	Crediti	Debiti
Italware Srl	15	6.108	16.309	
ITD Solutions SpA	210	2.301	55.093	210
Italware Services Srl	0	20	0	80
Dimira Srl	61	646	2.511	61
TT Tecnosistemi SpA	0	955	1.640	0
Digital Value Managed Services Srl	982	229	202	2.236
Digital Value Cyber Security Srl	40	68	525	0
Infordata S.p.A.	939	895	18.186	939
Eurolink S.r.l.	136	863	2.565	136
Totali al 31/12/2025	2.383	12.085	97.030	3.662

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Importi in € migliaia

	Amministratori	Sindaci
Digital Value	839	36

COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE E NETWORK

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti, si evidenzia che i corrispettivi complessivamente spettanti a BDO Audit Services S.r.l. ed al network BDO per i servizi svolti durante l'esercizio 2025, sono riepilogati nella tabella seguente:

Importi in € migliaia

Descrizione	Importo
Revisione Legale	65
Altri servizi	161
Totale	226

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale: la società a mezzo istituti assicurativi e bancari ha rilasciato fidejussioni per partecipare a gare per l'importo complessivo 10.697 migliaia €.

EROGAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129, LEGGE N. 124/2017

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla legge 124/2017 co. 5.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Per il 2025 non si segnalano significative operazioni non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nella relazione sulla gestione al punto fatti di rilievo avvenuti nel 2024.

TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

La Società nel corso del 2025 non ha posto in essere rilevanti operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6037577 del 28 aprile 2006 e n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Sul punto si rimanda comunque alla relazione sulla gestione per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che non sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

PROPOSTA DESTINAZIONE UTILI

Il bilancio separato di Digital Value S.pA. chiuso al 31 dicembre 2025 evidenzia un utile netto di 31.811.144 € euro.

Il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo gli utili di esercizio, senza distribuzione di dividendi.

2 aprile 2026

Amministratore Delegato



Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Vantellini e Alessandro Pasqualin in qualità, rispettivamente di Presidente e Direttore Generale e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Digital Value S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b) l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Digital Value S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 30/03/2026

Digital Value S.p.A.
Presidente e Direttore Generale
Paolo Vantellini

Digital Value S.p.A.
Dirigente Preposto
Alessandro Pasqualin

Digital Value S.p.A.

Headquarter ROMA:
Via della Magliana 65/E
00166 Roma, Italia
Tel. +39 06 66411156:

MILANO:
Via Galileo Galilei 7
20124 - Milano (MI) Italia
Tel. +39 02 62610400

Altre sedi:
Ancona, Bologna, Napoli,
Prato
info@digitalvalue.it

C.F. - P. IVA e Numero
Registro Imprese di Roma:
10400090964
Rea: RM 1554887
Cap. Soc. i.v. 1.588.885,60€

Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Vantellini e Alessandro Pasqualin in qualità, rispettivamente di Presidente e Direttore Generale e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Digital Value S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b) l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio nel corso dell'esercizio 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Digital Value S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 30/03/2026

Digital Value S.p.A.
Presidente e Direttore Generale
Paolo Vantellini

Digital Value S.p.A.
Dirigente Preposto
Alessandro Pasqualin

Digital Value S.p.A.

Headquarter ROMA:
Via della Magliana 65/E
00166 Roma, Italia
Tel. +39 06 66411156:

MILANO:
Via Galileo Galilei 7
20124 – Milano (MI) Italia
Tel. +39 02 62610400

Altre sedi:
Ancona, Bologna, Napoli,
Prato
info@digitalvalue.it

C.F. - P. IVA e Numero
Registro Imprese di Roma:
10400090964
Rea: RM 1554887
Cap. Soc. i.v. 1.588.885,60€



Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Paolo Vantellini e Alessandro Pasqualin in qualità, rispettivamente di Presidente e Direttore Generale e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Digital Value S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a. conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b. con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 30/03/2026

Digital Value S.p.A.
Presidente e Direttore Generale
Paolo Vantellini

Digital Value S.p.A.
Dirigente Preposto
Alessandro Pasqualin

Digital Value S.p.A.

Headquarter ROMA:
Via della Maglianella 65/E
00166 Roma, Italia
Tel. +39 06 66411156:

MILANO:
Via Galileo Galilei 7
20124 – Milano (MI) Italia
Tel. +39 02 62610400

Altre sedi:
Ancona, Bologna, Napoli,
Prato
info@digitalvalue.it

C.F. - P. IVA e Numero
Registro Imprese di Roma:
1040090964
Rea: RM 1554887
Cap. Soc. i.v. 1.588.885,60€

Digital Value S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione
consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31
dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Digital Value S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Digital Value (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Digital Value relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Digital Value S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

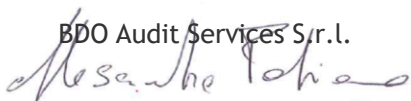
Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Digital Value S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 10 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.



Alessandro Fabiano

Socio

Gruppo DIGITAL VALUE

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27
gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Digital Value S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Digital Value (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Digital Value S.p.A. (la Società o la capogruppo) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PROCEDIMENTI A CARICO DI ALCUNE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nota “Eventi rilevanti occorsi nell’esercizio” e nota “Principali rischi e incertezze connessi all’attività del Gruppo”

Tra il 14 e 15 ottobre 2024 Digital Value S.p.A. ha appreso che l’ex Presidente e Amministratore Delegato della Società ed ex Amministratore unico di Itaware S.r.l. risultava indagato in un procedimento penale per presunti fatti corruttivi e che Digital Value stessa (oltre le sue partecipate Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A. e Dimira S.r.l.) era sottoposta a indagini ai sensi del D.Lgs.n. 231/2001.

In termini astratti, laddove venisse esercitata l’azione penale e venisse accertata nel relativo giudizio la responsabilità per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato attualmente oggetto di indagine, nei confronti delle Società del Gruppo, potrebbero essere irrogate le sanzioni amministrative previste dall’art. 9 del D.lgs n. 231/2001 e potrebbe essere altresì disposte altre misure, quali la confisca del prezzo o del profitto del reato.

A seguito dell’avvenuta conoscenza dell’avvio dell’indagine, il Gruppo ha immediatamente intrapreso un ampio percorso di self-cleaning, destinato a perdurare nel tempo, tramite l’adozione di molteplici misure idonee al distanziamento riguardanti anche il Modello organizzativo proprio e delle Società, anche al fine di mitigare il rischio di applicazione di sanzioni interdittive, supportato da esperti indipendenti. Inoltre, la società ha già provveduto ad accantonare le somme necessarie a risarcire possibili danni e a mettere a disposizione dell’Autorità Giudiziaria l’eventuale profitto del reato. Il procedimento giudiziario risulta ancora in fase di indagini e la società non è stata destinataria di misure cautelari né ha ricevuto ulteriori comunicazioni o notificazioni. Del percorso di self cleaning intrapreso è stata fornita informativa anche a Consob.

In considerazione della natura dei suddetti procedimenti, nonché del potenziale impatto sulla operatività della società e del Gruppo, nonché dell’impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione, abbiamo considerato tali procedimenti e gli eventi correlati un aspetto chiave della revisione.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all’aspetto chiave della revisione relativo ai procedimenti a carico di alcune società del Gruppo hanno riguardato le seguenti attività, anche mediante il coinvolgimento di esperti forensic appartenenti alla rete BDO Italia:

- analisi della documentazione a noi resa disponibile relativa ai provvedimenti emessi dalla Procura e alle relazioni predisposte dalla funzione internal audit;
- analisi dei contratti e delle commesse aggiudicate relativamente alle operazioni oggetto dei procedimenti e delle società coinvolte;
- analisi volte alla ricostruzione dei rapporti tra le società del gruppo e i fornitori coinvolti nel provvedimento;
- analisi delle azioni rimediali poste in atto dalla società;
- incontri e discussioni con la Direzione, con i consulenti, con la funzione internal audit, con il collegio sindacale e con il comitato controllo rischi sugli elementi rilevanti;
- lettura critica dei verbali degli organi sociali;
- analisi dell’informativa fornita nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione.

Aspetti chiave

VALUTAZIONE DELLA RECUPERABILITÀ DEL VALORE DELL'AVVIAMENTO

Nota 5.1.1 - “Attività immateriali” delle Note esplicative

Il bilancio consolidato include, alla voce “Attività immateriali”, avviamenti per circa 28 milioni di Euro, allocati alle diverse CGU del Gruppo.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle CGU, in termini di valore d'uso, basati su assunzioni a volte complesse che, per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri previsti nei piani, la determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione applicato alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Gli amministratori hanno assoggettato l'avviamento a verifica di riduzione di valore (impairment test) in sede di chiusura di bilancio.

Dal test di impairment svolto non è emersa alcuna perdita di valore che debba essere riflessa nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Inoltre, il Gruppo ha effettuato una serie di analisi di sensitività riferite ai flussi di cassa mediante riduzione parametrica dei ricavi e dei correlati costi variabili, dei tassi di attualizzazione WACC, e del tasso di crescita “g” adottati, dalle quali non sono emerse criticità nella tenuta dei valori contabili del capitale investito netto.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave della revisione relativo alla valutazione della recuperabilità del valore dell'avviamento hanno riguardato le seguenti attività:

- la verifica dei criteri di identificazione delle *Cash Generating Unit* in coerenza con la struttura del Gruppo;
- l'analisi delle procedure messe in atto dal gruppo in merito alla valutazione della recuperabilità dell'avviamento;
- la comprensione della metodologia adottata dalla direzione aziendale nella predisposizione del test di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società Digital Value S.p.A. in data 29 aprile 2025;
- la verifica della concordanza dei flussi di cassa futuri previsti per le *Cash Generating Unit* con i dati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- l'analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nella predisposizione dei piani previsionali delle *Cash Generating Unit*, mediante ottenimento di informazioni dalla direzione e attraverso il confronto tra le previsioni storiche rispetto ai dati consuntivati;
- valutato la coerenza e la ragionevolezza dei dati prospettici utilizzati dalla Società rispetto a quanto declinato dal principio contabile IAS 36, ai risultati conseguiti nei precedenti esercizi ed alle fonti di informazione esterne.
- la verifica della correttezza matematica dei principali dati contenuti nell'impairment test e ricostruito il tasso di attualizzazione ed il tasso di crescita di lungo periodo tenuto conto delle stime di inflazione attesa;
- il riesame dal punto di vista matematico dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero modificare significativamente la valutazione del valore recuperabile;

Aspetti chiave**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

- le procedure di revisione sono state svolte con l'ausilio di nostri esperti interni in modelli di valutazione appartenenti alla rete BDO Italia;
- abbiamo effettuato la revisione contabile del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 delle controllate significative;
- infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa esposta in bilancio consolidato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Digital Value S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Digital Value S.p.A. ha conferito in data 5 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio separato della capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo Digital Value per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Digital Value S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Digital Value S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Digital Value al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

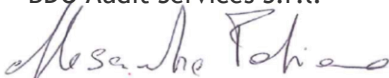
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Digital Value S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.



Alessandro Fabiano

Socio

DIGITAL VALUE S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio separato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Digital Value S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Società Digital Value S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

PROCEDIMENTI A CARICO DI ALCUNE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nota “Eventi rilevanti occorsi nell’esercizio” e nota “Principali rischi e incertezze connessi all’attività del Gruppo”

Tra il 14 e 15 ottobre 2024 Digital Value S.p.A. ha appreso che l’ex Presidente e Amministratore Delegato della Società ed ex Amministratore unico di Itaware S.r.l. risultava indagato in un procedimento penale per presunti fatti corruttivi e che Digital Value stessa (oltre le sue partecipate Itaware S.r.l., ITD Solutions S.p.A. e Dimira S.r.l.) era sottoposta a indagini ai sensi del D.Lgs.n. 231/2001.

In termini astratti, laddove venisse esercitata l’azione penale e venisse accertata nel relativo giudizio la responsabilità per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato attualmente oggetto di indagine, nei confronti delle Società del Gruppo, potrebbero essere irrogate le sanzioni amministrative previste dall’art. 9 del D.lgs n. 231/2001 e potrebbero essere altresì disposte altre misure, quali la confisca del prezzo o del profitto del reato.

A seguito dell’avvenuta conoscenza dell’avvio dell’indagine, il Gruppo ha immediatamente intrapreso un ampio percorso di self-cleaning, destinato a perdurare nel tempo, tramite l’adozione di molteplici misure idonee al distanziamento riguardanti anche il Modello organizzativo proprio e delle Società, anche al fine di mitigare il rischio di applicazione di sanzioni interdittive, supportato da esperti indipendenti. Inoltre, la società ha già provveduto ad accantonare le somme necessarie a risarcire possibili danni e a mettere a disposizione dell’Autorità Giudiziaria l’eventuale profitto del reato. Il procedimento giudiziario risulta ancora in fase di indagini e la società non è stata destinataria di misure cautelari né ha ricevuto ulteriori comunicazioni o notificazioni; del percorso di self cleaning intrapreso è stata fornita informativa anche a Consob.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all’aspetto chiave della revisione relativo ai procedimenti a carico di alcune società del Gruppo hanno riguardato le seguenti attività, anche mediante il coinvolgimento di esperti forensic appartenenti alla rete BDO Italia:

- analisi della documentazione a noi resa disponibile relativa ai provvedimenti emessi dalla Procura e alle relazioni predisposte dalla funzione internal audit;
- analisi dei contratti e delle commesse aggiudicate relativamente alle operazioni oggetto dei procedimenti e delle società coinvolte;
- analisi volte alla ricostruzione dei rapporti tra le società del gruppo e i fornitori coinvolti nel provvedimento;
- analisi delle azioni rimediale poste in atto dalla società;
- incontri e discussioni con la Direzione, con i consulenti, con la funzione internal audit, con il collegio sindacale e con il comitato controllo rischi sugli elementi rilevanti;
- lettura critica dei verbali degli organi sociali;
- analisi dell’informativa fornita nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione.

In considerazione della natura dei suddetti procedimenti, nonché del potenziale impatto sulla operatività della società e del Gruppo, nonché dell’impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione, abbiamo considerato tali procedimenti e gli eventi correlati un aspetto chiave della revisione.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

VALUTAZIONE DELLA RECUPERABILITÀ DEL VALORE DI CARICO DELLE PARTECIPAZIONI

Nota 2 “Principi contabili e criteri di valutazione” e Nota 6.1.3. - “Attività Finanziarie” delle Note esplicative al Bilancio separato al 31 dicembre 2025 di Digital Value S.p.A.

Il bilancio separato include, alla voce “Attività finanziarie”, partecipazioni in imprese controllate per 80 milioni di Euro.

La Società verifica a ogni data di bilancio se un’attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato calcolato tenendo conto del loro valore d’uso, stimato sulla base dei flussi finanziari di reddito attesi da ciascuna partecipata, che approssimano attendibilmente i flussi finanziari, e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso WACC.

La stima dei flussi attesi ha tenuto conto di una proiezione fondata sui trend storici ed i tassi di crescita del mercato di riferimento, rettificata ove necessario per garantirne l’aderenza con la capacità reddituale corrente della società partecipata. Il tasso di attualizzazione WACC tiene conto delle condizioni correnti del mercato dei capitali, della rischiosità specifica del business e della struttura finanziaria della Società alla data di riferimento della stima

Dal test di impairment svolto non è emersa alcuna perdita di valore che debba essere riflessa nel bilancio separato al 31 dicembre 2025.

Inoltre, la Società ha effettuato un’analisi di sensitività sulla base delle variazioni del WACC.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all’aspetto chiave della revisione relativo alla valutazione della recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni hanno riguardato le seguenti attività:

- la comprensione della metodologia adottata dalla direzione aziendale nella predisposizione del test di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 aprile 2025;
- la verifica della concordanza dei flussi di reddito attesi con i dati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- l’analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nella predisposizione dei piani previsionali delle *Cash Generating Unit* mediante ottenimento di informazioni dalla direzione e attraverso il confronto tra le previsioni storiche rispetto ai dati consuntivati e valutato la coerenza e la ragionevolezza dei dati prospettici utilizzati dalla Società rispetto a quanto declinato dal principio contabile IAS 36, ai risultati conseguiti nei precedenti esercizi ed alle fonti di informazione esterne;

Aspetti chiave

Il processo di valutazione effettuato dalla direzione è complesso e comporta l'utilizzo di stime e assunzioni per determinare sia l'ammontare dei flussi di cassa futuri sia i corrispettivi tassi di attualizzazione.

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni iscritte in bilancio e della soggettività delle stime attinenti alla determinazione dei flussi di cassa futuri e delle variabili di maggior rilevanza utilizzate, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle partecipazioni un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio separato

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- la verifica della correttezza matematica dei principali dati contenuti nell'impairment test e ricostruito il tasso di attualizzazione ed il tasso di crescita di lungo periodo tenuto conto delle stime di inflazione attesa;
- il riesame dal punto di vista matematico dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero modificare significativamente la valutazione del valore recuperabile;
- abbiamo svolto la revisione contabile del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 delle controllate significative;
- abbiamo verificato l'accuratezza e completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio separato;
- le procedure di revisione sono state svolte con l'ausilio di nostri esperti interni in modelli di valutazione appartenenti alla rete BDO Italia.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio separato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Digital Value S.p.A. ha conferito in data 5 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio separato della capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo Digital Value per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Digital Value S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio separato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio separato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio separato è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Digital Value S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Digital Value S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio separato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio separato di Digital Value S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.


Alessandro Fabiano

Socio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
DIGITAL VALUE S.P.A.**

(ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'articolo 2429, comma 2, Codice Civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire – ai sensi dell'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile – all'Assemblea dei Soci di Digital Value S.p.A. ("Digital Value" o "Società"), convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025:

- sull'attività di vigilanza posta in essere;
- sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti nel rispetto delle norme contenute nel Codice Civile e nel TUF, tenendo altresì conto:

- delle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("Norme di Comportamento");
- delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari;
- delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, ai cui principi ed alle cui raccomandazioni la Società aderisce e si conforma.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, vigilato:

- (i) sull'osservanza della legge e dello statuto sociale ("Statuto");
- (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- (iii) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- (iv) sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno;
- (v) sull'adeguatezza della struttura amministrativa;
- (vi) sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale, compresa quella relativa al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alle relative relazioni;
- (vii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance;
- (viii) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ex articolo 114, comma 2, del TUF;

(ix) sulle operazioni con parti correlate.

Inoltre, poiché la Società ha adottato il modello di *governance* tradizionale, il “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile” si identifica con il Collegio Sindacale ed in capo a quest’ultimo sussistono pertanto gli ulteriori obblighi di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previsti dall’articolo 19 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante uno scambio di flussi informativi con il Consiglio di Amministrazione, il responsabile della funzione di Internal Audit, l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (“O.d.V.”) e BDO Audit Services S.r.l., incaricata della revisione legale (“Società di Revisione”).

Nel corso dell’esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha:

- tenuto 7 riunioni, alle quali hanno partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato alle 19 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato alle 8 riunioni tenute dal Comitato Controllo e Rischi;
- partecipato alle 4 riunioni tenute dal Comitato Remunerazione e Nomine;
- partecipato alle 3 riunioni tenute dal Comitato ESG;
- partecipato a 2 Assemblee dei Soci;
- tenuto riunioni con i responsabili della Società di Revisione – ai sensi dell’art. 150, comma 3, del TUF e dell’articolo 2409-*septies* del Codice Civile – nel corso delle quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti;
- incontrato il responsabile della funzione di Internal Audit;
- incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“Dirigente Preposto”);
- incontrato l’O.d.V.;
- raccolto dagli amministratori esecutivi e dalle altre funzioni aziendali i documenti e le informazioni ritenuti rilevanti.

1. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NELL’ESERCIZIO 2025 E NELL’ESERCIZIO 2026 FINO ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Tra i fatti verificatisi il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza, quelli di seguito sinteticamente esposti.

Come noto, in data 14 ottobre 2024, nell'ambito di un'indagine condotta dalla Procura di Roma, è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione e sequestro di documenti per presunti reati di cui agli articoli 5, comma 1, lettera a), 6 e 25, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 231/2001, commessi da Massimo Rossi, ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, in relazione ad alcune gare ed alcuni rapporti commerciali.

Appena avuta notizia dell'indagine la Società si è attivata prontamente, in primo luogo ponendo in essere una serie di misure di cd. *self cleaning*, tra le quali:

- il rinnovo dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- il rinnovo parziale, mediante cooptazione, del proprio Consiglio di Amministrazione;
- il rinnovo dei propri comitati endoconsiliari.

Contestualmente alle iniziative intraprese dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha effettuato alcuni incontri con l'O.d.V. e con il responsabile della funzione Internal Audit della Società in occasione dei quali:

- l'O.d.V. ha informato il Collegio Sindacale delle verifiche ed approfondimenti che stava svolgendo in ordine alla possibile sussistenza di responsabilità ex D.Lgs. n. 231/2001 della Società (o delle società da essa controllate);
- il responsabile della funzione di Internal Audit ha informato il Collegio Sindacale delle verifiche ed approfondimenti che – con il supporto di una società di consulenza dotata di competenze specifiche in materia – stava svolgendo sull'efficacia dei sistemi di monitoraggio, controllo e prevenzione dei rischi e sui fatti oggetto dell'indagine.

Tali verifiche ed approfondimenti si sono conclusi con la predisposizione, da parte dell'O.d.V. e della funzione di Internal Audit, di apposite relazioni dalle quali è emersa l'assenza di anomalie rilevanti nel processo di gestione delle forniture relative alle gare oggetto dell'indagine.

In data 30 aprile 2025 CONSIP ha inviato quattro comunicazioni, relative a gare già aggiudicate a società del Gruppo Digital Value, nelle quali (i) ha affermato di avere valutato positivamente le misure di *self cleaning* tempestivamente messe in atto dal Gruppo Digital Value ai fini della effettiva e totale dissociazione dagli eventi che hanno interessato il signor Massimo Rossi; (ii) è giunta ad una valutazione positiva circa l'affidabilità del Gruppo Digital Value, tenuto conto dell'idoneità e tempestività di tali misure di *self cleaning* e della manifestazione, da parte del Gruppo, della volontà di dissociarsi totalmente dal sig. Rossi; (iii) ha affermato la validità di tali aggiudicazioni e che non vi erano elementi tali da impedire la conservazione in capo al Gruppo Digital Value dello *status* di aggiudicatario.

Inoltre, in tali comunicazioni CONSIP:

- prendeva atto del conferimento, da parte di DV Holding S.p.A., del mandato a vendere l'intera partecipazione azionaria da essa detenuta nella Società per il tramite del conferimento di apposito incarico irrevocabile della durata di sei mesi e rinnovabile con un *advisor* a tal fine incaricato;
- affermava che tale ulteriore misura denotava l'effettiva volontà, da parte di DV Holding S.p.A., di alienare la propria partecipazione nella Società e che, qualora tale alienazione si fosse concretizzata, la Società e le società da essa partecipate sarebbero diventate effettivamente e definitivamente estranee rispetto al Sig. Rossi, concludendosi in tal modo definitivamente il processo avviato con le altre misure di *self cleaning*;
- affermava che la valutazione positiva in relazione all'affidabilità della Società si fondava essenzialmente sulla concreta manifestazione della volontà, da parte di essa (unitamente alle altre società del gruppo Digital Value), di raggiungere attraverso le misure di *self cleaning* complessivamente intese, l'effettiva e totale dissociazione dal Sig. Rossi;
- si riservava ogni ulteriore valutazione qualora anche solo una o più delle misure a tale data realizzate e valutate venisse meno, e comunque qualora l'alienazione delle azioni della Società detenute da DV Holding S.p.A. non andasse a buon fine senza che venissero addotte ragionevoli e credibili motivazioni a sostegno della mancata finalizzazione di tale alienazione.

Successivamente, in data 21 ottobre 2025 la Società ha comunicato al mercato che:

- OEP IX Master Coöperatief U.A., società appartenente a un gruppo di fondi privati gestito da OEP Capital Advisors, L.P., aveva sottoscritto, in data 20 ottobre, un contratto di compravendita per l'acquisto della partecipazione di controllo della Società di titolarità di DV Holding S.p.A. ad un prezzo di 29 euro per azione;
- a seguito del perfezionamento di tale acquisizione, OEP IX Master Coöperatief U.A. (direttamente o tramite una società affiliata) avrebbe promosso un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni della Società in circolazione;
- il *closing* era subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive riguardanti, tra l'altro, l'ottenimento di tutte le autorizzazioni e consensi necessari ai sensi di legge, incluse le autorizzazioni previste dalla normativa antitrust dell'UE e dalla normativa Golden Power.

In data 5 marzo 2026, a seguito dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni richieste, ha avuto luogo il *closing* con l'acquisizione, da parte di OEP Danzig BidCo S.p.A., dell'intera partecipazione nel capitale sociale della Società detenuta da DV Holding S.p.A.

Tale evento ha fatto sì che la Società e le società da essa partecipate siano diventate effettivamente e definitivamente estranee rispetto al Sig. Rossi, concludendosi in tal modo definitivamente il processo avviato con le altre misure di *self cleaning*.

2. OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e Controllo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Tale vigilanza è avvenuta tramite:

- (i) osservazioni dirette;
- (ii) raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- (iii) partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari;
- (iv) incontri e scambi di dati e informazioni rilevanti con i responsabili della Società di Revisione.

In particolare, per quanto concerne i processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge ed allo Statuto delle decisioni assunte e delle scelte gestionali operate dagli Amministratori ed ha verificato che le relative delibere non fossero in contrasto con l'interesse della Società e fossero supportate da adeguati processi di informazione, analisi e verifica.

Inoltre il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Società e dalle società da essa controllate. Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale:

- può ragionevolmente assicurare che tali operazioni non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ritiene che nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, siano fornite adeguate informazioni in ordine a tali operazioni.

3. ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale – anche mediante la raccolta di informazioni dalle strutture preposte – ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del relativo

funzionamento in relazione alle dimensioni ed alla natura dell'attività sociale. A tale riguardo non ha osservazioni particolari e/o rilievi specifici da riferire.

4. ADEGUATEZZA E FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è impegnata ad implementare un adeguato Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("SCIGR"), da intendersi – in linea con quanto previsto dall'articolo 6, principio n° XVIII del Codice di Corporate Governance – come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate all'effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Il SCIGR implementato è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Digital Value e dalle società da essa controllate e la struttura dei controlli è stata definita ispirandosi ai modelli internazionali di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, ai principi del Codice di Corporate Governance ed alle *best practices* esistenti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del SCIGR adottato dalla Società.

Ai fini dell'espressione del proprio giudizio sull'adeguatezza del SCIGR il Collegio Sindacale ha:

- (i) partecipato regolarmente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- (ii) effettuato incontri con il responsabile della funzione di Internal Audit ed esaminato il piano di audit adottato e le relazioni periodiche prodotte da tale funzione;
- (iii) effettuato incontri con l'O.d.V. ed esaminato le relazioni periodiche prodotte da tale organismo;
- (iv) effettuato incontri con il Dirigente Preposto;
- (v) effettuato incontri con la Società di Revisione.

Ad esito della propria attività di vigilanza e monitoraggio il Collegio Sindacale non ha riscontrato significative carenze procedurali nel SICGR, ferma restando l'importanza delle iniziative intraprese, coadiuvata da consulenti esterni, per rafforzare ulteriormente il SICGR attraverso il complessivo aggiornamento del corpo dei processi e delle procedure aziendali.

A quest'ultimo riguardo si segnala che nel corso del 2025 è proseguita l'importante attività di revisione dei processi di gestione del rischio, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'efficacia dei controlli preventivi e migliorarne l'efficienza.

Il Collegio Sindacale:

- proseguirà la propria attività di monitoraggio dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del SCIGR;
- verificherà che la Società prosegua le attività di ulteriore rafforzamento delle procedure e delle strutture organizzative che costituiscono il SICGR finalizzate all'effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

5. VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale vigilanza è stata attuata mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto – il quale ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria – in merito all'adeguatezza ed all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Il Collegio Sindacale ritiene che, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e per quanto di propria competenza, il sistema amministrativo-contabile sia, nel suo complesso, adeguato.

Per quanto concerne specificamente il processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha monitorato tale processo e verificato l'efficacia del SCIGR per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- la procedura di *impairment test*, redatta secondo le prescrizioni del principio contabile IAS 36, finalizzata a disciplinare le modalità di svolgimento della verifica che il valore contabile delle attività non sia superiore al loro valore recuperabile;
- gli esiti dell'applicazione di tale procedura alle voci interessate del bilancio d'esercizio e consolidato 2025.

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della procedura;

- sugli esiti delle verifiche effettuate, in applicazione di tale procedura, dalla Società, che hanno confermato la recuperabilità delle attività assoggettate ad *impairment test*.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO PREVISTE DAL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

La Società aderisce ai principi ed alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance elaborato, su iniziativa di Borsa Italiana, dal Comitato per la Corporate Governance.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società si riscontra la presenza, alla data di redazione della presente relazione, di 4 amministratori non esecutivi e indipendenti: Mario Anaclerio, Laura Cappiello, Maria Luisa Mosconi e Marco Emilio Angelo Patuano.

Inoltre, come già riportato, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti comitati endoconsiliari:

- Comitato Controllo e Rischi, composto dai seguenti amministratori: Maria Luisa Mosconi (Presidente), Laura Cappiello, Mario Anaclerio ed Alessandro Nasi;
- Comitato Nomine e Remunerazioni, composto dai seguenti amministratori: Maria Luisa Mosconi (Presidente), Vittorio Antonio Paladino e Marco Emilio Angelo Patuano;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto dai seguenti amministratori: Laura Cappiello (Presidente), Maria Luisa Mosconi e Mario Anaclerio;
- Comitato ESG, composto dai seguenti amministratori: Mario Anaclerio (Presidente), Alessandro Nasi e Marco Emilio Angelo Patuano.

Per ulteriori approfondimenti sulla Corporate Governance della Società si fa rinvio alla Relazione predisposta e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato – secondo le indicazioni contenute nell'articolo 2, Raccomandazione n° 7 del Codice di Corporate Governance – l'effettiva indipendenza degli amministratori Mario Anaclerio, Laura Cappiello, Maria Luisa Mosconi e Marco Emilio Angelo Patuano, ritenendola sussistente. Tale valutazione è stata effettuata, con esito positivo, anche dal Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, valutato – ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF secondo le indicazioni contenute nell'articolo 2, Raccomandazione n° 9 e con la tempistica e le modalità indicate nell'articolo 2, Raccomandazione n° 6 del Codice di Corporate Governance – l'indipendenza dei propri membri, ritenendola sussistente.

In conclusione, il Collegio Sindacale esprime una valutazione complessiva positiva sul sistema di Corporate Governance della Società.

7. ADEGUATEZZA DELLE DISPOSIZIONI IMPARTITE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate – ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF – e le ritiene idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

8. EVENTUALE ESISTENZA DI OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE E VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE DAGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con società del Gruppo o con parti correlate.

Al riguardo si dà atto che – con la finalità di garantire la correttezza procedurale e sostanziale delle operazioni con parti correlate – la Società ha adottato una procedura per tali operazioni in conformità alle previsioni dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" (adottato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con le delibere n. 17389 del 23 giugno 2010, n. 19925 del 22 marzo 2017, n. 19974 del 27 aprile 2017, n. 21624 del 10 dicembre 2020 e n. 22144 del 22 dicembre 2021).

Tale procedura definisce le linee guida ed i criteri per l'identificazione delle operazioni con parti correlate ed individua ruoli, responsabilità e modalità operative volte a garantire, per tali operazioni, un'adeguata trasparenza informativa e la necessaria correttezza procedurale e sostanziale.

Ciò premesso, si rileva che, come illustrato dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio, la Società ha posto in essere operazioni con parti correlate che sono state effettuate a condizioni di mercato, rientrano nella normale operatività della Società e rispondono al suo interesse. In particolare, trattasi di operazioni di vendita di beni e di prestazioni di servizi che hanno avuto i seguenti effetti economici (in migliaia di euro):

Parte correlata	Costi ed oneri finanziari	Ricavi e proventi finanziari
Italware s.r.l.	15	6.108
ITD Solutions S.p.A.	210	2.301
Italware Services s.r.l.	0	20
Dimira s.r.l.	61	646
TT Tecnosistemi S.p.A.	0	955
Digital Value Managed Services s.r.l.	982	229
Digital Value Cyber Security s.r.l.	40	68

Parte correlata	Costi ed oneri finanziari	Ricavi e proventi finanziari
Infordata S.p.A.	939	895
Eurolink s.r.l.	136	863
Totali al 31/12/2025	2.383	12.085

9. RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

L'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio e consolidato è stato conferito a BDO Audit Services S.r.l.

BDO Audit Services S.r.l. ha rilasciato in data 10 aprile 2026 le relazioni ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010.

Tali relazioni non contengono rilievi e/o richiami di informativa e attestano che:

- il bilancio di esercizio della Società ed il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38 del 2005;
- il bilancio di esercizio della Società ed il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 rappresentano in modo veritiero e corretto – con riferimento, rispettivamente, alla Società ed al Gruppo – la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, il risultato economico, d'esercizio e consolidato, ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
- la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 ed è conforme a quanto richiesto dalle norme applicabili;
- le informazioni di cui all'articolo 123-bis del TUF in materia di governo societario ed assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

A BDO Audit Services S.r.l. è stato altresì conferito l'incarico di effettuare sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità l'esame limitato ad esito del quale, in data 10 aprile 2026, la stessa ha rilasciato la propria relazione, redatta ai sensi dell'articolo 14-bis del D. Lgs. n. 39/2010, con la quale attesta che, sulla base del lavoro da essa svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Digital Value relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo “Tassonomia UE” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

10. ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

Poiché la Società ha adottato il modello di *governance* tradizionale, ai sensi dell’articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010 il “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile” si identifica con il Collegio Sindacale.

Pertanto il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull’impostazione generale data al bilancio d’esercizio, precisando al riguardo che la vigilanza sul processo di informativa finanziaria – svolta attraverso l’esame del sistema di controllo e dei processi di produzione di informazioni che hanno per oggetto dati contabili – è stata condotta avendo riguardo non al dato informativo ma al processo attraverso il quale le informazioni finanziarie sono prodotte e diffuse;
- ha incontrato periodicamente la Società di Revisione – anche ai sensi di quanto previsto dall’articolo 150, comma 3, del TUF e dall’articolo 2409-*septies* del Codice Civile – al fine dello scambio reciproco di informazioni; in occasione di tali incontri la Società di Revisione non ha comunicato di avere rilevato, nello svolgimento dell’attività di revisione legale sul bilancio d’esercizio e consolidato, atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità che richiedano l’effettuazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell’articolo 155, comma 2, del TUF;
- ha incontrato la Società di Revisione per l’esame del Piano di Audit e dello stato di avanzamento dei lavori del Piano stesso;
- ha analizzato l’attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l’impianto metodologico, l’approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione ed ha condiviso con la Società di Revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, ritenendo che la risposta pianificata dalla Società di Revisione sia coerente con i profili strutturali e di rischio della Società e del Gruppo Digital Value;
- ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione – ai sensi dell’articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010 – la “Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”, riferita al bilancio d’esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, redatta, ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, dalla Società di Revisione, per la quale non ha formulato osservazioni;

- ha vigilato sulla predisposizione, da parte della Società, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, contenuta all'interno della Relazione Annuale Integrata per l'esercizio 2025; a tale proposito BDO Audit Services S.r.l. ha ricevuto l'incarico di effettuare, su detta Rendicontazione, l'esame limitato, ad esito della quale, in data 10 aprile 2026, la stessa ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010; il Collegio Sindacale ha esaminato tale relazione e ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs n. 254/2016.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 – accompagnato dalla relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, oltre che dall'attestazione del Dirigente Preposto – approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 aprile 2026, è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Sempre in data 2 aprile 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio consolidato, accompagnato dall'attestazione del Dirigente Preposto.

11. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI SUPPLEMENTARI CONFERITI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E/O A SOGGETTI LEGATI ALLA SOCIETÀ INCARICATA DELLA REVISIONE DA RAPPORTI CONTINUATIVI

Nel corso del 2025 la Società ha conferito a BDO Advisory Services s.r.l. ("BDO Advisory") un incarico ("Incarico") avente ad oggetto lo svolgimento delle seguenti attività:

- supporto nell'individuazione delle modalità di attestazione esterna da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto e di attestazione interna da parte dei *process owner* responsabili dei diversi processi di natura amministrativo-contabile;
- supporto di natura metodologica al Dirigente Preposto nella predisposizione del Piano di Testing e nella effettuazione dell'attività di verifica sui controlli.

12. INDICAZIONI SU EVENTUALI DENUNCE EX ARTICOLO 2408 DEL CODICE CIVILE ED ESPOSTI

Nel corso del 2024 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di esposti dei quali riferire nella presente relazione.

13. PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025 DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha rilasciato due pareri.

13.1 Proposta motivata sul conferimento a BDO Audit Services S.r.l. dell'incarico di attestazione della conformità della Rendicontazione di Sostenibilità

Il Collegio Sindacale – ritenendo raccomandabile che l'Incarico in oggetto fosse affidato alla stessa società incaricata della revisione legale dei conti della Società, avendo valutato il contenuto dell'offerta formulata da BDO Audit Services S.r.l. nonché l'adeguatezza del relativo compenso ed avendo verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a BDO Audit Services S.r.l. – ha proposto all'Assemblea degli azionisti della Società di conferire l'incarico di attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 alla società di revisione BDO Audit Services S.r.l.

13.2 Parere sul conferimento dell'Incarico a BDO Advisory

Con riferimento all'Incarico a BDO Advisory, il Collegio Sindacale – dopo avere verificato (i) che le Attività non rientrano nei “servizi diversi dalla revisione contabile vietati” di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014, (ii) che BDO Advisory dispone di organizzazione e competenze tecnico-professionali adeguate allo svolgimento delle Attività e (iii) che il compenso complessivo richiesto da BDO Advisory per lo svolgimento delle Attività può ritenersi congruo e adeguato rispetto ai tempi necessari per lo svolgimento delle attività ed in linea con la prassi di mercato – ha espresso parere favorevole circa l'affidamento a BDO Advisory dell'Incarico.

14. VALUTAZIONE CONCLUSIVA IN ORDINE AGLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

In conclusione, il Collegio Sindacale attesta che la propria attività di vigilanza è stata svolta con la piena collaborazione degli organi sociali, dei responsabili della funzione amministrativa, del Dirigente Preposto e della Società di Revisione.

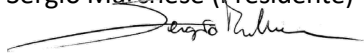
15. PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 formulata dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato di esercizio.

13 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Sergio Marchese (Presidente)



Ludovica Barraco (Sindaco Effettivo)



Gian Luca Succi (Sindaco Effettivo)

